

Padre Linus Dragu Poppian

L'ANTICRISTO
E LE NOSTRE RESPONSABILITÀ
FONDAMENTALI.

-Conversazione con anime sincere-

Gennaio-Ottobre 2002.

Dediche:

A Sua Eccellenza mons. Girolamo Grillo,
difensore della Fede
che dice delle verità che pochi dicono.

A Sua Eminenza, card. Josef Ratzinger,
uomo saggio e devoto,
che può ancora riparare qualche male.

A padre Nicholas Gruner
difensore della Fede
che vuole con sforzi sovrumani
salvare l'umanità
dalla distruzione che si prepara da sola, allegramente.

Al Gran Rabbino di Bucarest e poi di Ginevra,
Alexandru Safran
difensore della verità storica
del destino ebreo.

A mio fratello Nicolae Dragu
ed al mio confratello don Giorgio Picu
ed al mio confratello don Sergiu S.¹
che mi chiedono di smettere
perché "non arrivo da nessuna parte".

¹ A cui ringrazio per i commenti, qualche volta duri, alle mie affermazioni, i quali commenti, in gran parte, riproduco nelle note a piè di pagina.

INDICE DEL LIBRO SULL'ANTICRISTO

Dediche

Scena introduttiva

L'anticristo

Panmongolismo. Leggi pancomunismo: la profezia storica di Soloviev

Le fattezze dell'anticristo secondo Soloviev

Quali sono le sue ingenuità ?

Le vere e le false esigenze per i missionari.

Soloviev ha indovinato davvero il carattere dell'anticristo?

Dove apparirà l'anticristo ?

Dove dunque?

Lo sfruttamento delle debolezze.

Come è l'anticristo, come uomo?

Quando?

I segni della parousia;

Una parola sul diguazzamento dei testi sacri

La testimonianza dei testi sacri e dei fatti

Cosa dicono i Santi Padri sull'anticristo?

L'apostasia.

Inganno all'ovest, tirannia all'est

La rielaborazione della storia, della teologia, della liturgia, e di tutto il resto.

La responsabilità della trasposizione

Sostanza, accidenti ed altri tranelli.

Il dubbio "nobile".

L'ambiente dell'anticristo: dal dubbio, contro la verità

L'oriente cristiano nido della suprema teologia

Cosa è successo in occidente?

La sottomissione (quasi) incondizionata alla "scienza".

Esistono soluzioni a riguardo?

Lo stato, lo strumento primario dell' anticristo.

Stato inevitabile?

Però ! Che male può fare lo stato ai cristiani?

Lo stato mondiale, tiranno?

Il volto idolatra dell'economia speculativa.

La mia è una filippica contro lo stato, non è vero?

Lo storpiamento della parola "tolleranza".

Censura democratica europea, 2002.

Anticristi per gioco.

L'accanimento contro il digiuno.

La serietà del digiuno.

L'anticristo usa i vari hans kung.

L'anticristo sarà un (ex) buon cattolico.

In rivolta contro se stessi.

L'anticristo, un mito.

Il dilemma del papa polacco

Tentiamo di capire il papa

Soluzioni

Ebrei

Il messia ebraico

Il mistero del 1960.

L'**anticristo**, frutto dell'apostasia, non è ebreo

Le vere colpe dei cristiani nei riguardi degli ebrei.

La schizofrenia attuale

La sorpresa fatta al mondo dagli ebrei.

FINE.

SCENA INTRODUTTIVA

(immaginata)

Sapete quale sala ho scelto io per voi, per vedervi comodi ed a vostro agio, onorati, considerati (e perciò leggermente perplessi)... ?

Ebbene, niente meno che la sala delle udienze papali, in Vaticano, la moderna sala Nervi. Che mi sono permesso di chiedere in affitto gratuito; per poter avere a disposizione un'ambiente simbolico, per quanto famoso. Comodo, per quanto strano. Moderno, per quanto appartenente a un'istituzione millenaria. E tutto questo per meditare con voi sull'**anticristo**.

Immaginatevi, esso è il personaggio simbolo di tutti i nemici della Chiesa e della Fede. Psicologicamente è confortante parlarne in pubblico, proprio nella sala dei massimi entusiasmi del Cattolicesimo.

Fungiamo da ambasciatori, da porta-parola, su un soggetto che i grandi prelati della Chiesa non possono abordare a modo nostro diretto e senza peli sulla lingua.

Mettiamo il caso che "Roma" non ha perso il senso dell'*humour* anzi, ci guarda con ironica filosofia (secondo il suo tatto, acquisito nei tempi allegri del Rinascimento!); che, insomma ci valorizza; e che, fra voci discordanti, di monaci ballerini, di cantanti rock e di statisti sprezzanti della Fede che si sono esibiti su questa scena mondiale, Essa da spazio anche a noi, preti umiliati ed impediti, profughi ridotti al silenzio, minoranze pessimistico-realiste, che con tutto l'obbrobrio versato su di noi, siamo ancora lì, diritti, nel cuore della Chiesa.

Vuol dire che pieni di emozione per l'accaduto, vi mettete ad ascoltarmi con lo stesso *pathos* che provo io nel discorrere.

Intanto, finché aspettate che si alzi il sipario, pensate all'alma Roma:

"la quale e il quale a voler dir lo vero
fu stabilita per lo loco santo
u' siede il successor del maggior Piero" (Inf. I, 22).

L'ANTICRISTO

Reverendissimi ed onoratissimi maestri

Si possono leggere molti libri, trattati e commenti sull'**anticristo** e credo che abbiamo percorso molte pagine sull'argomento... ma nessuno come quello dei tre dialoghi del grande filosofo russo, Vladimir Soloviev.

Il grande filosofo russo si svela come un vero illuminato. Le sue pagine, incredibilmente dense accendono i fari laddove devono essere accesi.

Mi fermo a **Soloviev**, anche se il migliore interprete della tradizione che riguarda l'**anticristo** resta **J.B. Bossuet**. Ma solo fra i russi posso citare **G. P. Fedotov**, con il suo testo "*Sul bene anticristico*", **A. Matzeina** (lituano che scrive anche in russo), con "*Il Mistero dell'ignominia*", **Boris Molceanov**, con "*L'Anticristo*", **S. N. Bulgakov**, con "*Interpretazione dell'Apocalisse*", **Lev Sestov**, con "*Speculazione e Rivelazione*", ecc. Ma tutti questi pensatori hanno scritto *dopo* Soloviev e l'hanno commentato senza capirlo interamente, perché nella loro epoca non si erano verificati i fatti dei nostri tempi. Soloviev, da parte sua, si è ispirato a **C. Leontiev** con il suo "*Byzantinisme et slavité*". Ma ciò che per loro era intuizione e speculazione si è trasformato in profezia, data la realizzazione di tutto ciò, nei fatti, dopo il 1914.

Il grande filosofo e scrittore russo, Vladimir Soloviev, nacque a Mosca il 16/28 gennaio 1853 e morì presso Mosca, a Uzkoje, il 31 luglio/13 agosto 1900, nella tenuta del suo amico, il principe Trubetskoy. Le ultime sue parole furono una preghiera per il popolo ebreo.

Per quanto fosse stato un ispirato, un convertito, per cui vide con estrema precisione cause ed avvenimenti che si sarebbero rivelati autentici appena nei giorni nostri alcuni fatti, però, Soloviev non li poteva prevedere, né immaginare come possibili in breve tempo: L'apparizione della psicanalisi di Freud o della musica dodecafonica di Schonberg-Berg-Webern, dopo il 1901; la pubblicazione dei protocolli di Sion nel 1903², la rivoluzione socialista-ebraico-bolscevica del 1917, l'eccidio degli ebrei sotto il nazismo, la formazione dello Stato ebraico nel 1948, la

² Nel giornale russo "La bandiera". La seconda edizione, del 1905 portava come nome: "*L'Antéchrist considéré comme une proche éventualité politique*".

realizzazione quasi perfetta del dominio ebraico e massonico nel mondo dopo il 1960³..., come neppure il cambiamento profondo della mentalità cristiana, dopo quella data.

Pur senza indovinare questi dettagli preziosi con dei risvolti possenti sulla spiritualità del XX-imo secolo, egli è stato in grado di descrivere altri risvolti, inconcepibili nel suo secolo. Motivo per cui, mentre leggeva il suo testo sull'**anticristo**, nel febbraio, 1900, nella sala della Duma di San Pietroburgo, il pubblico, colto e scelto, rimase perplesso e sconcertato⁴.

Io desidero riprendere il discorso di Soloviev da quell'attimo stesso in cui il suo nobile pubblico cadde nello sconcerto. Nella sua incredulità, l'elegante mondo russo, con tutto lo splendore della sua civiltà, della sua scienza e delle sue passioni non sempre dominate, fu trascinato all'improvviso nella più perversa delle tragedie della Storia, il mostruoso regime comunista. Nessuno avrebbe mai immaginato, né pensato, tantomeno si era preparato a un simile spettacolo: il rovesciamento di tutto ciò che di umano, di naturale, di logico era rimasto ancora nell'esperienza umana.⁵

Proprio perché, fra il grido profetico di Soloviev e lo scoppio della grande mostruosità sono passati solo 17 anni, il discorso del nobile filosofo appare ora come il canto del cigno di una grande civiltà scomparsa: quella della Santa Russia, cristiana, orientale, ma anche raffinatamente ammodernata e nobilmente organizzata.

Questa nostra conversazione non si trasformerà in una dissertazione completa sul fenomeno dell'**anticristo**; scivolerà piuttosto sulle nostre responsabilità fondamentali; sulla parte che molti dei *nostri* avranno nel successo del suo operato.

PANMONGOLISMO. LEGGI PANCOMUNISMO.

-LA PROFEZIA STORICA DI SOLOVIEV-

La Profezia vola oltre la precisione dei concetti, ma raggiunge la precisione della realtà. Non si deve dimenticare mai questo principio, quando si legge un libro profetico.

Tenendo conto di questo insegnamento si capisce la prima parte del dialogo di Soloviev sull'**anticristo**, assai criticato.

Ecco, però la prima frase :

³ Non uso l'anno 1960 in modo superstizioso. È solo un anno di molte coincidenze. Spiegherò una parte del suo significato in un capitolo speciale, verso la fine di queste pagine.

⁴ Lo sconcerto è stato causato anche dalla sensazione che il grande filosofo stesse rinnegando tutto il suo sistema filosofico precedente (colto probabilmente da una illuminazione improvvisa, prima di morire). **Lev Sestov** ed il suo discepolo, **Fritz Lieb** (in *Der Geist der Zeit als Antichrist*, 1934), condividono questa interpretazione.

⁵ **G.P. Fedotov** scrive: "è difficile apprezzare correttamente le forze ostili a questo mondo ed il nostro luogo in questo mondo. Per molti, la distruzione dello Tzarismo russo è equivalso non solo all'annientamento della Russia ma anche all'annientamento del mondo": in "Sul bene anticristico", in trad. rom. ed. Polirom, Iassy, 2000, pag.100.

"Il secolo XX-esimo dopo Cristo è stato l'epoca delle ultime guerre, delle lotte intestine e delle svolte storiche".⁶

Soloviev non vide il XX-esimo secolo. Ma lo indovinò come secolo di guerre dalle svolte storiche.

Poi descrive il movimento intellettuale del pan-mongolismo apparso nel XIX-esimo secolo, e sbocciato nel XX-esimo in guerra di occupazione e di sterminio contro l'Occidente.

Leggi "pan-comunismo", invece di "*panmongolismo*" e tutto il resto è azzeccato.

Sembrava che il globo dipinto sulla bandiera del Giappone, in salita fosse scoppiato massacrando la Russia. Infatti vi è riuscito parzialmente con la vittoria contro i russi del 1904. (Incredibile intuizione di Soloviev anche in questo). Ma l'Impero del Mikado dall'essenza divina fu preceduto dai gruppi occulti di potere mondiale che fecero vincere Lenin ed il suo sistema, mille volte più massacrante di qualunque panmongolismo autentico.

Per il resto, il testo di Soloviev sembra ricopiare tutta la storia del XX-esimo secolo da una tabella del futuro:

-Nei *pochi militari russi che scelgono di morire nell'onore* vedi Kolceak, Denikin e gli altri ammirali bianchi.

-Nei *tedeschi che lottano contro i mongoli* vedi gli eserciti finnici, tedeschi, italiani, romeni, ungheresi, i volontari spagnoli, belgi, ed altri, in guerra contro i soviet, fra il 1940 e 1945.

-mentre *nei francesi che fraternizzano con i mongoli, "operai senza patria"* vedi tutte le nazioni democratiche, alleate con il mostro rosso.

-Vedi *"la ville lumière"* che *"apre le porte con gioia davanti al dominatore dell'Oriente"*. (Ma come avrà indovinato anche questo, il grande Soloviev?)

Vedi negli *eserciti di occupazione lasciati in Europa per 50 anni* le "gloriose" armate sovietiche, che, veramente, per un mezzo secolo dominarono l'Europa dell'est in un modo e quella dell'ovest in un altro. *Dopo mezzo secolo, "le organizzazioni sociali segrete" fecero una cospirazione paneuropea e cacciarono "i mongoli" dall'Europa.* Ciò che successe realmente nel 1989-92.

Arriva la libertà, ma le conseguenze della barbara occupazione sono tremende. *"Il vecchio e tradizionale assetto in Stati separati perde del tutto l'importanza e spariscono quasi tutte le istituzioni monarchiche. L'Europa nel XXI-esimo secolo si presenta come una unione di Stati più o meno democratici.... La Cultura comincia a riprendersi...si registra una caduta decisiva del materialismo teorico... ma anche della Fede ingenua... Nozioni come "Dio" che ha creato il*

⁶ Il testo di Soloviev sarà presentato in caratteri italici.

mondo dal nulla non si insegnano neppure nelle elementari. Si elabora un livello alto delle immagini... ed i pochi credenti diventano necessariamente anche "pensatori".

Queste ultime affermazioni sull'assetto "filosofico" del mondo liberato dal "mongolismo" si sono perfettamente avverate; esse preparano la seconda parte del racconto, in cui appare il personaggio principale del nostro racconto: **l'anticristo**.

Ricordiamoci, però, che il dominio del **massimo nemico** di Cristo e della Verità si manifesta in due fasi: quella tirannica e quella "liberista". Sono i due "modi" in cui il Nemico vuole imporre la Menzogna assoluta, creatrice di perdizione. Nella prima fase, sanguinaria, usando la voluttà di una indescrivibile folla di degenerati di denunciare, torturare, uccidere ed impossessarsi dei beni altrui senza lavoro e merito, la impone con l'assassinio di massa, con la paura e la fame; (il regime *panmongolistico*, sopradescritto); nella seconda, agrodolce, assecondando la voluttà della maggioranza in cerca di benessere, consumismo, piaceri proibiti, libertà rituale, giochi di magia in cambio dell'anima, la impone con l'inganno della libertà per ogni perversione morale e con il benessere apparente. Una menzogna raddoppiata pleonasticamente dall'inganno.

Sono fasi che la Terra ha già vissuto e sta vivendo ancora oggi nel dopo 2000. Fasi che in alcune parti del mondo appaiono successivamente (la Russia o i suoi satelliti), mentre in altre parti, in parallelo, nello stesso tempo storico.

Quest'ultima fase, "liberista", è presente come un programma nei *Protocolli di Sion*⁷, pubblicati dopo la morte di Soloviev. Poteva lui conoscerne il contenuto grazie a qualche amico, membro della società segreta, che preconizzava questo programma?

Le autorità ebraiche e massoniche mondiali hanno cominciato negare l'autenticità dei *Protocolli* appena nell'agosto 1921, attraverso 3 articoli su *The Times* di un certo Ph. Ganes. Senza troppa convinzione.

Il fatto strano è che tutto il programma descritto in quelle misere pagine si sta attuando nei programmi governativi di tutte le democrazie attuali, *à la lettre*.

Inoltre, esistono spunti nel racconto di Soloviev sconosciuti ai Protocolli e ad altri libri in materia, e superiori ad essi.

E tutto in poche pagine di un racconto in forma di dialogo.

II

Se vogliamo sapere come uno spirito eletto risponde alla domanda del Signore:

"Quando il Figlio dell'Uomo ritornerà, troverà ancora la Fede sulla terra?"

⁷ Vedi l'edizione in francese presso *Les presses islamiques*, Beyrouth, Liban, 1967. Esistono edizioni romene. In italiano, varie edizioni introvabili. Pubblicati da Piero Mantero, in "La faccia nascosta della Storia", con spiegazioni e la loro storia controversa, Segno, 1992, 1997.

sprofondiamoci nel racconto sull'**anticristo** di Soloviev.

Ma come ha fatto a indovinare? Egli scrisse la sua citata opera nel gennaio-febbraio 1900, ed in breve tempo morì, il 31 luglio/13 agosto dello stesso anno. Aveva avuto molte informazioni, ma non sufficienti per conoscere tutti i piani delle società occulte che si accingevano ad egemonizzare sul mondo. Tuttavia egli descrive l'evoluzione del rinnegamento e dell'apostasia, - unite all'arrivo dell'**anticristo**, - indovinando a perfezione la situazione filosofica - religiosa-politica e culturale del nostro 2000. La sua lettura nella sala della Duma di San Pietroburgo, davanti a personalità informate, è stata accolta con sconcerto e perplessità. Non era maturato allora in nessuno il pensiero di un **anticristo** agrodolce, insinuante, e nessuno s'immaginava che la società post-cristiana si sarebbe evoluta nella maniera in cui oggi tutti la sperimentiamo.

Soloviev, sì. Questo compimento lo canonizza come ispirato e ci spinge a rivalutare ogni virgola della descrizione apocalittica, trovata nella Sacra Bibbia, che è stata compresa da Soloviev, meglio che da molti teologi ufficiali.

Quando si parlava della perdita finale della Fede, profetizzata dal Signore, tutti la concepivano come una conseguenza di qualche terribile persecuzione di tipo pagano o islamico. Nel 1900 era ancora presente nei ricordi la persecuzione massonica, stile rivoluzione francese, sulla quale un Dostoievski poteva arzigogolare azioni da demoni incarnati, che sarebbero potuti essere i social-comunisti, sgorgati dalle sette sataniche (vedi, appunto il romanzo i "Demoni").

Che poi passando per il Portogallo, arrivando in Russia, attraversando in seguito la Spagna ed il Messico per approdare nei paesi dell'Est, la persecuzione massonica e comunista avrebbe raggiunto apici di terrore e di assurdo in pieno XX-esimo secolo...davvero anche lo spirito più accorto non se lo era immaginato. Facevano piani, cospiravano nell'ombra ed aspettavano il momento, preparando intanto un finimondo, tipo guerra mondiale. Nulla di più.

Nessuno se lo immaginava!...

Ebbene Soloviev risponde a tutto questo con la storia dell'invasione mongola, che nessuno dei Sovrani della *Belle Epoque* aveva preso sul serio. Il messaggio di Soloviev ebbe la sorte di quello di Fatima. Come ammonizione: le profezie non servono a nulla, se non come rimprovero anacronistico, dopo il compimento dei fatti.⁸

LE FATTEZZE DELL'ANTICRISTO SECONDO SOLOVIEV

⁸ "Certo, è successo al profeta Geremia ed ai profeti in genere", commenta Padre Dr. Sergiu S.

Vladimir Sergheevici descrive **l'anticristo** come "*uomo ragguardevole, ancor giovane, con fama di grande pensatore, scrittore, ma soprattutto di riformatore sociale*". Il quale è il tipo in voga nel nostro 2000, confezionato dai manovratori dell'opinione pubblica dopo il 1960.

Soloviev indaga anche sull'impulso segreto, inconscio, al di là di ciò che **il personaggio** credeva o faceva credere di sé: *amava se stesso, pur essendo credente*. Questo *smisurato suo amor proprio* sarebbe stato la porticina odiosa che il maligno avrebbe trovato, per entrare in lui.

Ma le sue "virtù" (tutte quante diventate regola di santità nel 2000!), *moderazione, disinteresse, attiva beneficenza*, nascondevano davanti agli ignari il suo fondamentale difetto. Era *l'asceta, il filantropo per eccellenza*, simile ai grandi *ipocriti, farisei e vipere*⁹ che manovrano il mondo.

L'**anticristo** descritto da Soloviev è pieno di virtù apprezzate nella società, ma questa situazione è "*la falsificazione del Bene*", espressione cara al grande russo.

Su questa base l'anima del *filantropo* "progredisce".

Il **personaggio** comincia col *riconoscere in sé le caratteristiche di Cristo, pur credendo in Lui; progredisce nel sentimento di superiorità rispetto a Cristo*; il Cristo "rimane indietro", non si "aggiorna" alle esigenze moderne, diventando sempre più un precursore superato, come persona e come soluzione dei problemi. "Progredendo" ancora, il personaggio *non riconosce più l'assoluta unicità di Cristo*, e da buon hegeliano si considera una nuova incarnazione dello spirito assoluto nella Storia. Lo storicismo infatti ha scosso il legame naturale fra i cristiani e la Dottrina e la Persona eterna di Cristo-Dio.

Questo progresso continua nel modo indovinato da Soloviev e predicato dal pensiero cattolico del dopo 1960: al Cristo *riformatore dell'umanità, predicando e manifestando il bene morale nella sua vita*, si sostituisce lui, **il personaggio**, *come benefattore di questa umanità*, non più divisa moralisticamente in buona e cattiva, bensì *riempita di beneficenze materiali e culturali, senza differenze e remore*. Se il Cristo ha portato la spada e la Chiesa antica ha benedetto le crociate, il nuovo personaggio *porterà la pace indiscriminata. Non si parla più del tremendo giudizio, bensì di giustizia distributiva e di clemenza*.

Embé? Non riconoscete in questa **morale** il nuovo tipo di cristiano moderno, più "cristiano" di Gesù e dei Padri della Chiesa, che mette insieme il suo amore - si fa per dire - per il malvagio e per il giusto, per il carnefice e la vittima (non per tutti i carnefici, solo quelli di "sinistra"; e non tutte le vittime, ma solo quelle dei regimi di "destra"; questo è un dettaglio che lo stesso Soloviev non aveva indovinato!).

⁹ Ho ripreso le parole del Signore, rivolte ai farisei, cf. S. Matteo, 23.

Ma il "progresso" non si ferma. **Il personaggio** *passa per una crisi religiosa convulsa*. Rabbrivisce all'idea di dover recitare per il resto della vita le preghiere o il Rosario a Cristo ("devozionismo" e "pietà popolare"), ed arriva alla liberatrice conclusione che *Cristo non è risorto, non è vivo*, l'immortalità dell'anima e la vita eterna sono credenze superflue, serve il servizio disinteressato per l'umanità povera e sofferente.¹⁰

Non più in nome di Cristo, bensì in nome proprio, come tutte **le democrazie laiche**.

Intanto, Soloviev intuisce anche questa realtà, per lui ancora futura, per noi da decenni già presente; però ci indica questo pensiero come una vera ispirazione del diavolo che appare come un essere di luce e dà al personaggio *forza inaudita, vigore, agilità ed entusiasmo mai provate*.

Questo sì che è progresso. Vedi poi *la rapidità e facilità con le quali, rinchiuso nel suo studio scrive la sua celebre opera "La via aperta verso la pace e la prosperità universale"*. Vedi *l'entusiasmo con il quale è stata accolta perfino dai critici che per gli altri suoi libri precedenti erano stati così spietati*.

Soloviev descrive l'entusiasmo degli editori e dei critici per questa opera.

Ora, "progredendo", il **personaggio** aveva epurato ogni allusione religiosa, arrivando a una nuova sintesi di tipo hegeliano, in cui il vecchio col nuovo e tutte le contraddizioni sono state composte in perfetta unità. *Vi si uniscono il nobile rispetto per le tradizioni e i simboli antichi, con un vasto e audace radicalismo di esigenze e direttive sociali e politiche; una sconfinata libertà di pensiero con la più profonda comprensione di tutto ciò che è mistico*.

Il "libro" dell'**anticristo** solovieviano unisce *"l'assoluto individualismo con un ardente dedizione al bene comune, il più elevato idealismo in fatto di principi direttivi con la precisione completa e la vitalità delle soluzioni pratiche... E questo, senza nulla sacrificare della verità in se stessa, ma anche senza nulla correggere circa gli errori di opinione o di tendenza, senza colmare per nulla possibili lacune"*.

Dire la verità senza combattere gli errori: proprio moderno!

Parola di Soloviev circa la **magnifica** opera del personaggio.¹¹

*"Questo libro a ciascun individuo (anche cristiano cattolico?) appare come verità integrale."*¹² *Tutto il passato vi è trattato con così perfetta giustizia, tutto il presente apprezzato con tanta imparzialità, il futuro è accostato in maniera così evidente e palpabile, che ciascuno dice: ecco qui ciò di cui abbiamo bisogno, ecco un ideale che non è utopia, ecco un progetto che non è una chimera.*

¹⁰ Non è lontano dalla "teologia della liberazione".

¹¹ Dobbiamo riconoscere qui la nuova tendenza teologica attuale, i cui libri nessuna eresia propagano, come nessun errore correggono, nessuna lacuna colmano e nessun errante condannano... e sono subito tradotti in tutte le lingue, per l'entusiasmo dei critici e degli editori.

¹² Padre Dr. Sergiu S.: "Attento! Verità integrale, umanesimo integrale è il più fermo pilastro del pensiero di K.Woityla"

Parole degne di tutti i testi della teologia moderna o della politica laica del benessere comune e di sviluppo, del nuovo ordine mondiale, accolto dai molti, senza riserve.

Cristo con la Sua Dottrina è *venuto nel nome del Padre e non è stato accolto; un altro viene nel suo proprio nome ed è accolto. Per essere accolto bisogna essere piacevole*. E tutti questi "pensatori" post-pagani, che da due secoli vengono a nome proprio, a nome dell'entità **uomo**, sono accolti come liberatori dall'oppressione della Religione di Cristo-Dio, da folle di "cattolici" infervorati.

Soloviev vide nello spirito l'umanità cristiana entusiasta di questo cambiamento, ma forse non si immaginava che nel 2000 esso sarebbe stato un'opera compiuta. Egli continua: "*Veramente alcune pie persone, pur lodando con calore il libro, si stanno a domandare perché mai non vi sia nominato nemmeno una volta il Cristo*".

Qui mi si risponde: i documenti conciliari sono salvi; non ne è il caso. Il nome di Cristo è onnipresente. Come nelle prediche dei Papi in questione.

Io replico: sarà pure così. Mi stupisce però l'assenza del Sacro Nome in molte prediche, in discorsi di cristiani praticanti, nei parlamenti eletti col voto cattolico, nei comizi dei partiti cristianissimi, nei libri di testo scolastico, perfino nei programmi di religione nelle scuole... Davanti a tutto ciò, le masse di cattolici praticanti non protestano.

I canti liturgici che non nominano neppure una volta il **Cristo**, canti di cui è piena la Messa cattolica non provocano lo stupore di nessuno, a differenza del "libro" del personaggio di Soloviev. Semmai lo provocassero, sentiremo la stessa risposta che Soloviev ci trasmise: "*Ma altri cristiani ribattono: Sia lodato Iddio! Oggi uno scrittore profondamente religioso deve essere molto circospetto. Visto che il libro è permeato dal vero spirito cristiano, dall'amore attivo e dalla benevolenza universale, che volete ancora?*"

Ecco: così rispondono i nostri parrochiani, anche i più devoti. L'ecumenismo, stranamente inteso come proibizione della dialettica e della polemica apologetica, ha fatto suo questo stupore, senza pensarci due volte. E per la gente devota del dopo 2000 questo è un fatto naturale.

"*Questa risposta fa tornare l'accordo a tutti*". Si eccettuano i "fondamentalisti" (parola coniata per eliminare il gesto coerente, corretto e serio, in mezzo ai cristiani).

Il **personaggio** di Soloviev è *preferito dai reggitori della politica generale europea, i francmassoni e la loro assemblea*. (Soloviev aveva previsto la Società delle nazioni, l'ONU, il governo europeo e quello mondiale. Come aveva fatto?) Il suo "uomo del futuro" è prima eletto *presidente a vita, poi imperatore; che fra il tripudio generale annunciò ai popoli la pace e la prosperità universale*. Furono sottomessi senza grande spargimento di sangue tutti i recalcitranti. (Soloviev vide già **le armi intelligenti** delle grandi potenze del 2000). "*La riforma sociale, la*

ricchezza per tutti, la divisione dei beni con sufficiente equità, grazie alla concentrazione nelle sue mani di tutte le finanze del mondo e del potere mondiale" aggiunsero molto alla sua influenza sul cuore riconoscente delle masse.

Devo ricordarvi che tutti i profeti del Vecchio Testamento erano accusati di essere stati contro la pace; tutti i falsi profeti parlano sempre di pace. E San Paolo dichiara: "Come un ladro di notte, verrà il giorno del Signore. E quando si dirà: *'pace e sicurezza'*, allora d'improvviso li colpirà la rovina... e nessuno scamperà. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre..." (I Tess. 5,1-3).

Ebbene, riconosciamolo: oggi il valore della **pace** è riconosciuto, proclamato dovunque e da chiunque, come superiore al valore della Verità, Giustizia, Fede, Salvezza eterna, Onore, ecc.

Il grande filantropo *progredì verso l'animalismo, l'ecologia, da vegetariano che era, fino a instaurare l'uguaglianza più essenziale che esiste: l'uguaglianza della sazietà generale*. Dopo di ché, egli *pensa al divertimento delle masse ed alla loro unificazione spirituale*.

Con questa intenzione, porta dall'Oriente *un grande operatore di miracoli e di carità, capace di dilettare in modo sorprendente i popoli già sazi e ricchi, i cui problemi politici e sociali sono stati risolti felicemente*. Questo è secondo **Fedotov** *la bestia uscita dalla terra* (Apocalisse,13,11). Ecco, in questo **nuovo personaggio**, la figura dei vari **guru** che hanno riempito il mondo ex-cristiano, occidentale, sazio del troppo bene e annoiato, vessato dal Cristianesimo che forse non ha mai compreso veramente nella sua parte metafisica e miracolosa.

Il problema del Cristianesimo e la sua stessa esistenza preoccupa. I cristiani, pur se pochissimi, sono temuti. Devono comunque essere accontentati; perfino con gli stessi metodi con i quali saranno annichiliti.

Si propone loro l'unità delle Chiese. Impressionante l'intuito di Soloviev riguardo agli anglicani, che *"in gran parte si erano uniti alla Chiesa Cattolica"*. Ed anche il fatto che perfino l'apertura di un concilio ecumenico *doveva avere un carattere sempre più laico*. E sempre più laico, sempre più **verso l'uomo** doveva essere indirizzato tutto, dalla liturgia alla pastorale, dalla filosofia, alla più banale pratica sociale. *"Per il bene dell'umanità"*.

Per accontentare tutte le confessioni, il **personaggio** avrebbe offerto a ciascuno ciò che desiderava di più: per gli ortodossi avrebbe messo in salvo le icone, come *"vecchi simboli"*, in un museo dell'archeologia cristiana; per accontentare i protestanti avrebbe organizzato *il libero esame della Scrittura secondo i metodi scientifico-critici più progrediti*, mentre per i cattolici avrebbe riorganizzato il Papato *più forte e più rispettato come non mai*. In contraccambio, **il personaggio** ed il suo governo avrebbe chiesto a tutti il riconoscimento come autentico governatore mondiale. E quasi tutti lo avrebbero riconosciuto con gratitudine, entusiasmo e fedeltà sincera.

Tolto di mezzo il vero Papa, il Sacro Collegio avrebbe scelto un (anti)-papa tutto sottomesso al dominio del **personaggio**; con lui si sarebbe realizzata l'unità delle chiese, *formata da pastori e fedeli che avrebbero riconosciuto senza riserve la bontà delle scelte del governatore-imperatore mondiale*, senza nessun imbarazzo da parte loro per l'assenza di qualunque esigenza cristiana nelle leggi dello Stato e per l'assenza sistematica del Nome di Cristo.

Il grande russo ha *visto* fin troppo bene l'evoluzione dei regimi anticristiani, dalla fase violentissima alla fase democratica, senza aver potuto sperimentare come noi nessuna delle due fasi.

È raffinatissimo l'intuito di un **anticristo** che riesce ad ingannare imitando la bontà, la dolcezza di Cristo, nel senso di una sostituzione piacevole della Persona, del Messaggio e dell'Opera di Cristo. Soloviev è partito dalla realtà che le masse distratte sognano di più: il benessere materiale ed il divertimento, in mezzo a una pace generale.

Ora, molto prima del 2000, questa sostituzione si è realizzata a livello politico, attraverso la democrazia laica, filantropa e indifferente alla religione, nei cui parlamenti, liberamente eletti anche dai cattolici, l'adorazione di Cristo è proibita, per motivi di... tolleranza. La Religione Cristiana come affare privato, senza espressa influenza nella vita pubblica, è un'idea già realizzata in quasi tutti i paesi cristiani: condizione ideale per **il regno dell'anticristo**. Senza che quei popoli fossero arrivati al benessere, al divertimento ed alla pace promessa (per il semplice fatto che senza Cristo non si arriva a nulla). Alla fine, dobbiamo sottolineare che Soloviev, prima di indovinare l'**anticristo**, ha compreso profondamente ciò che Cristo non è, non vuole fare e non può insegnare ai suoi discepoli, passando tutto questo al personaggio irriducibilmente contrario a Cristo.

Soloviev indovina perfino l'approvazione ed il consenso dato alle opere dell'**anticristo** dalla maggioranza dei cristiani, "indovinando", prima di questo, la terribile capacità dell'**anticristo** di differenziarsi da Cristo in maniera raffinatissima, così da non farsi riconoscere dai molti.

Da qui, però, cominciano le ingenuità di Soloviev.

QUALI SONO LE SUE INGENUITÀ?

Soloviev non ha indovinato il raffreddamento così rapido della società cristiana, nei confronti di Cristo. Vladimir Sergheevici, che ha *salvato* nel suo racconto il Papa, un professore protestante ed un monaco ortodosso, non si sognò neanche lontanamente che **il primo** a non contrastare le condizioni del governo mondiale, laico e privo di Cristo, e ad appropriarsene il linguaggio e le esigenze, sarebbe stato, dopo il 1960, il Papa stesso, con tutto un Concilio e con tutti

i concili o assemblee generali e parziali posteriori, fin'oggi¹³; che i protestanti, (salvi i martiri delle galere), sarebbero stati i primi a collaborare con tutti i regimi anticristici estesi nella sua aristocratica Europa; che gli ortodossi, più di tutti, in massa e senza rimorsi, (salvi sempre i martiri ed i confessori nei lager), avrebbero osannato i grandi uccisori di sacerdoti, distruttori di chiese, nemici personali di Dio. Che, insomma, di tutti i rappresentanti delle Chiese, gli unici a superare l'esame della fedeltà e dell'onore sarebbero rimasti alcuni monasteri del Monte Athos e da qualche altra parte, nell'Ortodossia; alcuni gruppi protestanti marginali; le Chiese Greco-Cattoliche, Unite, massacrate quasi al completo sotto il Comunismo; alcuni gruppi cattolici, insultati con parole, tipo tradizionalisti, fondamentalisti, ecc.; ed alcuni altri, isolati o impediti, sotto il cumulo di macerie della Chiesa ufficiale.

L'ingenuo Soloviev vede nel Papa uno degli ultimi baluardi della fedeltà; lo vede perfino *esprimendosi in latino*. Per lui, neppure l'antipapa, servo dell'**anticristo**, non avrebbe abbandonato la lingua antica della Chiesa Romana. Come poteva prevedere che la Chiesa del 2000 l'avrebbe abbandonata già da decenni?

Lo stesso Soloviev vede l'antipapa *regalare indulgenze senza condizioni e compiendo miracoli e segni chiaramente diabolici*.

Che il disprezzo per la penitenza e per le preghiere penitenziarie, per il concetto del peccato e della corruzione della natura sia stato introdotto nel popolo di Dio dagli stessi teologi coronati come cardinali, questo è stato indovinato; ma che l'**indulgenza** abbia ancora un valore, si è illuso il buon Soloviev. Qualunque affermazione teologica, biblica o morale, contenuta nel Tesoro di Fede della Cristianità classica, provoca l'ilarità e l'ironia di ogni teologo, ogni prelado, ogni buon cattolico del 2000, che si rispetta. L'esistenza stessa di Dio e della Provvidenza è guardata con alterigia da più di un teologo "maturo".

Straordinaria l'intuizione di Soloviev riguardo alla perfetta cecità dei cristiani, anche i più sinceri, a riguardo. Nessuno vedeva nei personaggi del suo racconto, ossequienti al **personaggio**, come nessuno vede oggi, nel comportamento generale degli altissimi Prelati di tutte le Chiese, come nelle opere di teologia, morale, pastorale, liturgia, diritto, storia, dei più illustri teologi del 2000 il loro agnosticismo, il loro formalismo, il loro disprezzo per le cose che descrivono, il loro ateismo superstizioso. Non si salva nessuno¹⁴.

Torniamo all'**anticristo**, tanto caro, tanto piacevole e tanto accettato dall'unanimità dei cristiani.

¹³ Il problema è dibattuto più sfumatamente nel capitolo "il dilemma del Papa".

¹⁴ Quasi nessuno.

Tanto caro... La storia di Soloviev non ha convinto della cattiveria del personaggio neppure i presenti all'immaginato colloquio. Al contrario. La Dama presente al racconto chiede:

-Ma in definitiva, quale è il senso di questo dramma? Non capisco infatti perché il vostro Anticristo nutra tanto odio verso Dio, mentre in fondo è buono e non cattivo!

Ecco: è buono. Perché pensa al bene dell'umanità. Perché - almeno nel racconto di Soloviev, - ha risolto i problemi della fame nel mondo, dello sviluppo, della sanità, della pace universale, della concordia fra i popoli, perfino del divertimento generale. Ha risolto i problemi per cui si battono nel nostro mondo del dopo 2000 governi, sindacati e Chiese, missionari e parroci, pagani, atei e cristiani. (I quali, senza averli risolti e senza poterli risolvere considerano ugualmente questa strada come esemplare ed irrinunciabile per un vero cristiano, a prescindere dai sentimenti contro Cristo e contro la Sua Chiesa dei vari partiti, governi o sindacati, filosofi o *guru*).

Immaginiamoci se questo sogno di pace e prosperità mondiale divenisse realtà realizzata dai nemici di Cristo! Se si potessero verificare le condizioni, tali da convincere questa gente sopracitata che la Chiesa di Cristo, con le sue guerre di religione, le inquisizioni, i suoi Concili dogmatici ed antiecumenici del passato non ha realizzato nulla di tutti quei sogni (e neppure avrebbe avuto l'idea di realizzarli)... Se, per assurdo, diventasse realtà il sogno di milioni di cattolici che militano nel comunismo, per portare il benessere a tutti! Che astio, che disprezzo rafforzato dai fatti, contro la Chiesa tradizionale, eterna! "Purtroppo" per loro, un simile fenomeno non è realizzabile.

Avesse qualcuno, però, il buon senso di gridare **loro** in faccia: illusi, traditori di voi stessi, avete sbagliato in tutto! Rinnegate questo vostro falso **benefattore** e tutti i suoi cortigiani che *vi promettono* il benessere e la pace universale... Rinnegate *questa pace, questa giustizia, questo benessere*. Lasciate piuttosto che il mondo continui nelle guerre, nella fame, nell'ingiustizia, piuttosto che...

Ma è difficile oggi gridare in faccia simili verità. In faccia a chi? Ti odiano, ti denunciano, i prelati ti sospendono *a divinis*, finisci deriso, ricoverato, se non ucciso. E ripeto, oggi non è stato realizzato quasi nulla di tutto quel benessere, pace, o divertimento promessi. Solo promesse, abbozzate, realizzate in piccole isole odiatissime, tipo Las Vegas. Immaginatevi se vi si realizzassero a livello mondiale!

In modo del tutto incoerente, le masse di prelati, teologi e cristiani semplici, pur condannando la ricchezza ed il benessere raggiunto in alcune parti del mondo, - con il connotato negativo di consumismo -, continuano ad agitarsi nella lotta contro la povertà, senza saper indicare dove essa deve avere termine.

Molti si infuriano davanti a questo discorso. Si meravigliano "perché non dovrebbe essere impressionante e positivo per un cattolico l'aver risolto tutti i problemi correnti dell'umanità, che da

sempre è afflitta e mai soddisfatta: la fame, la gioia della vita, la pace, la sanità, ecc. Che importanza ha chi lo ha risolto, con o senza il nome e l'adorazione di Cristo?"

Tanto più che alcuni vedrebbero in questo fatto "un'altra faccia della Provvidenza di Dio, che si serve perfino dei Suoi nemici, per realizzare il bene delle Sue creature".

Veramente, il cervello umano infetto da *pensiero debole* non finisce mai di argomentare.

La verità, quanto è semplice! Il benessere fisico, morale, culturale, spirituale di ciascuno e di tutti si realizza attraverso l'adorazione, la lode ed il ringraziamento amoroso e continuo, offerto al vero Dio, il Cristo; attraverso la preghiera impregnata di Sacramenti, Sacramentali e Segni sacri; che è in realtà **la ricerca dell'Impero di Dio, e della Sua giustizia, che porta automaticamente tutti i beni in aggiunta** (secondo San Matteo, 6,33).

Il semplice fatto di non adorare Dio, il Creatore, - a prescindere dai beni guadagnati o persi, - è di per sé un sacrilegio, un'ingiustizia elementare, un'offesa all'ordine delle cose. Scegliere **un'altra via** per avere i beni promessi, all'infuori di quella indicata da Gesù: (*cercate prima di tutto l'Impero di Dio*) è un'impudenza ed una stupidità senza fine; (perché è sicuro, che un'altra via non esiste, o è semplicemente illusoria).

Se per assurdo i beni promessi fossero dati all'umanità da un governo "laico", senza Cristo, questi beni sarebbero perduti immediatamente, a causa dell'abbandono che Dio deciderebbe per l'umanità, come contro-risposta alla sfrontatezza umana. (Vedi la tragedia di Adamo, del diluvio di Noè, di Sodoma, della Babilonia, come esempi tipici). Non solamente perché Dio, come unico vero Padrone, **ha il diritto** di negare alle creature ribelli il Suo appoggio, ma anche perché né uomo, né bestia, né creatura visibile o invisibile può resistere, progredire, svilupparsi, crescere o morire in pace, senza l'operato immediato e continuo della Divina Provvidenza. "**Senza di me non potete fare niente**" dice il Signore Gesù Cristo.

È una follia, insomma, sfidare il Dio che "*cambia i tempi e le stagioni, depone i re e li innalza*" (Daniele, 2,21), quando si sa che non esiste opera senza ricompensa, e neppure peccato che resti impunito.

Realizzare il paradiso in terra senza Dio, ecco il progetto ribelle degli inizi: dei demoni e degli uomini. Però l'illusione di poterlo anche portare a compimento è stato l'atto di **idiozia** che ha accompagnato i due gruppi di creature per tutto il tempo della Storia.

La mancanza di serietà nella Fede, da sola, ha portato l'umanità moderna alla credenza che *essa può* muovere un capello senza Cristo; qui, anche il lavoro luciferino dei biblisti moderni ha fatto la sua parte, abituando perfino i bambini del catechismo a non prendere la Bibbia alla lettera; neppure laddove Gesù domanda: "*chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?*" (San Matteo, 6,27). Distratti che siete: "*neanche un passero cadrà a terra, senza che*

il Padre vostro lo voglia ... Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati". (San Matteo, 10, 29-30).

Noi sappiamo che è sufficiente **la** breve preghiera a Cristo per riempire noi ed i nostri cari **di ogni ben di Dio**. Gli Apostoli hanno riempito il loro mondo di ispirati. Oggi, i loro successori lo riempiono di dubbiosi e scettici, liberati dalla "fede bambina". Tornassero al pensiero degli Apostoli e dei Padri. Se si rispettasse questo precetto, non ci sarebbe più nessun *africano* morto di fame.

Ad ogni obiezione si ostenta la *parabola del buon samaritano*, da seguire ed incarnare nella vita apostolica e missionaria.

Sarà involontaria, la confusione dei piani, o cinicamente ipocrita? Non sanno forse che l'invio degli Apostoli alla predicazione fu accompagnato dall'ordine di *"non portare con se né moneta, né pane, né bisaccia, né tuniche, né sandali, né bastone..."*? (S. Matteo, 10, 9). E questa non è una parabola.

San Giovanni Battista nel deserto, con la sua vita forte, sana, coraggiosa, santa, diede il buon esempio a tutti gli imbacuccati che cercano la salute ed il benessere nelle palestre e nelle insane assemblee della perdizione. La sua ricetta? Deserto, solitudine, cibo di locuste e miele selvatico, vestiti poverissimi, e soprattutto preghiera e fedeltà a Dio; schema di vita di tutti i monaci del deserto; (che ebbero il dono della longevità mirabile, oltre all'onore della vita!) E neppure questa è una parabola.

A nessuno dei prelati e dei monaci che lottano (realmente o solo a parole) contro la povertà altrui viene per la mente che essi per primi hanno fatto voto di povertà, proprio perché la povertà è lo stato migliore. Non è il pane che il pagano, l'ateo, l'ebreo, aspettano dal cristiano, bensì il miracolo, la Parola Sacra che redime, la Verità che libera. *"Predicate..., guarite, risuscitate, sanate, cacciate i demoni... e guardatevi dagli uomini"*. E perché guardarsene? Non serve "il dialogo", "la solidarietà", "l'impegno", "la cooperazione", "l'ascolto", la "coesistenza ecumenica"?

Sì, sì, certo; *"vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno... Sarete odiati da tutti per causa del mio nome"*. (vers.17-24).

Ma queste frasi suonano male nelle orecchie dei cristiani del dopo 2000. Probabilmente ci chiederanno di comprenderli: non amano essere odiati, cacciati, flagellati. È più bella "la beneficenza", "la lotta contro la fame", "l'impegno per la pace". Ti fa avere i primi posti nelle assemblee ed i saluti nelle piazze (San Matteo, 23,6ss). Altro che **anticristo**. Con la nuova pastorale aperta e dialogante, bastano i nuovi cristiani.

Ognuno di questi **tipi** si dimentica che il Dio incarnato *"sempre preferisce più d'ogni tempio un cuore saldo e puro"* (vedi Milton, *Il Paradiso perduto*); che *"non solo di pane vive l'uomo"*; che

la preoccupazione per il benessere è una tentazione; anzi, una trappola, in cui le Chiese occidentali sono già cadute, ancorando dietro di esse anche le Chiese orientali.

Il semplice attivismo, *immaginato* come preghiera (e predicato come tale); l'offrire le opere come preghiera; tutto l'orizzontalismo sviluppatosi in seguito e sfociato nella pratica pelagiana di prendere iniziative indipendenti dall'ispirazione divina, ecc..... sono passi sempre meno innocenti, che hanno rotto l'incanto instaurato dal Cristo, preparando gli animi alla decisione di costruire da soli il paradiso sulla terra. Non più santificazione attraverso la preghiera, i digiuni, la meditazione dei Libri sacri, le liturgie portatrici di ispirazione per il lavoro ulteriore; non più la ricerca del Regno di Dio, con l'automatico arrivo del benessere fisico e materiale (un benessere misurato da Dio Stesso, non dal capriccio dell'uomo). Si opera una perfetta inversione: cercare il benessere, per instaurare, per chi vuole, anche il Regno di Dio. (La Fede diventa quasi un *optional*).

Ecco dove si arriva quando si ragiona senza logica, alla pari della Dama di Soloviev:

-Ma in definitiva, quale è il senso di questo dramma? Non capisco infatti perché il vostro Anticristo nutra tanto odio verso Dio, mentre in fondo è buono e non cattivo.

"Eppure si tratta di un grande errore", continua Soloviev.

Il Signor Z. risponde alla dama sentimentalmente già conquistata dalle fattezze dell'**anticristo**:

- Il fatto è che in fondo non è buono. E in questo sta tutto il senso del dramma... Lo splendore di un bene artefatto non ha nessuna forza.

La dama come i nuovi cristiani non vede che il **personaggio** contraddice *in toto* le esigenze del Santo Vangelo, di Gesù Stesso e della Chiesa eterna che Lo ha seguito con fedeltà.

Detto tutto questo, ci chiediamo: ma la cattiveria, la falsità del **personaggio** è vera o è il risultato di un auto-inganno?

Con G.P. Fedotov¹⁵, devo confessare che nessuno dei Padri, neppure Bossuet ha approfondito questo aspetto del fenomeno.

Lo descrivono come un diavolo incarnato; dovrebbe dunque essere in *mala fede*.

Ma se fosse in *buona fede*, sarebbe meno un **anticristo**?

Una bontà senza Cristo è vera bontà?

La mia risposta è perentoria, ma non accettata dalla maggioranza: una persona "buona" e "laica", non esiste. Se esiste, è *naturaliter* cristiana, per poco, perché senza la Grazia, non resiste. A

¹⁵ Filosofo e storico della cultura del grande esilio russo (1886-1951). I più importanti libri, *Il cristiano nella rivoluzione*, Parigi, 1957; *La Russia, l'Europa e noi*, Parigi, 1973.

lungo termine, il "buono" senza Cristo *in buona fede* diventa un falso buono *in mala fede*. È perciò questione di tempo. Non mi stupisco, come tanti altri, perché i Padri della Chiesa, geniali conoscitori delle realtà divine e umane, non hanno approfondito questo aspetto. Sapevano, infatti, che una simile quantità di inganno, di virtù senza Cristo e di potere senza Dio non può resistere se non attraverso l'opera del diavolo. Si illude amaramente chi s'immagina che tutte le virtù, le opere di beneficenza, di cultura e di filantropia dei vari rappresentanti politici o religiosi del mondo attuale (che tutto fanno, senza riferimento a Cristo), possano essere altro che opere dell'**anticristo**.

Santi che non credono in Dio. Missionari che non convertono... Ma in che mondo viviamo? Dicevano bene i nostri avi: ***non c'è più religione !***

LE VERE E LE FALSE ESIGENZE PER I MISSIONARI

Ritorniamo sull'argomento della missione, perché è essenziale per la vita di tutti i cristiani.

Il missionario cristiano va lontano per insegnare, per fare miracoli, se ne ha i poteri, per convertire, o almeno per testimoniare la Verità di Cristo-Dio.

Per tutto questo deve vincere le seguenti difficoltà: la solitudine, la povertà, i disagi del nutrimento, il ritardo dei risultati positivi, l'assenza di ogni morale fra i popoli visitati, le stregonerie, i preconcetti, la persecuzione, il martirio¹⁶.

Vale la pena soffrire tutto questo per i motivi sopra ricordati? Sì, certo.

Ora guardiamo ai missionari moderni, aggiornati.

Vanno nel "terzo mondo" armati di camion di aiuti umanitari. Aprono scuole, ospedali e farmacie, cantine per i poveri ed altre opere di beneficenza. Tutto gratuitamente.

Aggiungendosi l'equivoco dell'ecumenismo che preme sui missionari, chiedendo loro di non convertire nessuno, essi non fanno più "proselitismo", bensì "dialogo" e "collaborazione"; che si riduce all'opera sociale e culturale, a danno della Fede.

Forse il missionarismo risente più di altre attività del nuovo corso della vita cristiana, identico ai piani del **personaggio** di Soloviev. Ci si preoccupa del bene fisico, della pace fra le tribù; la Verità di Fede passa nel secondo piano o sparisce del tutto. Si mettono in bocca a una grande missionaria queste parole: ***io non converto nessuno***. Si tratta di Madre Teresa di Calcutta. Io non credo che lei abbia detto questo. È un falso. E se l'ha detto?

Questa è una delle vittorie maggiori dell'**anticristo** solovieviano. Ma sarà che oggi perfino le suore missionarie vanno in Africa o in India, sotto braccio con il testo di Soloviev?

¹⁶ Tutte queste circostanze spiegate con competenza da IPS. Vescovo, **Ioan Ploscaru**, +1998, nel suo libro postumo, "*Gesù Cristo, il Salvatore del mondo*" (romeno) Timisoara, 2000, pag. 244,ss.

Ritorniamo allo schema preciso (in San Matteo, 10), che Gesù-Dio ha ordinato per tutti i Suoi discepoli, presenti e futuri; schema che essi sono tenuti a rispettare senza limiti di tempo, epoca o circostanze: "*Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele*".

Ecco: il popolo d'Israele è esattamente quel popolo che dovrebbe avere il primo posto nella preoccupazione costante della Chiesa e dei suoi inviati;¹⁷ ed invece è il popolo per eccellenza risparmiato dagli ecumenisti e lasciato in disparte dai missionari (che preferiscono i pagani di ogni specie, soprattutto i più arretrati).

Poi:

"Non portate oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha il diritto al suo nutrimento".

Cioè come missionario della Verità (e la Verità è una Persona, Gesù), il missionario **deve** andare povero, anche se gli si offrisse ricchezza; inoltre ha **il diritto** di essere ospitato e nutrito dagli ebrei e dai pagani che visita per **convertirli**.

Può "*abitare solamente presso qualche persona degna*"; già questo denota una scelta su base di meriti morali, che non è contemplata nella pastorale moderna. Davanti alla maleducazione o al rifiuto, Gesù insegna la partenza violentemente polemica: "*uscite da quella casa e da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi*".

Immediatamente, si preoccuperà Egli Stesso di castigare terribilmente e senza nessun **buonismo** quei luoghi: dice anche in che modo: *peggio di Sodoma e Gomorra*. (San Matteo, 10, 15).

Non vi pare che tutto questo **modo evangelico** condanna senza appello la pastorale missionaria imposta ai cattolici occidentali attuali dalle nuove regole? Estranee al Santo Vangelo esse sono stranamente identiche alle pretese del **personaggio** di Soloviev!

SOLOVIEV HA INDOVINATO DAVVERO IL CARATTERE DELL'ANTICRISTO?

Il **personaggio** immaginato dal grande filosofo russo ricalca tutte le descrizioni delle Scritture, della Divina Tradizione e la realtà stessa che abbiamo davanti ai nostri occhi.

¹⁷ È questa la convinzione profondissima del grande rabbino di Roma, convertito a Cristo, nella Chiesa Cattolica, Eugenio Zolli. Vedi i suoi scritti, al *Biblicum*, nascosti al grande pubblico.

Apriamo i Sacri Libri e gli occhi, a questa realtà.

Non tralasciamo però la conoscenza delle **fasi** di questo fenomeno. Prima dell'arrivo del **personaggio** ci si prepara l'atmosfera, la mentalità, il regime, organizzato da piccoli o grandi **anticristi precursori**, presenti in ogni generazione. Non siamo ancora nei tempi del vero, ultimo e massimo **anticristo**.

L'**anticristo** supremo (chiamiamolo così) sarà il governatore politico, finanziario, culturale e religioso della terra degli ultimi tempi, diventato tiranno spietato e nemico di Cristo non con la forza delle armi o attraverso un terrore particolare; bensì attraverso il voto o l'acclamazione di una maggioranza di entusiasti sostenitori, in festa, cristiani cattolici compresi, che vedranno nella sua proposta il massimo di saggezza immaginabile sulla terra. Essi acclameranno con strana frenesia il suo dominio tirannico, ingiusto, bugiardo, perverso.

Questo fenomeno sarà possibile grazie a due elementi: **la sua bravura nell'indurre in errore**; e **la disponibilità del mondo** per questo tipo di governo.

Non dimentichiamo i due tipi di atmosfera sociale dei nostri tempi: una tirannica, l'altra liberista. Nella prima prevale il massacro, nella seconda l'inganno. Poi arriverà la terza, una sintesi fra massacro ed inganno, accettate con... gioia.

Fedotov ha ancora una volta ragione: non è il crimine in sé o la menzogna, che formano la società dell'**anticristo**, essendo essi peccati di tutti i tempi. È il *pathos* del crimine ed il *pathos* dell'inganno che manifestano l'ambiente e la persona dell'**anticristo**.

In nessuna epoca si era compreso questo *mistero dell'iniquità* quanto oggi. I Padri hanno descritto l'**anticristo** più per intuizione sacra, che per esperienza. Oggi, che il cambiamento contro-natura ha toccato tutte le Istituzioni, la Chiesa compresa, possiamo mostrare la strada dell'**anticristo** con il dito. È diventata infatti un'autostrada a più corsie. E noi che sappiamo a perfezione lo scenario, ne riconosciamo con facilità le scene ed il gioco delle parti.

DOVE APPARIRÀ L'ANTICRISTO?

L'**anticristo**, dice Matzeina, commentando Soloviev, sarà ovunque dove "Cristo" è poco poco snaturato. Che fosse nella filosofia, nell'arte, nella vita sociale, o solo in un individuo isolato, nel momento in cui Cristo non è confessato correttamente, apertamente, esplicitamente, continuamente come Dio e come risorto, l'ombra che appare è quella dell'**anticristo**.

L'**anticristo** è un personaggio- fenomeno- costante e progressivo della Storia. Nel senso che in ogni generazione dopo Cristo apparirà un simile personaggio, sempre peggiore, sempre più anti, fino all'**anticristo** supremo, l'ultimo. Sarà sempre meno riconoscibile dalla gente, che proprio per il

lavorio dei vari anticristi, ma anche per la propria colpa, sarà sempre più distratta, più lontana dalla propria anima. (Escludiamo da questa categoria i cristiani fedeli alla Dottrina, che lo riconosceranno ogni volta). L'**anticristo** incarna una forza che fa regredire, abbruttire, ottenebrare la Storia, anche se fa di tutto per convincere del contrario.

Penseremo anche allo spazio geografico che ospiterà questo vortice. Guardiamo ora ai **segni specifici del personaggio** e della sua società, come li percepisce Soloviev:

- **egolatria**, sino a quella **carità anticristica** che si trasforma da sola in religione, pur di far allontanare da Cristo, e che è amore vanitoso di sé;

- la percezione e la predicazione di **Cristo come precursore** della "nostra" cultura, della "nostra" civiltà (che avrebbe ricevuto una parte dei Suoi principi, ma sarebbe assai matura per non accettarne i miracoli e la Persona);

- **la negazione della Risurrezione** di Cristo e nostra, accontentandosi con delle teorie imprecise;

- **la voglia di cerimonie sataniche**, passione che rapisce molti cuori nello spasimo di schernire il Cristo;

- la tolleranza per ogni **deviazione sessuale** e per ogni sfrenatezza, dalla quale **il personaggio** ed i suoi servi provengono;

- **l'istinto di organizzare** sempre più **giochi e divertimenti** per le masse, pur di allontanarle dagli ideali e dalla contemplazione.

Ma la stragrande maggioranza dei prelati, teologi, chierici, laici non ne comprenderà.

- Disapproverà chi protesta, chi non è entusiasta del "benessere" e della "libertà" che **l'anticristo** (o chi per lui) prometterà di dare;

- accuserà di fanatismo chi si lamenterà dell'assenza del nome di Cristo dall'ordinamento generale (ma sono già cose presenti da decenni in Occidente).

- ...e finirà per rallegrarsi della esecuzione pubblica degli ultimi testimoni della Verità, coronati dal martirio di Elia ed Enoch.¹⁸

Il dominio mondiale dell'**anticristo** durerà tre anni e mezzo, secondo le Scritture. Poi succederà quell **imprevedibile**, profetizzato dai divini Vangeli, per cui la massa di distratti si scoprirà ingannata, svergognata e condannata; e piangeranno "*Colui che hanno trafitto*" (cf. San Giovanni, 19, 37).

Serve leggere e rileggere il testo di Soloviev, passeggiando nelle nostre città, nei villaggi e nelle chiese. La corrispondenza ne è perfetta.

¹⁸ Sulla loro storia, il loro ritorno escatologico, la loro missione, magnifiche pagine in Abbé **Vincent-Marie-Zins**, *L'Antéchrist et le temps de la fin du monde d'après les écritures commentées par les Pères*, ed.DFT, A.du Plessis, France, ed. II,1999, pag.204-270.

Ma la situazione attuale non è "la fine". Il nostro mondo si sta solo avviando... Il canto del cigno però ha già risuonato per chi ha orecchie per sentire.

DOVE, DUNQUE?

Dove? Nell'Occidente cristiano.

Dai testi sacri del Nuovo Testamento sino ai Padri, Roma come città (pagana), schernita col nome di Babilonia e l'Impero persecutore sono gli ambienti privilegiati per il nemico di Cristo.

In seguito, le previsioni salirono di grado, davanti agli abusi della società cristiana stessa, che provocarono ribrezzo e dolore:

*"L'abominio della desolazione - scrive il cardinal Baronio - stava per essere visto nel tempio santo, e sulla Sedia papale si sedettero innumerevoli mostri"*¹⁹.

"I vescovi radunati nel Concilio di Reims (992), scrive Héféle, sotto la guida del nuovo re, Hugo Capet, si ribellarono contro il Papato di Roma dell'anticristo".²⁰

Per i protestanti di ogni colore, l'identificazione del Papa con **l'anticristo** divenne una fissazione, una maniera, una necessità dogmatica. Dal XIII-esimo secolo, questa "voluttà" si era già accesa nei greci bizantini, soprattutto nel Monte Athos, fino ad oggi.

Sbagliarono tutti confondendo i loro odi confessionali e nazionali con la vera essenza del **nemico** supremo.

Non dimentichiamo la prospettiva delle due fasi del dominio anticristico. Noi, ora ci occupiamo della seconda, quella "liberista", ingannatrice attraverso incanti piacevoli. La prima fase, quella violenta ha occupato il mondo orientale, cristiano e non cristiano (con l'Islam a sud e con il Comunismo a nord) ed è per metà scomparso, dopo la caduta, nel 1989, del peggior sistema politico mai esistito. Anche se il comunismo continua in Cina ed in altri paesi gialli, il sistema è già superato. I Poteri occulti, residenti nelle grandi città finanziarie occidentali, che per ora lo appoggiano, studiano il modo come rimpiazzarlo con la seconda fase, programmata per tutta l'umanità.

Una domanda si impone: perché l'Occidente è più debole di fronte all'**anticristo**, rispetto all'Oriente?

Abbiamo già risposto: **l'anticristo** sarà ovunque dove "Cristo" è poco poco snaturato; ma può prendere il potere in un ambiente più piegato verso l'ateismo e verso l'autonomia della persona.

¹⁹ In *Annales*, Paris et Bruxelles, 1864/83, ad annum 900, n.1.3;idem, ad annum 992.

²⁰ In *Konzilien Geschichte*, Freiburg, 1873, IV, 637-641.

Per il prof. Delsol lo spirito europeo - occidentale significa "*distanza, irriverenza, separazione chiara dall'altro*", libertà vera.²¹

Non possiamo accontentarci però con questi giudizi sbrigativi su un' area così importante della nostra civiltà umana. Scendiamo un momento nella sua **anima**.

La frontiera fra i due mondi, orientale ed occidentale, sta sul meridiano del Giordano e di Gerusalemme. Quanto più si va verso l'Ovest, cresce la necessità di dare importanza alla *Persona* ed alla sua libertà, nei confronti del divino. Il pensiero vi è sempre più metodico, più razionale, fino al razionalismo più distaccato e meno assoggettato al mistero divino.

Quanto più si va, invece, verso l'Est, il divino acquista importanza, a detrimento della Creatura. Nel Cristianesimo, si ossequia sempre più il mistero, il divino, il sacro, fino al monofisismo divino di Cristo ed alle energie non-create palamitiche (le esagerazioni del Dogma della divinizzazione, influenzate involontariamente dal rapporto Brahma-Brahmà della Grande India.²²).

Le eccezioni di personalismo, rispettivamente di panteismo, da una parte o dall'altra, confermano la regola generale.²³

Quanto più ad Oriente, l'anima dell'uomo è sempre più vecchia. Quanto più ad Occidente, sempre più giovane. Anima di bambino, nelle Americhe. Di adolescente nell'Europa atlantica. Di maturo a Bisanzio. Sempre più vecchio, in India, Cina, Giappone. Neonato nel Pacifico.

Questi qualificativi sono analogici e comportano qualità e pericoli notevoli.²⁴

I popoli occidentali sono giovani, arrivati dall'Oriente, emigrati da terre lontane. L'interesse per i mondi nuovi che trovano è inciso nel loro temperamento. Perciò in Occidente l'uomo si auto-studia in tutti i modi, cerca se stesso e la sua identità, perduta. Egli va in Oriente, alla ricerca del mistero. Nel mondo antico, Roma, appena scoperto il mondo greco-egiziano-orientale, ha assimilato quanto ha potuto di quel mondo, rinunciando alle proprie originalità. Così l'uomo moderno. Va verso l'India ed i misteri veri o fasulli dell'Asia.

Se il Cristianesimo vi portò la medicina giusta, anche il nemico delle anime si destreggiò nello sfruttare queste *debolezze* per realizzare la società anticristica e l'atmosfera propizia all'ultimo **anticristo**.

²¹ **Ch.M.Delsol**, il direttore del Centro di Studi Europee dell'Univ. di Marne la Vallée, in un libro col titolo "*L'Irrévérence*", apparso a Parigi nel 1993 (ed. Mame), considera che proprio questa è la caratteristica principale dell'uomo europeo. Il termine è preso più come *freddezza, obiettività, prendere le distanze*, ma non esclude lo scetticismo nei confronti del Sacro e la mancanza di quel rispetto tipico dovuto alla Religione. Cf. **D. Popian**, *A fi catolic*, Oradea, 1994, pag. 38-50.

²² Dire questo agli ortodossi è considerata la più grande offesa. Ma è semplicemente la verità.

²³ Come **B.Spinosa** o **J.Bohme** in Occidente; tipico è il leggero panteismo di **S.Bulgakov**, che non è orientale, bensì, influenzato dalla filosofia di **J.Bohme**, v. *Agnè Bojii*, l'Agnello di Dio, trad.ital. ed.Città Nuova, 1990.

²⁴ Libri che descrivono i due mondi dal lato psicologico, antropologico sono moltissimi; scegliamo a caso: **Lily Abegg**, *In Asia si pensa diversamente*, Roma, 1952; **W.Schubart**, *L'Europa e l'anima dell'Oriente*, Milano, 1947.

LO SFRUTTAMENTO DELLE DEBOLEZZE.

Voglio sottolineare un solo aspetto del sentire teologico occidentale; uno, legato alla debolezza di ... Dio.

Debolezze vere o debolezze false. Ogni debolezza porta allo sfacelo, se non debellata in tempo. O ne è usata dal nemico, per penetrare nella fortezza.

L'Occidente pagano aveva umanizzato troppo i suoi dèi; mentre quello cristiano, dopo aver sconfitto apparentemente l'eresia di Pelagio, ha preferito insistere sull'*umanità di Cristo*, spingendo le elucubrazioni fino alla... *debolezza* di Dio.

Nei primi tempi: *quella* del Bambin Gesù, che avrebbe bisogno di cure; (e noi credevamo che si trattasse solo di poesie di Natale); poi, la mistica ha "scoperto" il Gesù piagato, sofferente, *bisognoso* di compassione e di compagnia (nell'adorazione eucaristica); ed anche di solidarietà e riparazione.²⁵

Nei tempi nostri, questi sentimenti ancora leciti, purché inquadrati nella coscienza dell'onnipotenza beata di Dio, sono sbocciati nella "devozione" verso un Dio che *ha bisogno di noi*". Prima nelle canzoni, poi nella "*riflessione*" pastorale; poi nella "teologia". Il femminismo e il "*Dio Madre*" di Papa Luciani, *frainteso in bona o in mala fide* hanno fatto il resto.

La prova vi è riuscita. L'idea che "Dio ha bisogno di noi" si trasforma presto in *un dio creato da noi*. Ed il pensiero che "anche Dio ha bisogno di noi" ***fa che i cristiani non temano un benessere senza Cristo***; non temano un mondo "laico", dove Dio ha un Suo posto *privato* ed *opzionale*, un Dio che *gli ebrei* possono impunemente bacchettare ed insultare con domande tipo: *Dov'eri*, ecc.

(Ebrei occidentali, penso; non vedo un ebreo della Russia profonda o dell'Etiopia, permettendosi un simile sacrilegio).²⁶

²⁵ Il Dio autosufficiente che esige e merita l'adorazione dovuta è assalito dalla solidarietà e dallo spirito materno, fraterno, caritativo delle sue umili creature. È spiritualità moderna, questa, positiva in apparenza. Deleteria per l'anima e per la Religione stessa.

²⁶ Padre Dr. Sergiu S. commenta: "L'idea che Dio ha bisogno di noi - vera eresia - non deriva dalle circostanze che evidenzia tu. Proprio quei sacerdoti che disprezzano le devozioni popolari credono di più che "Dio ha bisogno di noi". L'idea del Dio debole o assente proviene da un pastore protestante morto nel lager nazi: Dieter Bonhoeffer, ecc". Io invece sono convinto che il sentimento della debolezza di Dio fa parte del bagaglio dell'immaturità filosofica dell'Occidente, accanto a quello dell'assenza o dell'inesistenza o della morte di Dio, ecc.

Certo, per arrivare a tanto, si deve aver perso di vista il *principio della contraddizione*. Principio già ironizzato dalla pseudofilosofia moderna, che lo considera sorpassato, come sorpassato considera anche il filosofo divinizzato per secoli dall' Occidente: Aristotele.

Ma al di là dei capricci mentali dei sofisti nostrani, questo principio è una colonna della stessa esistenza dell'universo creato. È dunque una legge della natura. Non poteva sparire come una corrente filosofica o artistica.

Perciò l'unica spiegazione sta nell'accecamento spirituale di queste personalità (teologi, catechisti, Pastori), altrimenti colte, onorabili e filantrope, che la contraddizione **non la vedono**. Ora si impone una risposta molto più semplice alla domanda: dove appare l'**anticristo**?

Per vari motivi, il Nuovo Testamento ed i primi Padri hanno esclamato: Roma! Il medioevo ed i riformatori hanno esclamato: Roma! Oggi possiamo dire, *sine ira et studio* e senza legarlo alla persona del Papa: sarà imposto anche a Roma. E potrà avere un (anti?)Papa come umile servitore. Ma su questo, più tardi.

COM' È L'ANTICRISTO COME UOMO?

"È bellissimo", dice Soloviev, perché deve incantare attraverso la bellezza.

Con la bellezza, l'**anticristo** sarà considerato da quasi tutti i cristiani superiore al Cristo, le cui fattezze non sono evidenti per tutti. Si predicherà (ma già lo si predica), che il Cristo dei Vangeli è un'immagine contraffatta, alterata dal *Kerigma*. Il vero Cristo è stato un personaggio aggiornato, che amava il mondo. Il Cristo dei lunghi digiuni, delle preghiere notturne, della sofferenza atroce, della severità morale è un'immagine medioevale, superata. Sarà la bellezza a rimpiazzarlo. L'informazione viene dai grandi biblisti cattolici, diventati Cardinali. Ma, rispondiamo in coro, la bellezza che Voi, Signori, predicate è ingannatrice, fa gioire, ma non salva. Eminenza, non è la bellezza che salva il mondo!²⁷

Ma **dal punto di vista sessuale**, come sarà l'**anticristo**?

Sull'atteggiamento sessuale dell'**anticristo** dobbiamo stare attenti, per non confondere le cose. Anni fa pensavo che doveva essere un omosessuale, da contrapporlo all'eterosessuale, considerato come normale e naturale. Mi rincresce ora, di essere stato così distratto, nel ripetere luoghi comuni, pregiudizi del grande pubblico.

Per comprendere il vero stato di cose, ritorniamo ancora una volta alla Figura del Signore **Gesù Cristo**.

²⁷ "Che la bellezza salverà il mondo lo dice Dostoevski. Ma la tua frase che la bellezza è ingannatrice non è dimostrata" (Idem.)

Egli è Uomo vero, ma senza peccato. Nella Sua vita storica ha patito molte sofferenze umane, meno due: quella provenuta dai peccati propri (che non aveva) e l'altra provocata dalla concupiscenza (che Gli mancava, perché, per libera scelta, ha deciso di non assumere anche questa conseguenza del peccato originale nel suo corpo.).

Ora, negandosi volontariamente la concupiscenza (negandogliela, prima che a Lui, anche a Maria, Sua Madre, attraverso la concezione immacolata) Gesù si è rifiutata non solamente ogni **attività sessuale** nella propria vita, ma ha rivelato che, all'infuori del Matrimonio-Sacramento, la vita cristiana vuol dire una negazione completa, continua e permanente di ogni ombra di **vita sessuale**, con tutto il suo corredo di piacere, tentazioni, eccitazioni, spettacoli, voluttà, vissute coi fatti, con i pensieri, con le parole, o per semplice intenzione. ecc. Ed anche nel Matrimonio-Sacramento questa attività è limitata alla moltiplicazione dell'umanità e concessa per l'aiuto piacevole fra gli sposi. Altrimenti essa è situata fra le opere malvagie, condannate e castigate senza pietà.

In opposizione con il **Cristo**, l'**anticristo** è un'**attivista del sesso**, in tutte le sue forme, blande ed estremi ed un propagatore infaticabile della vita sessuale illimitata. Ciò che non dispiace affatto a nessuno e per tenere a bada questa tentazione, anche il miglior cristiano deve cingersi con il massimo di precauzioni.

In conclusione, l'opposizione non è fra "sesso normale" e "sesso anormale", bensì fra vita sessuale (proibita, salva l'eccezione del Matrimonio-Sacramento) e la sua assenza (richiesta anche nel Matrimonio nei periodi sacri e quando non urge la necessità). La Legge cristiana non giudica gli impulsi intimi o le tendenze, bensì i fatti, formati da pensieri (a cui è stato dato il consenso interiore), parole, opere ed omissioni.

In questo senso, l'anticristo sarà molto amorevole. Ama ... tutti: donne, uomini, animali, macchine, tutto. Con tutta l'anima, ma soprattutto con tutto il corpo. E (quasi) nessuno gli resisterà.

Nessuno si darà pena per questo *dettaglio* della sua vita. Quando verrà, la società avrà eliminato ogni restrizione, le vecchie Sodome e Gomorre sembreranno caste al confronto, la famiglia tradizionale sarà una rarità esotica, l'"amore" sarà libero, il sovrappopolamento sarà stato risolto da decenni, attraverso l'amore *unisex*. Abbiamo delle isole di simile libertà sotto i nostri occhi. Più di un regista di cinema "progressista" ha già farfugliato un Gesù *in love* con gli Apostoli, le pie Donne ed i Santi. È roba vecchia già; ma avevano sbagliato soggetto. Era l'**anticristo** che descrivevano...e lo descrivevano bene, come se si fossero conosciuti... intimamente, in prima persona.

È un fenomeno suggestivo. I registi, i moralisti della nostra società, i politici (fin'ora solo quelli di sinistra), completano il quadro delle Scritture, dei Padri, della Teologia, realizzando le profezie più orribili, in una materia in cui sono esperti.²⁸

QUANDO?

Identificando il comportamento ed il pensiero di molti teologi, uomini politici, alti prelati, a noi contemporanei, con la filosofia e gli uomini dell'**anticristo**, non intendo suggerire minimamente che la fine dei tempi è vicina e che proprio la nostra epoca dovrebbe essere il tempo dell'**anticristo** supremo. Può darsi che la terra duri altri 6000, 15.000 anni. Può anche finire domani. Questo dipende da quando il Divino Sposo decida di ritornare nella Gloria. Ma il Suo ritorno dipende anch'esso dal compimento di tutti quei fatti-segni richiesti o permessi da Lui.

Noi parliamo degli **anticristi** che ci circondano. Come gli stessi testi sacri ci attestano, ogni generazione ha i suoi anticristi propri. Anche la nostra ne ha i suoi, non ultimi e non difficili ad essere riconosciuti.

Gli **anticristi** del nostro tempo sembrano essere più vicini alla vera essenza dell'**anticristo** supremo, "*dall'essenza intrinsecamente perversa*"²⁹. Sembrano più numerosi, fra gli infiltrati nelle strutture ecclesiastiche e più raffinati nell'ingannare il popolo di Dio e, se possibile anche gli eletti (cf. San Matteo, 24, 24).

Ma, con tutto ciò, non è intenzione di questa nostra meditazione di calcolarne la portata, l'avvento ed i misfatti dell'**anticristo** escatologico.

Noi dobbiamo smascherare le opere che preparano la sua venuta, tutte perverse, per evitare ogni inquinamento, errore, deviazione, nella nostra filosofia di vita; e per difendere i deboli, i piccoli, gli affaccendati, i distratti, in vista della salvezza. La nostra lotta finisce qui. Il resto lo fa Dio.

I SEGNI DELLA *PAROUSIA*

Pensate che, davanti all'orrore di tutte queste realtà presentate, sono entrato nel panico della Fine del mondo? Tranquillizzatevi. Può avvenire da un momento all'altro, ora, o fra 15.000 anni. Non prima però che si verificino i fatti seguenti, preannunziati dal Signore e controllati anche dalla logica illuminata di ogni uomo:

²⁸ "Qui hai ragione. Ma queste cose non si possono scrivere oggi" (Ibidem).

²⁹ L'espressione del Papa Pio XI-imo, riferita al Comunismo, perfettamente adatta per ogni opera demoniaca.

1. La predicazione e la diffusione del Santo Vangelo di Gesù Cristo, nella sua pienezza, a tutti i popoli, *"perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; ed allora verrà la fine"* (San Matteo, 24,14).

"Come testimonianza", dice; perché nessuno si possa difendere e dire: "non l'abbiamo conosciuto". Non è obbligatorio che si realizzi la conversione dei popoli; importante che tutti abbiano avuto la possibilità di convertirsi a Cristo; che rimangano senza valida giustificazione, davanti al tremendo Giudizio. Contro ogni falsa illusione.

2. L'apparizione di falsi profeti (San Matteo, 24,11; San Marco, 13,22).

3. La comparsa di falsi Cristi (San Marco,13,22; San Matteo24,5,24).

4. Guerre e notizie di guerre (San Matteo, 24,6-7).

5. Innumerevoli calamità naturali, fame, malattie, sciagure (San Matteo, 24,7).

6. Il raffreddamento dell'amore fra le persone (San Matteo, 24,12).

7. La moltiplicazione dell'odio (San Matteo, 24,10).

8. La persecuzione dei giusti (San Matteo, 24,9).

9. Il compimento moltiplicato di ogni peccato e malvagità (San Matteo,24,12; Galati 5,19 21).

10. L'apparizione degli eretici, dei settari, dei nemici interni della Fede, non più fuori della Chiesa, bensì dentro di Essa. (I Giovanni,2,18-19).

11. L'apparizione dell'**Anticristo** ultimo e supremo (II Tessalonesi, 2,4; I Giovanni, 2,18; San Matteo, 24,5,11; Apocalisse, cap.11,13,17,19,20).

12. Il ritorno sulla terra dei profeti Enoch ed Elia per 1260 giorni. La loro è una discesa dal Cielo, nel quale ora vivono nel proprio corpo dal momento della loro assunzione (Apoc.11,3).

13. La conversione dei giudei al Cristianesimo (Romani 11,25-29). Conversione misteriosa, ma improvvisa, completa e definitiva dell'intero popolo ebreo vivente in quell'epoca.

14. Segni cosmici speciali (San Matteo, 24,29; II Pietro, 3,10-15): *"Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte"*.

15. La comparizione del Segno del Figlio dell'Uomo nel cielo (che è la Divina Croce). (San Matteo, 24,30): *"E allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'Uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i Suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i Suoi eletti dai quattro venti, da un 'estremo all'altro dei cieli"*.

Impressiona il **modo improvviso**, di sorpresa ed immediato, visibile ed inequivocabile, universale e definitivo.

I punti 1-10 si possono considerare realizzati nei tempi nostri. Non che finora non si erano verificati vari fenomeni di falsi profeti, guerre, malattie, odio o persecuzione. Però, nei tempi nostri, si sta verificando il salto di qualità: dal fortuito al diffuso in maniera universale, dall'improvvisato al preparato con cura, dalla sorgente esterna al mondo cristiano, alla sorgente interna, anzi, interiore, del cuore dei cristiani, ecc. L'informazione sugli avvenimenti avviene a livello planetario, in tempo reale ed in modo simultaneo. Il fenomeno non è comunque terminato, si sta sviluppando nella maniera che tentiamo di meditare insieme.

I punti 11-15 non si sono verificati. La loro identificazione con vari fenomeni, gesti, personaggi della Storia forma la lunga lista di errori e di ridicolaggini tragiche dei vari eretici, settari, rinnegati degli ultimi due millenni.

Un fatto però resta valido: questi ultimi punti, difficili per l'uomo, bisognosi di tempi lunghi, possono, attraverso qualche spinta divina, realizzarsi in poco tempo³⁰. Esempi? **L'anticristo** può apparire oggi; i due profeti celesti possono scendere dal cielo domani; gli ebrei possono ricevere la luce della Fede dopodomani; (intanto la loro conversione sarà improvvisa, *il velo* che frena la loro "vista" cadrà in un attimo, in questi giorni o fra migliaia di anni (cf. II Cor.3,13-16); l'universo nessuno lo può controllare, può squilibrarsi in un attimo, Gesù Glorioso verrà "*all'improvviso*", come *lo Sposo della parabola, come un ladro in casa*, ecc (San Matteo, 24 e 25).

Alla fine, l'unica nostra possibilità, come servitori della Parola è di dire a tutti: **vegliate!** (Che vuol dire non ingannatevi, non illudetevi, non cambiate la Dottrina secondo i vostri gusti). "*Il Cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno*" (San Matteo, 24,35).

UNA PAROLA SUL DIGUAZZAMENTO DEI TESTI SACRI

Oggi, parlare di Gesù e della Sua Chiesa, con la Bibbia, con i Santi Vangeli o con i testi dei Padri della Chiesa in mano è arduo, quasi impossibile. In *bona fide* o in *mala fide*, i teologi, i biblisti, i ricercatori, seguiti dai prelati (Pastori!) e dalle masse devote o atee si sono convinti reciprocamente che i Sacri Testi, in quasi la loro totalità, non sono attendibili storicamente; la "Scuola delle forme" sostiene "la rielaborazione della Vita e della Dottrina di Gesù in seno alla comunità anonima e primitiva, condizionate, tutte quante, dai limiti culturali del tempo".

Questa è diventata una convinzione generale fra gli scribi della Teologia. Senza prove. Al contrario, contro tutte le prove. Così, i primi cristiani, pastori e fedeli, sono trasformati con un

³⁰ Entrano nella stessa logica della Creazione del mondo, impensabile umanamente senza un'evoluzione di miliardi di anni, possibile in pochi giorni attraverso l'opera naturale di Dio.

colpo di matita in involontari o volontari mistificatori, gente dalle intenzioni soggettive o propagandistiche. Non sarebbero stati in nessun modo Autori sicuri, onesti, veritieri, testimoni dei fatti e preoccupati di notare scrupolosamente tutti i dettagli degli avvenimenti realmente accaduti. O, se volete, onesti, sì, ma pieni dei pregiudizi e degli errori del tempo, che nessuna esperienza divina con Gesù, nessuna ispirazione dello Spirito Santo li avrebbe corretto. Alcuni esegeti arrivano fino alla stoltezza di dire che Dio Stesso, Gesù in persona avrebbe rispettato questi pregiudizi, in vista della riuscita del Suo Messaggio! Oggi, questa convinzione balorda e infame fa parte del patrimonio normale della *vulgata* cristiana occidentale (un domani, per imitazione, sarà anche orientale) ed è difficile sradicarla, perché segno di cecità totale.

Per la parte storica, gli autori (non più) sacri "hanno" manovrato a loro interesse i dati, i nomi, gli avvenimenti. Per la parte profetica, il loro comportamento è stato più disonesto ancora, pur se giustificato da quello strano limite culturale che permetteva ai nostri avi, martiri inclusi, una visione falsata della realtà: un Daniele ("inesistente", del resto), o un San Giovanni, nelle loro profezie, si sarebbero inventati immagini, le avrebbero copiate e retrodatate. Poi avrebbero raccontato cose passate come se fossero future. Poco coraggiosi che erano di affrontare i persecutori (non hanno avuto modelli di coraggio nei prelati e teologi occidentali, moderni)³¹, hanno criptato i loro messaggi, per paura della polizia... in poche parole, gli Autori sacri furono infinitamente più disonesti, più mistificatori, più ignoranti di qualunque poeta, mitologo o drammaturgo pagano dell'epoca, la cui opera unitaria è arrivata inalterata fino a noi.

La colpa non sarebbe esclusivamente degli Autori; sarebbe soprattutto della Sacra Istituzione. Il Tempio della Vecchia Legge ed in seguito la Chiesa hanno accolto acriticamente come "ispirate da Dio" (non solamente come sicure, reali, veritiere, autentiche), le cronache, le profezie, le storie, le parole profetiche o divine, più gli Evangelii, le lettere, l'Apocalisse, ecc., insieme con i loro Autori, Profeti, Apostoli, Evangelisti. Di più, i Capi supremi (Quali?), li hanno assai manovrati.

L'esegesi "moderna", passata dagli ex-cattolici ai cattolici e perfino agli ebrei o viceversa dichiara falsi, mistificatori, inventori, interessati tutti gli Autori sacri (in genere, anonimi), con tutte le loro opere, nessuna esclusa. Anche dove una lettera di San Paolo fosse autentica, il suo contenuto teologico è considerato una rielaborazione dell'ingegno del grande fariseo convertito, piuttosto che l'esposizione della Sacra Dottrina data da Cristo.³²

³¹ Un esempio fra tanti, questa affermazione: "*L'autore ... (del libro di Daniele, n.n.) parla con un linguaggio cifrato per confondere la polizia dell'oppressore ed... esporre la propria riflessione religiosa sulla storia*". Citato dall'*Introduzione a Daniele*, ne **La Bibbia**, testo ufficiale, CEI, ed. Piemme, 1988, "a cura dei Gesuiti di <la Civiltà Cattolica>, Roma e di San Fedele, Milano, a cui hanno collaborato più di 100 esperti". Ed, aggiungiamo noi, tutti e 100, riguardo a Daniele si sono fermati alla **calunnia** di **Porfirio**, sec III, senza trovarne altre prove.

³² Padre Dr. Sergiu S. mi attenziona che nessun esegeta, salvi i razionalisti della Rivoluzione francese, accusa gli Apostoli ed i primi cristiani di falso, ecc. Io ho replicato che, in qualunque modo, ingannare volutamente o ingannarsi

Sì, l'esegesi moderna gli dichiara falsi e menzogneri. Ma non direttamente, perché i suoi fautori sono privi della virtù della schiettezza; bensì, secondo l'abitudine raffinatissima dei nostri tempi: con delle espressioni eufemistiche ed etopee che impressionano e danno l'idea di serietà e distacco scientifico.

Per replicare a tanta disonestà cominciamo col chiarire che **non esistono** "nuove ricerche o scoperte". O, se esistono, esse sono usate per avvalorare ipotesi o calunnie antiche. L'*inesistenza* di Daniele come profeta ed il suo libro come *finzione pia* è calunnia di Porfirio del III secolo, nemico dei cristiani, a suo tempo condannato dai Padri. Ma la sua calunnia è oggi l'ultima parola della "*critica biblica*" nelle Bibbie della CEI.

Le solite prove contro la Risurrezione, contro i miracoli, ma anche contro l'esistenza di vari personaggi sacri e dei loro gesti sono tolte dalle accuse di un Giuliano Apostata, di un Celso, Porfirio o dei vari razionalisti del secolo XVIII-XIX, superati in radicalismo da un Bultmann, superato anch'esso da nuovi esegeti "cattolici", diventati nel frattempo Principi della Chiesa.

Contro i testi biblici si alza la *nuova* paleografia, l'archeologia, la linguistica, la semiotica, lo strutturalismo, ecc. (Ma ditemi se c'è archeologia che garantisca l'oggettività nell'interpretazione dei dati?)³³ Contro il loro contenuto cosmogonico, teologico, ascetico e mistico si alzano la geologia, la biologia, la geografia, la storia, la medicina, la psicologia, la psicanalisi, la filosofia, perfino la matematica. Non quelle vere, intendiamoci, bensì quelle propinate dalla "scienza moderna". E non tutta la "scienza moderna", bensì quella della mentalità "progressista", costruita ad arte su ipotesi sofistiche. Mi chiedo quale parte della Rivelazione biblica e cristiana è accettata tale e quale o almeno in parte da qualche "scienza" attuale! Un muro di negazioni, più o meno ironiche, ambigue o dirette si erge sfidante contro di Essa. Con il compiacimento e l'adesione (questo è il tragismo dell'epoca!) di quasi tutta la Cristianità che conta.

Ti pare di leggere le varie confutazioni degli antichi pagani, che, sempre, senza prove e contro l'evidenza miravano all'annientamento della Chiesa. Oggi, le loro tesi, peggiorate, sono firmate da grandi teologi, cardinali o loro segretari.

No, non vi impressionate, **non hanno prove**, né argomenti, né logica. Gli argomenti contro l'esegesi "classica", nei milioni di libri scritti negli ultimi 50-70 anni, cominciano con "non si poteva", "era impossibile", "non è pensabile", per finire quasi subito in sentenze tipo: "è un classico

per limiti culturali sono fenomeni incompatibili con la serietà dei discepoli di Gesù, con l'ispirazione di un Dio infallibile, risorto e con la pretesa di continuare il servizio in una Istituzione divina, che si scopre delle basi così meschine (la Chiesa). Lo scopo di questi "esegeti", conscio o inconscio è di compromettere tutto, per costruire il proprio sistema religioso, contro ogni evidenza.

³³ Da leggere "*L'ebraicità di Gesù*", a cura di **J.H.Charlesworth**, ed. Claudiana, 2002. Per stupirti dei teologi "cattolici", perché gli altri, ignoranti o in *mala fide* sono nel loro elemento.

letterario, è un artificio, è una parabola, è un racconto postdatato, è una cornice creata per un detto autentico", ecc.

Gli argomenti a favore dell'autenticità della Bibbia (e della Rivelazione in genere), sono schiacciati. Esistono studi seri a riguardo. Qui, ricordo solo che, oltretutto, gli autori hanno dato la vita per ciò che hanno visto e scritto. I secoli poi non sono tanti. Perfino la gente comune, non religiosa e non piegata verso la serietà o il martirio, ha conservato per secoli o millenni gli scritti inalterati di Platone, di Seneca o di Tacito, la Divina Commedia o la Somma di San Tommaso. Proprio i discepoli di Cristo-Dio dovevano comportarsi con il Tesoro massimo della loro e della nostra vita in maniera trasandata, imprecisa, mistificatoria, disonesta, criminale (queste sono le parole giuste).

A tutti gli argomenti della Sacra Dottrina che abbiamo ereditato, aggiungiamo le nuove profezie, tipo Fatima, o La Salette, che si sono già realizzate; i nuovi, migliaia di miracoli, fra trasformazioni eucaristiche, apparizioni, guarigioni, lacrimazioni di Immagini sacre, segni divini prodigiosi, che si manifestano oggi, sotto gli occhi di tutti, telecamere comprese, davanti a "scienziati" ignoranti che balbettano, invece di spiegare e negano l'evidenza, invece di rammendarsi. Esse confermano la realtà viva di Cristo Risorto, ma anche i miracoli e le testimonianze del passato, che rivivono in esse, più che nelle false scoperte degli esegeti.

Le profezie, le visioni non sono "composizioni" dei vari autori, bensì rivelazioni celesti descritte dai veggenti come sono state recepite, per cui neppure loro le hanno interamente comprese. Questo discorso vale per i Profeti ed i veggenti del Vecchio Testamento e tantopiù per quelli del Nuovo: Apostoli, Discepoli, Padri della Chiesa e vari veggenti riconosciuti lungo i due millenni.

[Se perfino Dante è *sospetto* di veggenza, la Divina essendo semplicemente una cronaca, leggermente aggiustata! Se Fra Angelico (il Beato) è *sospetto* di veggenza (io ne sono sicuro dell'autenticità), le sue sacre Immagini essendo la fotografia geniale delle sue visioni autentiche; allora i Profeti biblici o l'Evangelista dovevano copiare immagini dagli archivi altrui? Incredibile dilettantismo di certi zuzzurelloni, scribi biblici!]

Se non si supera questo modo borioso di guardare le Scritture, il miglior gesto sarebbe quello di rigettarle *in toto*.

LA TESTIMONIANZA DEI TESTI SACRI E DEI FATTI

Lo sviluppo tecnologico odierno e le sempre più sofisticate scoperte e possibilità nel campo della biologia e di altre discipline ci permettono, oggi più di ieri, di comprendere e di vedere la

realizzazione *à la lettre* delle profezie apocalittiche, intese da molti nel passato come immagini simboliche. No, non erano immagini simboliche. Gli antichi Padri hanno sempre preso, giustamente, *alla lettera*, queste immagini, anche se, per pura Fede. Noi oggi le possiamo capire non solo per Fede, bensì per esperienza. Non che ne dubitavamo; però, ciò che prima ci era assicurato dalla Fede e dal senso comune, ora è la certezza sperimentale che ce lo assicura.

Esempi di fenomeni che preparano l'ambiente dell'anticristo supremo:³⁴.

1. L'esistenza di **anticristi** per ogni generazione: un fenomeno a gradini fino all'ultimo, che sarà il più mostruoso di tutti.

San Giovanni ci dà in questo senso la più precisa informazione: "*Figlioli, questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto, ora, molti anticristi sono apparsi... Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri. Se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri...L'anticristo è colui che nega il Padre ed il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre. Chi professa la sua fede nel Figlio, possiede anche il Padre*". (I Giovanni, 2, 18 ss. 4).

O: "*Poiché molti sono i seduttori che sono apparsi nel mondo, i quali non riconoscono Gesù, venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo. Fate attenzione a voi stessi. Chi va oltre e non si attiene alla dottrina del Cristo non possiede Dio. Chi si attiene alla dottrina possiede il Padre ed il Figlio. Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo. Poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse*". (II, Giovanni, 7).

A "gradini", dunque: prima l'eretico, poi l'ateo militante, poi tutti gli apostati e rinnegati del Cristianesimo ed anche del Giudaismo; con essi, l'Apostolo esclude "l'ecumenismo", anzi, proibisce anche il saluto, con una motivazione gravissima: "*chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse*".

Il fatto che nei nostri tempi i Prelati e le masse cristiane sono in questa materia più "cattolici" e più "caritatevoli" degli Apostoli è un segno che ancora una volta le profezie non si sbagliavano. Mentre il fenomeno del "credere di credere" e del "pensiero debole" in mezzo alle masse "cristiane moderne" che qualche "filosofo laico" deride è una realtà evidente.

2. - L'uso spregiudicato del numero 666.

Il numero 666 è preso per gioco o per involontaria (ed anche volontaria) parentela con il suo significato biblico da vari personaggi e istituzioni del mondo attuale e collocato nei

³⁴ Sono enumerati e descritti con ingegnosità da **Marc Dem**, nel suo libro, 666, Ed. du Rocher, Monaco, 1996.

luoghi più impensabili; che sono in realtà quelli individuati dall'Apocalisse. Ma esso è il numero della bestia, "*che è nome di uomo*". (cap. 13,18).

Marc Dem ritrova questo numero nei personaggi più impensabili (impensabili, sì, ma non per la gente sveglia, bensì per quella incredula e dormiente nella illusione); lo ritrova attraverso lo stesso metodo dell'Apostolo e dei Padri: servendosi del valore letterale delle cifre.

Sant'Ireneo di Lione trovava il numero 666 nella parola greca "*lateinos*", come Mireaux nei primi 10 imperatori romani. Con l'aiuto di una tabella, Marc Dem ritrova il 666 in *Maometis*, in greco; in *computer*, in "*diavolo - inferno*" in inglese, ecc.

Oggi, questo numero è usato quasi per gioco, o per beffa, per sfidare i Sacri Testi, su vetrate di chiese, sul denaro, sul marchio di fabbricazione di vari oggetti in vendita, sulla marca d'automobile, su qualche stemma o blasone, sul bollo dell'ISBN, computerizzato, quasi a voler compiere la profezia: "*non poter comprare o vendere senza il marchio della bestia*" (Apocalisse, 13,17).

3. - La costruzione di opere simboliche e della lingua unica per il governo unico.

La voglia di costruire piramidi, come quella di Parigi-Louvre, dove il 666 è presente quasi per "destino"³⁵, o torri altissime, quasi per dimostrare i muscoli davanti al Cielo, si possono mettere in relazione con l'identico istinto di ribellione a Dio, che spinse alla costruzione della vecchia torre di Babele. In verità, le nuove torri, da Eiffel a Torino e da New York alle paganissime terre asiatiche hanno in comune con la torre di Babele il desiderio degli uomini "di farsi un nome, per non disperdersi su tutta la terra (Genesi, 11,4).

A prescindere dalle torri, si costruisce la lingua unica. Non quella parlata, quanto quella "mentale". Un solo modo di pensiero, una sola idea di vita, una sola mentalità, nella quale tutto è presente, meno il Cristo con la Sua Dottrina. Si costruisce una mentalità, una specie di *Weltanschauung* a rovescio, formata dal **pensiero unico**, dal conformismo assoluto, dalla contestazione col permesso dalla polizia, l'entusiasmo del mimetismo... Le due famose parole: *political correctness*, nate nell'oscuramento mentale degli anni '70 ed arrivate in Europa Occidentale negli anni '80 fanno legge.³⁶

E... gli uomini sono tutti d'accordo. Coloro che dicono No, protestando in vari modi, almeno per salvare l'onore e l'anima, sono davvero pochi.

Così si costruisce senza opposizione "un nuovo ordine" dalla natura misteriosa; un governo segreto, costituito da banchieri, da dirigenti di società transnazionali, da analisti, generatori di

³⁵ **Marc Dem** in op. cit. pag. 7-30, descrive varie costruzioni, anche religiose, in cui ci si è giocato con questo numero e con i simboli massonici ed occulti in genere.

opinioni, capi militari, legati e collegati da reti segrete...tutto in piena libertà. Si arriva così al punto successivo:

4. - Il controllo totale, *in fin di bene*, sulle cose e sulle persone.

"Faceva sì che tutti ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte; e che **nessuno potesse comprare e vendere senza avere tale marchio: il 666**". (Apoc., 13,17).

Nel nostro *oggi*, il controllo su tutte le cose e la sorveglianza che si sta progettando è rivolta tutta a fin di bene. La fase non vincente della tirannia spietata di tipo islamico o comunista è superata. Coloro che aspirano al governo mondiale hanno capito che il terrore non paga. Ora, il controllo deve avvenire con l'approvazione quasi unanime, sino all'entusiasmo, delle folle, per poi ri-trasformarsi in tirannia, al momento opportuno. Il testo biblico non lascia margini di dubbio su questa trasformazione: "*nessuno può*", ecc.

E si da l'esempio dell'ancora innocente carta di credito, del controllo telefonico, della posta elettronica, dei prodotti da vendere e da comprare (gestiti con un marchio in cui, per sfida o per scherzo è stato immesso il numero 666), dello **chip**, posto sotto la pelle per il controllo dei bambini o dei malati o degli arrestati (che sarà esteso poi a tutti), il controllo satellitare con o senza Echelon, il governo e lo stato mondialista in vista della pace universale e del benessere per tutti... Elementi che ora sono innocui, innocenti; prodigi veri in un mondo invecchiato per troppe guerre, particolarismi, paure, solitudini e inimicizie reciproche...

I fatti però sono fatti: le compagnie più potenti dell'informazione sono dirette dalle stesse persone, dagli stessi gruppi... In fusione, in collaborazione, in sottomissione, tutto è *idem*... Vedi AOL, AOL-Time-Warner-EMI-CNN-HBO- Vivendi universal... è come se fosse una sola cosa. E tu credi nella ricchezza e nella varietà dell'informazione.

Elementi innocui...

Ad un segno, tutto questo sarà rivolto in appoggio ad una tirannia spietata, che, però, non sarà avvertita dalle folle, come è stato avvertito e sofferto lo spietatissimo Comunismo. (Che risultò forse, un errore di calcolo, o un atto di impazienza dei poteri occulti, anticristici, prima di rendersi conto che le folle si possono scristianizzare e dominare attraverso mezzi più comodi per tutti; mentre i pochi cristiani seri potranno essere eliminati a mo' di Gulag, ugualmente, nella massima indifferenza delle masse imbrogliate).

I pochi seri, i soliti inadeguati, bollati come "traditori". Chi è in agguato, più di loro? Chi sono i primi ad essere presi di mira da questo controllo? I primi a vivere a rischio in una simile tirannia? Ebbene, proprio loro, i cristiani veri (bollati come fondamentalisti, conservatori, integristi,

³⁶ Vladimir Volkoff ha creato perfino una specie di dizionario dell'assurdo, "*Il Manuale della correttezza politica*", in

ecc). Paradossalmente, proprio loro **non hanno paura del controllo** generale; al contrario essi hanno **bisogno** di essere riconosciuti e proclamati come cristiani, anche se non si espongono gratuitamente; è la Sacra Dottrina che lo esige, la Religione lo vuole, perché il Cristianesimo è la Religione pubblica dell'anima integra, coraggiosa, che testimonia apertamente il Cristo. Quale tipo di controllo potrà impaurire i veri cristiani? L'unico loro dolore vero sarà quello di non poter rendere culto pubblico a Cristo-Dio e predicarlo apertamente in mezzo agli uomini.

5. - La sottomissione alle favole "scientifiche" al posto della Vera Dottrina.

San Paolo scrive a Timoteo (I Tim.4,1-8), ma il messaggio viene dal Signore ed è stato annunciato in modo identico da tutti gli Apostoli:

"Lo spirito dichiara apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla Fede dando retta a spiriti menzogneri ed a dottrine diaboliche, sedotti dall'ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza. Costoro vieteranno il matrimonio, imporranno di astenersi da alcuni cibi, che Dio ha creato per essere mangiati con rendimento di grazie dai fedeli e da quanti conoscono la verità... Tu, invece, sarai un buon ministro di Cristo Gesù, nutrito come sei dalle parole della Fede e della buona Dottrina che hai seguito. Rifiuta invece le favole profane, roba da vecchierelle. Esercitati nella pietà, perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la pietà è utile a tutto".

Veramente! Assistiamo nel mondo attuale ad una fra le più ridicole situazioni in cui i rinnegatori di Cristo vi si mettono da soli: gli uomini "moderni" e "scientifici" inventano ogni giorno delle ***favole*** incredibili, ridicolissime, che chiamano *certezze scientifiche*; (neppure ipotesi!). Le venerano come si venerano i sacri insegnamenti divini rivelati, e li impongono con tutta la loro mancanza di *humour*. Realmente, tutto questo è già successo: fiumi di sangue sono scorsi per le sbagliatissime teorie della "rivoluzione continua", per il nazionalismo, il materialismo dialettico, socialismo scientifico, razzismo, democrazia, laicismo, femminismo, ecc. Fiumi di parole e di inchiostro per le favole profane della materia eterna, dell'universo apparso da solo e di altre cosmogonie assurde, del panteismo, del darwinismo, dell'evoluzionismo, dell'orientalismo, della falsa teologia, nuova esegesi, demitizzazione, simbolismo, ecc. ecc. ecc.

Le ***dottrine diaboliche*** ? L'Apostolo poteva sapere solo per spirito profetico quanto il mondo cristiano di oggi fosse pieno di sette luciferiche, dalle dottrine più diaboliche e dalle perversioni più bizzarre. Anche se dubito di essersi immaginato la presenza di teorie teologiche, pratiche liturgiche, gesti pastorali e catechesi assurde, ambigue, perverse, sottilmente anticristiche nei migliori istituti di

teologia, nelle più importanti cattedrali, in bocca ai più influenti prelati della Chiesa Cattolica del 2000!

L'astensione da vari cibi, all'infuori della regola dei digiuni e delle astinenze previste dalla Chiesa, sembrava una preoccupazione anacronistica: ed invece, ecco i teosofi, i guru ed altri "sapienti" con il vegetarianismo ed altre regole balorde, ad ingannare le masse di occidentali illusi; inganni che non toccano gli orientali, anche quelli che vivono in occidente; e tantomeno gli ebrei.

Il *matrimonio*? Chi s'immaginava che esso sarebbe stato deriso o proibito dai vari cristiani - comunisti e non, degni seguaci della baronessa Kollontay³⁷ e dei falsi dottori? "L'unione libera", il vagabondaggio sessuale, l'omosessualità in atto, la plurisessualità, ed altre mostruosità sono l'ideale di "libertà" del giovane "aperto", ed anche del "teologo" aperto, cattolico progressista.

L'esercizio fisico? Chi s'immaginava la riapertura delle famigerate olimpiadi, che hanno dato il tono a tutta la moda nudista, "sportiva" "turistica", o all'inganno delle partite, delle palestre, della somatolatria? O della cura dimagrante, del *brushing*, della chirurgia estetica, delle creme abbronzatrici, e di altri gesti malsani, ridicoli e tragici? Tutto questo, dopo la scomunica apostolica, patristica, imperial-cristiana, ascetico-mistica fatta contro simili vanità? Già era rimasto il gusto del lusso e dei piaceri che nessun Padre della Chiesa era riuscito ad estirpare dalla cristianità! Però, i veri cristiani si erano liberati dai gesti balordi, come la morte per un *tourneur*, nel duello, o nello sport. Ora, anche la cristianità più devota approva, benedice lo sport, il turismo, le partite (fingendo di dimenticare tutto il loro fondo di ruberia, odio fra concorrenti, inganni, affari) e vi partecipa intensamente.

6. - L'apparizione delle due bestie, con delle caratteristiche identiche a quelle dell'Apocalisse.

(Apoc.13):

Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste... e su ciascuna testa un titolo blasfemo.

Allora la terra intera presa d'ammirazione andò dietro alla bestia. E gli uomini adorarono il drago... e la bestia... L'adorarono tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita.

³⁷ **Al. Michailovna**, 1872-1952. Collaboratrice diretta di **Lenin**, la cui corrente voleva imporre l'amore libero e varie perversioni come regola. (Scritti: *Le basi sociali del problema femminista*, ecc). Ha spaventato lo stesso Lenin. È stata ambasciatrice di Stalin, onorata e venerata dai governi cristianissimi e liberalissimi dell'Occidente alleato. Ha guidato i contatti fra i sovietici e vari rappresentanti dell'Asse, per una pace separata.

Poi salì dalla terra un'altra bestia che aveva due corna... essa costrinse la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia... Poi... sedusse gli abitanti della terra dicendo loro di erigere una statua alla bestia. Le fu anche concesso di animare la statua della bestia, sicché quella statua perfino parlasse ... Faceva sì che tutti ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte, e che nessuno potesse comprare e vendere senza avere tale marchio: il 666".

Il profeta Daniele (nel cap. 7) completa il quadro in maniera sorprendente:

"Le 4 grandi bestie rappresentano 4 re che sorgeranno dalla terra, ma i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possiederanno per secoli e secoli. Volli poi sapere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre e molto terribile, che aveva denti di ferro e artigli di bronzo, che mangiava e stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava. Intorno alle dieci corna che aveva sulla testa ed intorno a quell'ultimo corno che era spuntato, e davanti al quale erano cadute tre corna e del perché quel corno aveva occhi e una bocca che parlava con alterigia ed appariva maggiore delle altre corna. Io intanto stavo guardando e poi il corno muoveva guerra ai santi e li vinceva, finché venne il Vegliardo e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno. Egli dunque mi disse: la quarta bestia significa che ci sarà sulla terra un quarto regno diverso da tutti gli altri e divorerà tutta la terra, la stritolerà e la calpesterà. Le dieci corna significano che dieci re sorgeranno da quel regno e dopo di loro ne seguirà un altro diverso dai precedenti: abatterà tre re e proferirà insulti contro l'Altissimo e distruggerà i santi dell'Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge; i santi li saranno dati in mano, per un tempo, più tempi e la metà di un tempo; si terrà poi il giudizio e li sarà tolto il potere. Quindi verrà sterminato e distrutto completamente. Allora il regno, il potere e la grandezza di tutti i regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e obbediranno".

Marc Dem riconosce in questa profezia, con tutta la probabilità di non sbagliare, l'andazzo strano della storia dai tempi di Daniele sino alla fine dei tempi:

Le prime 4 bestie sono gli antichi imperi; la quarta è l'impero romano, pagano prima, cristiano poi, in varie fasi. Su questo sono d'accordo tutti i commentatori importanti.

Questo impero si dividerà alla fine in varie nazioni. Essenziale è che dopo la scomparsa dei dieci re che saranno sorti da quel quarto regno, seguirà quell'altro, diverso dai precedenti, e di estranea origine.

L'ultimo corno è, verosimilmente, il potere usurpato dalla Rivoluzione antimonarchica, anticristiana, antidivina: potere emanato dal popolo e distruttore delle cose precedenti. Dopo aver abbattuto tre re (che potranno essere i re francesi distrutti dalle tre fasi della rivoluzione, 1789,

1830, 1848; o gli ultimi tre imperi cristiani europei: austriaco, tedesco e russo) si è eretto da solo come tiranno persecutore ed insolente: nel 1792, o nel 1870, a Parigi o, meglio, nel 1917, in Russia.

Questo potere rivoluzionario, massonico o bolscevico "*proferirà insulti contro l'Altissimo e distruggerà i santi dell'Altissimo*"; Ne dubitate? O forse non ha riempito il cielo di martiri e le biblioteche di immondi attacchi alla Sacra Dottrina ed alla Verità in genere?

"*Penserà di mutare i tempi e la legge*". O, forse, la Rivoluzione francese non ha tentato di cambiare il calendario, rimpiazzando la settimana naturale di 7 giorni con un periodo di 10, e cambiando la legge cristiana dello stato (che i Pii Imperatori facevano rispettare) con le impudenti leggi, decreti e costituzioni, ancora valide in tutte le "democrazie" e tirannie "laiche"?

"*I santi li saranno dati in mano, per un tempo, più tempi e la metà di un tempo; si terrà poi il giudizio e li sarà tolto il potere*".

I pochi eroi dello spirito, "i santi" saranno perseguitati sia nella tirannia, **contro** l'espressa volontà del popolo, come nel Comunismo, che nella "democrazia" (**con il beneplacito del popolo**, che, per quanto sfruttato e schernito da tutti i regimi, non arriva mai ad essere perseguitato come "i santi", perché non è interessato agli ideali ed ai princìpi).

E perché "*quel corno aveva occhi e una bocca che parlava con alterigia ed appariva maggiore delle altre corna*"?

Perché questo nuovo potere, che non viene da Dio, bensì dal "popolo" (e non il popolo di Dio, bensì i gruppi occulti, manovratori nell'ombra delle folle ingenuie), questo potere, dico, ha bisogno di grandi parole, grandi proclami, slogan, parole d'ordine, riduttive, false, altisonanti, blasfeme. Ha bisogno di una bocca grande e buia come l'inferno.

Questo potere durerà sino alla fine dei tempi, lo abbiamo detto. È finita la *chance* data ai sacerdoti, ai re, ai nobili, ai guerrieri, che, bene o male, facevano riferimento a Dio. E, come **illusione suprema**, tutto questo sforzo collettivo di ribellione contro Dio (chiamato elegantemente, "rivoluzione") si concentrerà in una sola persona, l'**anticristo** finale.

È chiaro che l'**anticristo** non si confonde con Satana. Satana è un angelo caduto, esso suggerisce, spinge gli ignari, gli infantili, i superbi, gli stupidi, che con questi *talenti* di base diventano (senza volere?) malvagi, perversi, diabolici.

La parte del mondo in cui il peccato originale ha reso i popoli ignari, infantili e superbi per natura (natura corrotta), è l'Occidente. In Oriente, il peccato ha generato altre avarie e guasti, che però svegliano meno interesse per i piani anticristici finali.

È l'Occidente il mondo preso di mira; anche perché qui l'impresa anticristica è più facile. Qui ci si diventa anticristi per gioco, per divertimento. Qui ci si diverte con il Sacro, come se fosse un vero giocattolo. Qui, l'instabilità è così forte, da far spostare permanentemente l'epicentro

dell'attenzione, dal centro alle varie periferie e viceversa. Questo è infatti l'ingegno attraverso il quale l'**anticristo** si farà spazio, tentando di ingannare perfino alcuni eletti.

"Alla fine del loro regno, quando l'empietà avrà raggiunto il colmo, sorgerà un re audace, sfacciato ed intrigante. La sua potenza si rafforzerà, ma non per potenza propria; causerà inaudite rovine; avrà successo nelle imprese, distruggerà i potenti ed il popolo dei santi. Per la sua astuzia, la frode prospererà nelle sue mani, si insuperbirà in cuor suo, e con inganno farà perire molti; insorgerà contro il principe dei principi, ma verrà spezzato senza intervento di mano d'uomo... Ora tu tieni segreta la visione, perché riguarda cose che avverranno fra molti giorni. Io, Daniele, rimasi sfinite e mi sentii male per vari giorni: poi mi alzai e sbrigai gli affari del re: ma ero stupefatto della visione perché non la potevo comprendere" (Daniele, 8,23-27).

Prima, il santo celeste aveva avvertito il profeta: *"Comprendi bene, questa visione riguarda il tempo della fine"*. (vers. 17).

Non mi si risponda dunque, che queste visioni sono simboli di avvenimenti contemporanei a Daniele, anche se si riferiscono ad alcuni episodi storici di allora: *"Riguarda il tempo della fine"*. E, giustamente, il profeta non poteva comprenderle, perché la realtà descritta è di una malvagità così sottile, raffinata e perversa, che nessuno di quei tempi vi era ancora arrivato.

Essa riguarda i tempi nostri e i tempi futuri, in cui vedremo l'apostasia compiuta nelle anime di prelati influenti come pure di semplici (ex)fedeli; che rieccheggia l'apostasia degli ebrei nei tempi dei Maccabei; superandola in raffinemento e pesantezza di colpa.

7. - L'invenzione del computer con cervello, la macchina parlante.

Apoc.13: *"Poi... sedusse gli abitanti della terra dicendo loro di erigere una statua alla bestia. Le fu anche concesso di animare la statua della bestia, sicché quella statua perfino parlasse"*.

Nei tempi delle Scritture, questo fatto poteva essere un segno simbolico, un miracolo o un atto terribile di magia. Nei tempi nostri è più facile: c'è già la televisione, ma soprattutto il computer e chi sa quali combinazioni future fra animali, uomini e macchine che usciranno dai laboratori biologici! La clonazione potrà riservare sorprese ai nostri nipoti. Sicuramente non saranno fatti positivi; ma non incuteranno paura, bensì ammirazione per lo sviluppo tecnologico e ... filosofico di un'umanità irresponsabilmente distratta.

8. - L'inquinamento con l'absinthe ed altri veleni.

Apocalisse, 8:

"Il terzo angelo suonò la tromba e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una torcia, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque. La stella si chiamava assenzio. Un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono per quelle acque, perché erano divenute amare".

Questo inquinamento con assenzio è una realtà oggi, dopo l'esplosione di Cernobil ed altre esplosioni e disordini ecologiche di cui il mondo è pieno e responsabile. L'invenzione di virus, come anche di falsi allarmi è una certezza. Il potere occulto dei laboratori e delle fabbriche farmaceutiche, create inizialmente per fini benefici, dimostra come le migliori istituzioni possono essere trasformate in trappole mortali.

9. - Il dominio degli Illuminati ed altri gruppi satanici, massonico-ebrei, formatori del governo mondiale che non uscirà dal voto popolare.

È interessante qui il salto di qualità nel dominio della malvagità: non più il mafioso, il criminale, il ladro, il falso, bensì direttamente il satanista dalle voluttà tenebrose, ecco il governante preferito.

10. - L'invenzione di paure senza fondamento, per le masse, ed il loro orientamento dall'alto.

In un mondo in cui 10-15 individui sono da soli più ricchi di molti Stati presi insieme, le paure riguardanti la fame del mondo sono tragicamente ridicole ed ipocrite. In un mondo in cui la sola Siberia potrebbe sostenere altri 5 miliardi di persone, s'inventa la paura della sovrappopolazione; in un mondo in cui il controllo ecologico è a portata degli organismi direttivi (che non vogliono compiere il loro dovere), si parla del pericolo ecologico, ecc. Queste sono le più facili manovre per tenere in pugno l'anima ed il corpo della società mondiale.

Degli esperti hanno calcolato che il problema della fame nel mondo si risolverebbe creando le basi per lo sviluppo materiale delle genti affamate. Con quale somma? Con la somma spesa dalla gente comune per mangiare un gelato. In queste condizioni, parlare di questo problema senza risolverlo subito è un atto di grave cinismo.

11. - La lotta contro un sovrappopolamento inesistente.

12. - La preparazione per la riduzione in schiavitù delle popolazioni.

Apoc.12. v. 12,17: *"Il diavolo pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo... andò a fare guerra contro coloro che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù".*

13. - L'iniziazione occulta-luciferina attraverso la teosofia, il new age, ecc.

Le pratiche pagane e quelle sataniche prendono il cuore e la mente di troppi ex-cristiani dei paesi ultra-ricchi, in mezzo a una società ignorante dei poteri, dei miracoli e delle energie di Cristo e perciò irresponsabile.

14. - La propagazione della bestemmia e delle cerimonie sataniche con tutti i mezzi; il culto della bestemmia, della magia, del brutto, dei simboli infernali, la religione laica.

Qui si va incontro di nuovo, fra l'altro, alla profezia di Daniele:

Daniele, 7.

"Le dieci corna significarono che dieci re sorgeranno da quel regno e dopo di loro ne seguirà un altro, diverso dai precedenti: abatterà 3 re e proferirà insulti contro l'Altissimo e distruggerà i santi dell'Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge; i santi gli saranno dati in mano, per un tempo, più tempi, e la metà di un tempo. Si terrà poi giudizio e li sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente.

O:

Efesini 6,12.

"La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i principati e potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male, che abitano nelle regioni celesti".

In verità, alcuni studiosi, sulla scia dei Santi Padri, sono d'accordo che le voglie di magia, di celebrazioni sataniche, le fantasie sugli extraterrestri, con le conseguenti **visioni** in varie dimensioni paranormali sono tutte ispirazioni, spinte, impulsi che provengono dai vari diavoli e demoni che vagano intorno e dentro molte anime.

Si può parlare di un piano metodico ed occulto con il quale questi **dèi** del futuro reclutano i seguaci delle pseudo-religioni di domani.

Contro di loro non si può lottare con molto successo, perché i sacerdoti cattolici, gli unici aventi i mezzi completi per **esorcizzare e liberare** il mondo dai demoni non ci credono più, o escludono questo aspetto dalla loro missione sacerdotale.

Il Vaticano recentemente ha pubblicato un "Benedizionale" con preghiere di esorcismo completamente **scremate** e "corrette" secondo i gusti della vacuità moderna, per cui gli esorcisti, lamentandosi che non riuscivano più a compiere i loro riti contro Satana, sono stati autorizzati di usare i vecchi libri!³⁸

15. - L'apostasìa generale dei capi e dei fedeli cristiani cattolici, salvi piccoli gruppi nascosti.

Apoc. 9: *"Il resto dell'umanità che non perì a causa di questi flagelli, non cessò di prestare culto ai demoni ed agli idoli... nemmeno agli omicidi, stregonerie, fornicazione, ruberie".*

I Tim. 4,1-8.

"Lo spirito dichiara apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla Fede dando retta a spiriti menzogneri ed a dottrine diaboliche, sedotti dall'ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza... Tu rifiuta invece le favole profane, roba da vecchierelle. Esercitati nella pietà".

San Marco, 13,19; San Matteo, 24,24.

"Perché... sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, i quali mostreranno segni e prodigi per sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.

Voi quindi state in guardia. Io vi detto tutto, in anticipo".

Il gesto preliminare di questa apostasia, propria della zona cristiana del mondo è la rivolta dei cristiani cattolici contro se stessi.

I popoli cattolici contro il proprio Dio, la propria Chiesa, la propria Liturgia, la propria Arte, la propria Gente: fenomeno mai incontrato nella Storia, che stiamo vivendo con sempre più furore.

San Teodoro il Recluso dice: *"Anche se il nome di **cristiano** sarà nominato dovunque, le chiese aperte e le liturgie celebrate come sempre, tutto questo sarà solo apparenza. Nel profondo tutto sarà una vera apostasia".*

17. - L'arrivo della tirannia dell'**anticristo**, allegramente accettata dai noncristiani e dai cattivi cristiani. I quali non vorranno sapere che il personaggio porta alla perdizione chi lo accetterà, senza poter toccare gli eletti.

2 Tess. 2:

"Nessuno vi inganni in alcun modo. Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà essere rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e si innalza sopra ogni essere che viene detto dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come dio..... E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora. Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene. Solo allora sarà rivelato l'empio ed il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della Sua bocca e lo annienterà all'apparire della Sua venuta, l'iniquo la cui venuta avverrà nella potenza di Satana, con ogni specie di portenti, di segni, e prodigi menzogneri, e con ogni sorta di empio inganno per quelli che vanno in rovina, perché non hanno accolto l'amore della verità per essere salvi. E per

³⁸ Dr. Sergiu S. mi combatte: "è ora di svegliarti, Lino, da queste ambiguità. Tutti i documenti del Vaticano partono dal

questo Dio invia loro una potenza d'inganno, perché essi credano alla menzogna e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla Verità, ma hanno acconsentito all'iniquità".

In questo testo si aggiunge un dettaglio nuovo e sconcertante: il "**qualcosa**" o il "**qualcuno**" che impedisce, o ritarda la manifestazione chiara dell'**anticristo**.

Sant'Agostino confessa ingenuamente: "*Riconosco che non capisco assolutamente ciò che voleva dire l'Apostolo*".

San Tommaso osa opinare che si tratta dello "*spirito cristiano*" della società, che proibisce il male di manifestarsi.

I Santi Padri avevano ragione di non capire. Come potevano immaginare la sventura di un'Europa cristiana (che si trovava in progresso verso la conoscenza e la virtù, privilegiata con innumerevoli meraviglie, tutte, frutti del Cristianesimo), che d'un colpo fa la retromarcia e si ribella contro se stessa, per la meraviglia dei pagani e degli stessi ebrei! Se l'avessero ricevuta in visione, questa notizia, non l'avrebbero creduta),

Oggi, noi possiamo capirla, perché è già in atto: esiste ancora lo spirito cristiano in rarissime isole di luce, nascoste, ma potenti; esiste ancora la virtù chiamata **lucidità sacra** o **massima attenzione** a Cristo-Dio. Virtù che **da sola** infastidisce le opere sataniche, gli incanti, le stregonerie, le tentazioni, le malattie, le suggestioni, la telepatia, la *trance*, le operazioni malvagie di ogni natura.

Gli alleati, meglio dire i servitori dell'**anticristo**, aspettano che tutti i cattolici-ortodossi cadano anch'essi nella **distrazione** - che è un tipo specifico di superbia e di infantilismo- sperando che anche qualche eletto si confonda (il testo biblico non dà l'idea che gli eletti cadono). In mezzo alla confusione, quando "lo spirito cristiano" scomparirà dalla società, il **malvagio supremo** si mostrerà chiaramente.

Questa è l'**apostasia**, di cui siamo già circondati. Mancano pochi elementi alla sua realizzazione completa.

Ripeto: non siamo autorizzati di dire che la fine del mondo è vicina. I pochi elementi della malvagità rimasti incompleti possono realizzarsi in decenni, in secoli, in millenni. Il male deve vincere al completo, anche se per poco tempo. Come?

Le opere del comunismo da una parte e quelle del satanismo moderno da un'altra superano le descrizioni dei Libri Sacri. Ma, come abbiamo detto, anch'esse sono fasi superate.

18. L'illusione finale del maligno sarà smentita: Dio lo distruggerà: arriva la vittoria del Bene:

Daniele, 7:

"Si terrà poi giudizio e li sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente. Allora il regno, il potere, la grandezza di tutti i regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno ed obbediranno".

Isaia, 14, 12-15.

"Come mai sei caduto dal cielo, ecc.

Isaia, 27, 1.

"In quel giorno, il Signore punirà con la spada pesante grande e potente, il leviathan serpente guizzante, il leviathan serpente tortuoso ed ucciderà il drago che sta nel mare".

Ed i servi dell'apostasia: *"volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto"* (Zaccaria, 12, 10; S. Giovanni, 19,37).

La vittoria del Bene è certa. Il finale è dalla parte di Cristo e dei Suoi eletti.

È necessaria una sola condizione per gli eletti: *"Gli eletti devono avere segnato il sigillo del nostro Dio sulla loro fronte"* (Apocalisse, 7); ciò che sarà possibile per chiunque, se supera la tentazione della vergogna di manifestarsi come cristiano integrale, se supera la paura di dimostrarsi cristiano fedele, se non partecipa allo svalutamento dei significati sacri di tutti i gesti cristiani già in atto, cominciando con il Segno della Divina Croce.

Infatti, proprio questi sono i gesti ed i segni più appariscenti che tradiscono l'appartenenza di un gruppo, o di un individuo alla scelta dell'**anticristo**.

COSA DICONO I SANTI PADRI SULL'ANTICRISTO?

I giornali di 23-24 febbraio 2002 parlano dell'**anticristo**. Perfino il Vescovo di Civitavecchia, mons. **Girolamo Grillo** ne parla, in una meditazione ben compaginata ed argomentata. Proprio quando io mi preparavo per il discorso presente.

È un segno dei tempi discorrere sull'**anticristo**? Una ispirazione che galleggia fra gli astri? E la cui ispirazione l'abbiamo captata tutti negli stessi giorni? È possibile.

Sicuro è però un altro fenomeno. Nessuno vi reagisce con dei fatti concreti. Temono l'ironia dei miscredenti. A sentire i nuovi biblisti che confermano gli scettici, **"l'anticristo"** fa parte anch'esso delle figure "mitiche" della Bibbia. Ed il primo passo della sua vittoria, come quella del diavolo, è di assicurare alle masse che esso non esiste.

L'anticristo è una **figura politica**. Il suo potere esterno e la sua capacità di seduzione è distribuita secondo le Sacre Scritture fra una **persona** ed un **impero**. I maestri dell'errore sono visti come una **massa di anticristi**.

Secondo la *Didaché* 13, 3-4, l'**anticristo** è un corruttore che detiene il dominio universale.

Sant'Ireneo (*Adv. Haer.* V, 25-30) ne descrive l'apostasia e la pretesa di essere adorato come Dio.

Sant'Ippolito, in una grandiosa opera, scritta tra il 197 e il 202 ritiene che l'**anticristo** non può entrare in scena prima della caduta dell'Impero romano, perché Roma non è che la quarta potenza della visione del profeta Daniele. Perciò, la venuta dell'**anticristo** non poteva essere imminente, con tutta la paura che la persecuzione di Settimio Severo aveva suscitato.³⁹ Ed infatti, appena nei tempi nostri cominciano ad affacciarsi i segni della sua possibile apparizione. E non è detto che la sua venuta è imminente per noi, anche se la nostra generazione è piena, più che mai, di **anticristi** intermedi.

Dal III secolo, è visto dai Padri come lo Pseudo-Messia dei Giudei.⁴⁰ I quali si sarebbero organizzati in vari modi, pur di sostituire Cristo o almeno l'amore per Lui con qualche altra cosa, nelle anime cristiane; tramando in parallelo, perché Cristo non arrivasse ad altri popoli ancora pagani; per poi coronare il loro sogno coll'imporre il loro **messia**, falso e letale, in una maniera che per i Padri restava misteriosa.

Il mistero che i Padri non capivano, noi, oggi, lo capiamo: è l'apostasia dei cristiani, compiuta in varie fasi ed a gradini. Una delle fasi è la loro completa sottomissione al dominio finanziario e politico ebraico; e, nello spirito, alla mentalità culturale ed alle esigenze teologiche ebrae.

La perplessità dei Padri antichi riguardo all'**anticristo** era generata dalla confusione della prospettiva: secondo il loro intuito, in un mondo cristiano, tranquillo e normale, magari leggermente pigro, sarebbe arrivato un **apostata** che avrebbe tentato di ingannare la gente, presentandosi come Cristo.

Orbene, il fenomeno è quasi inverso ed i Sacri Testi biblici lo descrivono senza esitazione: in un mondo tutto cristiano ed assai devoto, operano vari **anticristi**, a turno, per ogni generazione. Passando i secoli, il loro lavoro riesce a sradicare dal cuore delle masse cristiane cattoliche la certezza, la fiducia nella vera Dottrina, la fiducia nel Cristo storico, l'amore stesso per la Verità, come Valore assoluto, la stessa attesa della Risurrezione e della Salvezza. Scisma dopo scisma ed

³⁹ Vedi il riferimento di **Eusebio**, nella sua *Storia ecclesiastica*, VI, 7.

⁴⁰ *Testam. Domini*, **Lattanzio**, *Div. Inst.* 7,14; **Commodiano**, *Carmen apolog*; *Apoc. Eliae*; *Apoc. Soph.*; *Ev. Nic* 9,2B. **Rigaux**, *L'Antéchrist*, Paris, 1932.⁴⁰

eresia dopo eresia genereranno nelle masse cattoliche un sempre più forte astio-odio contro la Santa Chiesa Apostolica e Cattolica-Ortodossa e Romana, fino al punto da provocare la **rivoluzione** contro di essa e contro la Sua Dottrina teologica, morale e culturale, che in fondo è quella di Cristo.

L'APOSTASÌA

Si arriva così a due fasi parallele del dominio anticristico: nell'Oriente cristiano prevarrà la persecuzione violenta, realizzata storicamente, fin' oggi, attraverso le due tirannie, islamica e comunista; mentre nell'Occidente cristiano, dopo brevi fasi di violenza, prevarrà l'apostasìa vera e propria, a livello di massa, per scelta libera.

Infatti, la *caratteristica essenziale dell'apostasìa* è il rifiuto libero, cosciente e volontario della Dottrina e della divina Persona di Cristo. Dove il Cristianesimo è scomparso a causa del massacro, non si può parlare di apostasìa, che è un fenomeno basato sulla convinzione libera e magari "argomentata". Sotto un regime di persecuzione abbiamo piuttosto "i lapsi", rinnegati per paura.

In un mondo apostata per libera volontà e convinto della bontà della sua scelta, l'**anticristo finale** è un frutto, una conseguenza, un coronamento, piuttosto che una causa.

Il suo compito sarà quello di **infrangere le ultimissime resistenze**, di annientare gli ultimi fedeli (seri, per quanto emarginati), del Signore Gesù-Dio. Per loro, prima di tentare di ucciderli, organizzerà tutti quei prodigi descritti nelle Sacre Profezie bibliche e riprese da un Soloviev.

Lo farà in piena libertà, perché nel frattempo le masse dei cristiani praticanti, oltre agli altri, saranno state convinte che i Sacri Testi o i documenti della Tradizione non sono attendibili.

Ebbene, questo fenomeno i Padri non lo potevano concepire.

L'**apostasìa**, in queste condizioni sarà chiamata "maturazione del pensiero". Coronata come "illuminazione".

Il "funzionamento" dell'apostasìa è semplice e ce lo spiega San Pietro, stesso:

"Se, dopo aver fuggito le corruzioni del mondo, per mezzo della conoscenza del Signore e salvatore Gesù Cristo, ne rimangono di nuovo invischiati e vinti, la loro ultima condizione è diventata peggiore della prima.

Meglio sarebbe stato per loro non aver conosciuto la via della giustizia, piuttosto che, dopo averla conosciuta, voltar le spalle al Santo Precetto che era stato dato loro. Si è verificato per essi il proverbio:

Il cane è tornato al suo vomito e la scrofa lavata è tornata ad avvolgersi nel brago" (2 Pietro, 2,20ss).

L'apostasia non si confonde con il paganesimo antico. La filosofia antica, senza Cristo, dava risposte valide, anche se non complete. Non così le "mitologie" post-cristiane, semplicemente contraffatte, e quelle filosofie, arti, letterature del dopo Cristo, contraffatte anch'esse, che negano Cristo, disprezzano la Sacra Dottrina di Cristo e la ignorano volontariamente. Esse sono tutte sterili, vuote e soprattutto ridicole, ambigue per definizione, false per natura, e fatali per la vita del pianeta.

Il mondo post-cristiano *si ubriaca di acqua calda*, si illude e si gonfia con delle "scoperte" filosofiche, politiche e artistiche, che contraddicono tutta la Scienza divina, la Rivelazione di Cristo. Lo fa come un adolescente ridicolo, in guerra contro i nonni ed i genitori. Felice di sentirsi libero, colpendo contro la casa materna. Un auto-lesionismo più gratuito di questo non è possibile.

Un cristiano serio ride (per non piangere). Ride del dubbio cartesiano, della scommessa di Pascal, dell'agnosticismo imbevuto di frasi difficili del "grande" Kant. Ride a crepelle, giustamente, di quasi tutte le idee filosofico-teologiche sgorgate nella mente moderna apostata.

E quando pensi che l'arretratezza e l'infelicità dei popoli orientali è dovuta alla **mancanza** del Cristianesimo, come nel caso degli islamici che oltretutto si sono macchiati anche del massacro dei cristiani; o alla negazione del Cristianesimo,-il caso degli ebrei! I frutti dell'apostasia occidentale aggiungono un sovrappiù di angoscia ed infelicità al clima generale.

Se l'apostasia dei cristiani che ripudiano apertamente la Chiesa è triste, molto più angosciata è l'apostasia dei cristiani che restano **dentro** la Chiesa, inosservati a prima vista, ma efficienti nello svuotare la Sacra Dottrina dal di dentro, attraverso false teologie, false liturgie, falsi trattati di morale, false politiche e veri compromessi. Restano all'interno della Sacra Istituzione per motivi di prestigio o da veri infiltrati, per preparare in modo cosciente un **mondo nuovo**, senza "miti", "credenze", "devozionismi" e "verità". Involontariamente essi preparano la venuta del mostro la cui esistenza la negano: l'**anticristo**.

INGANNO ALL'OVEST, TIRANNIA ALL'EST

Oriente oggi vuol dire soprattutto tirannia pagana, islamica e comunista. Le eccezioni (Taivan, Giappone) sono irrilevanti. Ti chiedi, come sarà mai possibile la liberazione da queste tirannidi, sostenute dalla superstizione di immensi popoli! Le prime due sono sostenute da regimi che l'Occidente non conosce, perché queste tirannidi si basano sulla stabilità metafisica temperamentale dei popoli orientali. Se non riuscirà (come non riuscirà) ad instaurare un regime anticristico di tipo occidentale nel mondo islamico -ed orientale, in genere-, **il governo occulto** che

prepara la via al **mostro supremo** ritornerà a rafforzare queste antiche tirannidi, visto che il comunismo non resisterà a lungo, neppure in Cina o Corea.

Il **comunismo** è, come ben sappiamo, il più terribile tipo di tirannia perversa (ed anche perciò gratuitamente violenta), mai esistito fino ad ora. Fu organizzato e appoggiato da gruppi potenti, governamentali o occulti dell'Ovest per la parte dell'Est del mondo. È però già un metodo superato. Ha fatto fiasco in Oriente, dove si pensava che, da terribile tirannia che era, avrebbe resistito. Mentre in Occidente, il comunismo rimasto politicamente all'opposizione, ha fatto da cuscinetto al tipo di regime anticristico vincente in quella parte.

Il tipo di regime anticristico occidentale, che controllerà anche la parte orientale (sottomessa alla tirannia pagano-islamica rediviva o forse a un altro tipo di tirannia), è in fondo una democrazia "laica", atea, deista, agnostica, amorale, che finirà per diventare completamente satanica (nel senso delle sette sataniche, riti ed orgie comprese, a livello di parlamenti, scuole e stadio, ecc).

Per vincere ad Oriente, e dunque, per controllare tutto, a livello planetario, ci sarà bisogno di regimi tirannici spietati, da poter operare col massacro, laddove non vi si potrà con l'inganno e con il terrore semplice.

L'Oriente non sarà vinto: o perché non è ingannabile; o perché non è massacrabile (a meno che non si vogliano uccidere miliardi di persone!). Lo hanno dimostrato l'Islam ed il Comunismo, che sono riusciti ad imporsi solo col massacro continuo, senza riuscirci del tutto. Ma ora, su un miliardo di islamici, con quale massacro si riuscirà ad imporre un nuovo sistema?

Una tirannia orientale anticristiana (un Islam radicale, controllato dai governi occidentali, capace di sradicare i pochi cristiani superstiti), potrà avere dei validi risultati, perché l'Oriente è acconcio per sprofondarsi nel silenzio. E questo è il primo risultato di una forte tirannia, non necessaria in Occidente, dove *il silenzio* è stato realizzato già, con metodi indolori. Ma il regime autentico dell'**anticristo** non si accontenterà di distruggere il Cristianesimo, conservando un sistema fanatico e ottuso come l'Islam. Esso vuole realizzare un sistema di tipo comunista-albanese, ateo, amorale, infernale, ma non attraverso il terrore, bensì a modo occidentale, con l'entusiasmo delle masse.

Dovrà massacrare un miliardo di islamici.

Mi sospettate che voglio insinuare qualcosa? No, ve lo dico direttamente: gli islamici, fanatici e ottusi come li crediamo, un po' perché orientali, un po' perché islamici non faranno la figura dei cristiani, francesi, tedeschi, inglesi o spagnoli, a ribellarsi contro il loro Dio. E se non finiranno **tutti** massacrati, saranno la salvezza del mondo, contro **il pensiero unico**. Accanto a un altro popolo di cui parleremo in seguito. Ed allora capiremo perché Cristo-Dio avrà permesso l'apparizione e la sosta nella Storia di questi rinnegati figli di Abramo per tanta infinità di secoli!

Ma la Russia post-comunista? O la Cina?

Oohi, non preoccupatevi: i paesi post-comunisti, ridotti già alla fame ed al caos organizzato nel 1917 e nel 1945 sono controllatissimi. Ad eccezione dei tedeschi orientali unificati, i governi di quelle nazioni (baltici, polacchi, romeni, russi, bulgari, ecc.) non sono né democratici, né tirannici, sono semplicemente gruppi sottomessi con massimo salamelecchismo e riflesso pavloviano ai segnali dell'Unione Europea. In quelle nazioni, il programma occidentale (agnostico, amorale, satanico, ecc) si realizza con maggiore entusiasmo che non in Occidente, su base di un *equivoco* sottile, ingannatore di quelle nazioni, la cui descrizione richiederebbe un libro assai grosso. Ne ripareremo nel capitolo dedicato al... Papa.

"Insicurezza metafisica"! Ecco il vero nome della debolezza dell'Occidente. Di essa hanno approfittato tutti coloro che presto o tardi si sono organizzati per annientare il Cristianesimo. È il tallone d'Achille dell'Occidente, la cui presenza esso si ostina di non ammettere (qualcuno se la gode).

LA RIELABORAZIONE DELLA STORIA, DELLA TEOLOGIA, DELLA LITURGIA, E DI TUTTO IL RESTO

La tentazione di riscrivere il passato per giustificare il presente e per realizzare un futuro deciso in precedenza è stata un fenomeno costante dello spirito umano, iniziato probabilmente il giorno dopo la cacciata dall'Eden.

Riscrivere tutto in funzione dell'eliminazione di Cristo e delle vie di penetrazione delle Sue Divine Energie nel mondo è l'operazione preliminare necessaria per l'avvento dell'**anticristo**.

Anche in questo caso, non sono importanti le rielaborazioni compiute dai nemici dichiarati del Cristianesimo, bensì quelle dei sacerdoti, teologi o pastori della Chiesa, che restano sempre i migliori strumenti della deviazione teologica, con le solite conseguenze deleterie sulla Verità e sulle anime.⁴¹

Siccome l'Occidente è il terreno propizio per tutte le riforme, le invenzioni e i cambiamenti, la Chiesa Occidentale non poteva fare eccezione da questo fenomeno.

⁴¹ Padre Dr. Sergiu S: "Ma chi è il Pastore supremo? Non è il Papa? Tutto ciò che si scrive parte dalle Encicliche di Wojtyla e dal Vaticano II".

Al contrario, è tutta occidentale la tentazione di "ritornare alle origini", come un'ossessione di un necessario atterraggio, dopo la sensazione di aver preso un volo sbagliato ma in realtà è ben più forte la superbia di correggere gli antenati, di accusarli di "errore" e di iniziare da capo.

"*L'Ecclesia semper reformanda*" è lo slogan simbolo di questa *malattia*. L'hanno avvertita vari gruppi ereticali per tutto il medioevo occidentale, l'ha messa in atto il monaco nevrastenico ed apostata, Martin Lutero, l'hanno provata come un brivido nel sangue vari "riformatori", e perfino teologi e prelati rimasti dentro la Chiesa, fin quando... (ecco l'apice della *coincidentia oppositorum*, vissuta in modo pazzesco!), è passata nelle vene dei Papi e dei Padri del Concilio Vaticano II.

Dovrei tornare a **Tertulliano** per ricordare il suo grido: "*Nunquam Ecclesia reformabitur*". Impressionato, **Blaise Pascal** lo ha notato senza commenti.⁴²

Non mi dite che faccio confusioni ingiuste! Non paragono Lutero a Papa Roncalli. Ciascuno si è fermato a limiti diversi. Però, l'istinto di aprire le finestre per buttare "i rottami" e respirare aria fresca (arrivata da dove?) l'hanno avuta tutt'e due, *alla lettera*. E, scusatemi: con i rottami degli avi che ami e con l'aria, profumata di antico, della nonna che adori, non ti comporti in quella maniera. E, qui, nella Chiesa di Cristo e dei Suoi Ispirati c'era ben altro che rottami e profumi della nonna!

Insomma, lasciamo perdere!

San Pietro, forzato dai piani di Dio, spostò il centro della Chiesa di Cristo in Occidente: a Roma. Dalla città punita per l'infedeltà (Gerusalemme), alla Capitale dell'Impero, che diventò la capitale della Chiesa. Poderosa costruzione, su un terreno minato dalla dislocazione.

I successori di San Pietro hanno sempre conosciuto il loro vero ruolo. Lo hanno compiuto con scrupolosità, anche in tempi di crisi; ma la sensazione di cominciare sempre da capo, di dover riordinare e risistemare tutto dall'inizio, traspare da ogni loro documento, da ogni lettera, da ogni enciclica, da ogni loro gesto. Da sempre, dai tempi di San Clemente I. Non per la loro propria insicurezza, bensì, perché intuivano, ogni volta, i modi discontinui, i caratteri labili, i discorsi effimeri, l'atmosfera incostante, oscillante, provvisoria di tutta la società occidentale che dovevano governare.

Da questo punto di vista, i Papi avrebbero potuto invidiare l'Oriente, con la sua stabilità e l'attaccamento definitivo ai Valori. Ma l'Oriente aveva ed ha ancora altre malattie perniciose, con una sola qualità: non sono propizie al dominio dell'**anticristo**, all'infuori della tirannia.

⁴² In "*Pensieri*", sezione XIV, Frammenti polemici, n. 890.

Comprendiamo dall'inizio la portata del fenomeno: questo è il nostro terreno di discussione, di insostenibile tristezza.

LA RESPONSABILITÀ DELLA TRASPOSIZIONE

Riguardo alla sorte originaria e classica della Sacra Dottrina, in Occidente, si potrebbe parlare meglio di *trasposizione*: dal suo luogo di apparizione (Terra Santa) sulle rive del Tevere e dell'Atlantico. Ora, la prima trasposizione, dei primi secoli, è stata benefica; oltre alla Bibbia, i Padri Orientali hanno ispirato i Padri Occidentali, che a loro turno hanno arricchito il patrimonio della Divina Tradizione con esperienze e testi ispirati. I Concili del primo millennio, tutti orientali, hanno dato all'Occidente la base dogmatica profonda, che i Papi hanno confermato ed imposto senza riluttanza.

Con la Controriforma ed il Concilio di Trento non c'è stata un'altra trasposizione. I teologi occidentali danno a questi avvenimenti un'importanza esagerata per il cammino della Sacra Dottrina: i tradizionalisti in eccesso, i progressisti in negativo. "Trento" conferma e definisce, non inventa, non traspone. Lo spirito specifico dell'Occidente cattolico è stato già tracciato secoli prima e se si tratta di ortodossia ed equilibrio, "Trento" ne è un punto fermo.

L'unica mancanza essenziale di questo Concilio è di non aver studiato e capito i veri motivi, le vere sorgenti della *tragedia protestante* che si sviluppava come un inarrestabile veleno nel sangue del Cristianesimo.

Il **protestantesimo** è per molti lati più letale dell'Islam ed è padre di tutte le odiosità moderne, **comunismo** compreso. La cristianità occidentale cattolica non è esente da colpa a riguardo. Le cose, però, si complicarono dopo la seconda guerra mondiale, soprattutto dopo il 1960.

Ciò che è successo dopo il 1960 nella Chiesa Cattolica-Romana non è una trasposizione, bensì una "rielaborazione", ed il termine è blando. Le tre parole che definiscono la nuova situazione: "*l'aggiornamento*", "*la secolarizzazione*" e la "*desacralizzazione*" (metti pure la *demitizzazione* e la *profanizzazione*) sono mascherate in espressioni tipo "apertura", "maturità della fede", "metodo storico-critico", ecc.; ma in realtà si tratta di un processo "ecumenico", in teoria, nei riguardi del mondo "laico", che è apostata, filosoficamente materialista e teologicamente superstizioso-satanista.

Ecumenico *in teoria*, dico, perché in teoria sono state approvate forme che, da un lato danno l'illusione di "ammodernamento" interno; da un altro danno l'illusione di ammansire gli avversari.

In altre parole si pensava di fare dei passi di cortesia, usare forme ultra-educate, per avere una relazione migliore con il mondo nemico.

In pratica però, la maggioranza dei teologi e dei fedeli si convincono sempre più della bontà di queste "riforme", della caducità del *modo* antico di essere cristiani o di pensare, di scrivere la Teologia, perfino di pregare, digiunare e credere.

Il processo è portato avanti con raffinatissima scaltrezza. Anche se i teologi ed i Pastori si dividono in tipi *in mala fide* e tipi *in bona fide*, tutti si trovano lì, in mezzo, nei posti altolocati, per dare una manovalanza all'iniquità. (Ma la *bona fide* esiste realmente? *That is the question!*).

Raffinatissima! Però è più preciso dire *perfidissima* scaltrezza!

E dove sta la "perfidia"?

Eccola: da un lato si presentano come applicatori delle Scritture e continuatori della Tradizione vivente dei Padri e del Magistero dei Concili; da un altro, coi vari metodi, storico-critici, psicologisti, fenomenologici, strutturalisti, ecc. (metodi più inventati che reali), tolgono il valore al testo vero ed ogni credibilità ai sacri documenti.

Ripeto: oggi non puoi più basare un'affermazione teologica o morale, o ascetica, o di diritto su una frase biblica o patristica, perché ti arriva subito la risposta del "grande esperto" che il testo in questione "non è autentico", è "dubbio", è "spurio", è stato scritto "nel contesto dell'epoca", è "desueto", è un "parere personale dell'Apostolo" o del rispettivo Padre, è un "testo conciliare plagiato dalla passione politica dell'epoca", ecc. Tutto, proprio tutto è portato in ballo per screditare l'autorità del tesoro rivelato, per screditare anche il *modo* classico di trattarlo e per prendersi la libertà di offrire "il nuovo".

E quale è questo *nuovo*?

In materia di Dottrina, i trattati danno una presentazione rinnovata (?) e non apologetica dei Dogmi basati sui testi biblici e patristici, tutti minati in precedenza dai biblisti;

Nella vita della Chiesa ha trionfato già, anche presso gli ordini contemplativi, il vecchio attivismo occidentale, orizzontalista e agitato, che ha esasperato Lutero, facendolo respingere le opere dal processo di salvezza eterna⁴³... Ed è riuscito a togliere il valore dottrinale delle opere, ma non l'agitazione attivistica dell'indole occidentale, generatrice di tutta l'industriosità vanitosa che ha esacerbato il mondo attuale.

Da un altro lato, la teologia si arricchisce di montagne di studi, libri e documenti che si occupano del testo biblico, di Dio, del Dogma trinitario, del *Filioque* o del Purgatorio.

Ma si vede da lontano che l'atteggiamento dei teologi, dei prelati, e, per contaminazione anche dei più insignificanti catechisti, nei riguardi dei Dogmi, della Storia biblica, dei miracoli, è

identico o quasi a quello per i miti greco-romani, per le fiabe di Grimm, o per le insostenibili fandonie del Corano. Le eccezioni confermano la regola.

"Da ora, la salvezza non si cerca più nell'abbandono del mondo, ma nella partecipazione attiva alla sua costruzione", gridano i "fogli liturgici della Domenica".

Questo è marxismo, anzi, è sviamento profondo, confusione boriosa, irresponsabilità, riscontrabile sulle labbra e nei cuori sviati di molti religiosi, teologi, catechisti, parroci. È chiara caduta nella tentazione principale che Gesù aveva ripudiato nel deserto.

Vi ricordate la straordinaria intuizione di Soloviev a riguardo? E del libro *scritto* dal suo **anticristo**? Ecco, vi si realizza sotto i nostri occhi.

Era quello che ci voleva: alla Dottrina le è stata tolta la credibilità, rivestita come fu, dopo il 1960, di un linguaggio ambiguo e "pluralistico", in cui parole svalutanti, per quanto già deprezzate, tipo "mito" o "tradizione", "memoriale", "simbolo", ricevono una accezione onorabile (solo in apparenza, per scherno, per ingannare e per ingannarsi. Se *i figuri* che li usano non sono completamente colpiti da demenza, - poco plausibile -, se la ridono dentro, soprattutto quando la Persona obbligata di pronunciarle, anche nelle celebrazioni, è... il Papa).

Chi s'immaginava cosa avrebbe significato "Vaticano II" e "post-concilio" in tutta la sua pienezza, all'infuori degli "addetti ai lavori" che avevano programmato tutto?

Mettetevi nei panni di un cattolico orientale, residente negli anni'60 nelle galere comuniste, che fra una tortura e l'altra avrà sentito della convocazione di questo Concilio gaudente, nella lontana e ricchissima Roma! Era convinto che questi Padri volessero correggere i vecchi abusi, incoraggiare i confessori torturati, premiare le Chiese distrutte dal Comunismo, ritornare a una visione mistica della vita! O, riportare, per esempio, alla ribalta la spiritualità orientale cattolica, assai poco conosciuta, dalla quale Roma si vantava di re-imparare elementi presenti negli archivi, ma disprezzati in passato.

Chi si poteva immaginare, invece, tanta sciattaggine teologica, tanta inverecondia "liturgica", tanta trascurataggine ecumenica, tanta tracotanza pastorale, tanta codardia politica, tanta disinvoltura diplomatica, tanto disprezzo per le visioni, le apparizioni, tipo Fatima coi suoi segreti, ecc.!!!, tutti fenomeni esplosi con furia dopo il 1960!?

Invece di correggere alcuni abusi del passato, che certamente hanno portato a *questo* presente, il Vaticano II ed il post-concilio gli ha radicalizzati, disprezzando proprio gli elementi migliori di questo passato.

Se ci penso bene, non esiste un solo nome di grande teologo, ultralodato in questi 40 anni, che non ha dato alla Teologia dei colpi ereticali, forzando i Sacri Testi, avvilenando le anime. Dalle

⁴³ Proprio i protestanti, con la "sola fide" sono oggi, più che mai lontani dalle preoccupazioni dottrinarie e mistiche,

opere dei vari "esperti del Concilio" a decine di documenti più o meno ufficiali, tutto questo sarà il bagaglio imbarazzante della Chiesa futura, quando si deciderà di difendere la Verità ereditata dagli Apostoli. O, se volete, utilizzato come armamentario dei vari **anticristi**, contro la Verità.⁴⁴

Tutti questi ribelli, diventati grandi prelati non mancano di acume, di conoscenze e di magnifiche intuizioni. Ma neppure Ario, Lutero o Calvino ne erano privi. Oggi però, l'opera di questi vanitosi si stende in un clima di **oblio** della Fede, della Stessa Persona di Cristo, dei suoi Poteri. L'azione devastatrice delle loro ambiguità ed esperimenti, dei loro falsi impressionismi ed irenismi facili, delle loro combinazioni fra i dati teologici e i vari sistemi filosofici razionalisti, deisti, atei o evolucionisti è molto più profonda, che non le ribellioni del passato, in un mondo ancora pieno di Fede.

È Papa Roncalli, *l'antiteologo*⁴⁵ che ha dato il **La** ! ...

Certo, la gente lo ama e fa bene.

A chi interessa, però, che i suoi teologi di corte, ereditati dai Papi successivi, fino ad oggi, sono i diretti fautori di questa iniquità *in bona* o *in mala fide*? e non sono condannati, bensì applauditi, lodati, premiati, *in bona* o *in mala fide*, senza differenza.

Uhm! **Dom Helder Camara**, arcivescovo "rosso". Dice **Nicu Steinhardt**: "*a lui si applica la parola del Signore sui falsi cristi e falsi profeti. L'alto prelato con fiore rosso all'occhiello si rende colpevole di un grande peccato: quello della stupidità*".⁴⁶

Teilhard de Chardin, poi, il cui profondo *sviamento* mistico, teologico e scientifico è un esempio di ingenuità unita alla boriosità, può apparire interessante nella poesia, ma diventa letale nella Scienza e nella Teologia. Se fosse diventato poeta avrebbe forse superato Apollinaire. Smarrito nella filosofia "scientifico-teologica", diventò, come dice bene **fra Seraphim Rose**, "*il profeta e il predecessore dell'anticristo*".⁴⁷ Ebbene, con decenni di ritardo, le sue inezie hanno fatto scuola nella nuova teologia.

privilegiando le opere di vario tipo, incluse quelle rivoluzionarie. Questa può essere l'ironia di Dio con i superbi! n.n.

⁴⁴ Infatti, nei libri antireligiosi della propaganda comunista obbligatoria nelle scuole si trovavano citati da "grandi" teologi, che noi, da studenti, credevamo inventati. Ma erano veri, purtroppo. Alleggerivano il lavoro degli agitatori di Partito.

⁴⁵ Non lo chiamo io così; è la sua fama, creata da se stesso; è sua *la boutade* secondo la quale *chiuderebbe tutti i teologi su una isola deserta, mentre lui farebbe l'unità delle Chiese*". Sono suoi i gesti di "perdono" e "riabilitazione" di tutti i teologi condannati prima, giustamente, come eretici e ambigui; è suo il desiderio di non condannare neppure accademicamente l'errore; è suo il "*linguaggio irenico*"; è suo il silenzio costante sull'iniquità dei persecutori, ecc.

⁴⁶ Ne "*Il Diario della felicità*", op. cit., pag.382. E **Steinhardt** nel gulag non sapeva di Franzoni, del Vescovo di Ivrea, Mons L. Bettazzi e di tanti Prelati "rossi".

⁴⁷ Ottimo il libro di **Seraphim Rose**, *Genesis, Creation and Early Man*, California, 2000, compilato dai suoi editori ed ammiratori ed apparso *post-mortem*.

Un po' d'umiltà e di maturità avrebbe insegnato a tutti questi uomini di Chiesa che non si può buttare dalla finestra il tesoro degli Avi, senza castigo.

"SOSTANZA - ACCIDENTI" ED ALTRI TRANELLI

Per inquadrare il ragionamento su queste entità piuttosto filosofiche, dobbiamo riallacciarci al discorso delle età spirituali dei due mondi, ricordato da noi all'inizio, e delle loro conseguenze.

Quando "Roma" ha perso il dominio orientale, nel secondo millennio, al posto del *modo* organico, quasi gnostico di *fare* Teologia, è subentrata un'aria giovanile, di ripensamento e separazione di elementi. La Teologia cattolica del secondo millennio è certamente giovanile, invasa sempre più da moralismo, sentimentalismo, giuridismo, razionalismo. Nell'*esagerazione* protestante l'orgoglio dell'adolescente unito con un puerile estremismo ha fatto il resto.

In questo contesto appaiono nella prassi filosofico-teologica più **fenomeni strani**, dalle conseguenze preoccupanti.

Ora a noi basta osservarne due, dei tempi nostri: la rielaborazione della Dottrina e la riprogrammazione della vita cristiana. Due grossi abbagli, che sgorgano da due presupposti falsamente filosofici: la differenziazione forzuta, esteriore e arbitraria fra *sostanza* ed *accidenti* (fenomeno illusorio vecchio, iniziato intorno all'anno 1000;) e il processo di *inculturazione*, una invenzione linguistica e ideologica dei Padri del Concilio Vaticano II, che è un effetto del primo e nasconde un tranello doloroso.

Attraverso la prima operazione, il teologo ed il pastore occidentale cattolico (e protestante) si arroga il diritto di estrarre da un contenuto ciò che crede lui che sia la *sostanza*, ripudiando ciò che gli sembra deleterio, sostituibile (*l'accidente*, appunto).

Non giudichiamo ora l'applicazione di questo fenomeno a tutti i rami di attività. Restiamo nell'ambito della Rivelazione cristiana. Dove sono state effettuate vere sfasature e sviamenti, partendo dalla premessa falsa di questa differenziazione.

L'Oriente non è estraneo alla divisione della realtà fra *sostanza* ed *accidenti*, ma non è qui il luogo per approfondire questo fenomeno: esso si deve togliere, semplicemente, dalla filosofia cristiana.

"*L'inculturazione*" è un processo identico, espresso con un termine coniato *ad hoc*. Offri a un popolo ciò che tu consideri essere *la sostanza* della Rivelazione cristiana e permetti che al posto delle forme (*accidenti*) originali, quel popolo introduca le proprie forme, la propria sensibilità inalterata.

È un'operazione disonesta e più che altro ipocrita, populista, demagogica. E come tale, mortifera per le anime. Basterebbe questo perché i missionari cattolici moderni chiudessero... invece di continuare a ripudiare le forme originali, per innestare forme "nuove" inventate, anch'esse, *ad hoc*, convenzionali, formali, manufatte a tavolino, come l'*esperanto*.

Poveri popoli convertiti nei nostri tempi! (Amnesso che ce ne fossero ancora!) Conoscono "la sostanza" cristiana (si fa per dire: chi sa identificare la frontiera fra *sostanza* ed *accidenti*?) rivestita di forme strane, sbiadite copie dei loro antichi gesti pagani, completamente inadeguati alla Fede in Cristo.

Con l'aiuto di questi espedienti, i nuovi "evangelizzatori", inviati con tutta l'autorità dei Pastori che contano, a nome del Vaticano II e dei documenti successivi, portano nel mondo un Tesoro rivelato, sì, però *menomato*, rielaborato "*ad usum delphini*", nel senso peggiore, tolto dal suo vero contesto patristico e storico (che non è *accidentale*), e rivestito di falsi "*accidenti*" svianti e deleteri. L'impressionismo, l'espressionismo, il cubismo, il simbolismo dell'arte irrompono nell'anima della Religione; lo psicologismo, il situazionismo, il criticismo, lo storicismo, più altri capricci della mente infantile moderna sono portati ad invadere il campo di Cristo.

Dopo tutto questo caos, i nuovi "teologi" e "liturgisti" si permettono di criticare e disprezzare gli adattamenti che i Padri antichi avrebbero introdotto per venire incontro ai vecchi greci, armeni o latini! Adattamenti *inesistenti*, perché in realtà i Padri hanno applicato dovunque la pienezza del testo biblico!

Ciò che è burlesco sino al ridicolo è che proprio i Prelati, i Teologi, i Papi stessi, che hanno provocato, incoraggiato, promosso tutto questo, si *lamentano* della "perdita della Fede", dello "indifferentismo", della "immoralità", ecc. del mondo.

Scrivono libri, documenti pieni di "saggezza", deplorano, correggono con dolore...⁴⁸; ma non smentiscono i libri e gli atteggiamenti precedenti, che hanno portato al dramma presente, né impongono attraverso un atto di forza - come, contrariamente ai proclami, hanno fatto con i decreti del Concilio -, un ritorno alla normalità.

Questo è il fenomeno chiamato in termini entusiasti moderni, "la nuova teologia". Essa adotta, come principio fondamentale, il metodo della filosofia moderna, che ai "nuovi teologi" sembra "scientifico": *il dubbio*.

Ma il dubbio, ora, è metodo o stato d'animo? La differenza ne è fondamentale.

⁴⁸ Mi basta ricordare il bellissimo libro di **card. Joseph Ratzinger**, *Introduzione allo spirito della liturgia*, ed. S. Paolo, 2001. Ma, Eminenza, come e perché **non** avete visto nel 1969 tutti quei mali, tutte quelle assurdità, descritte da Voi, quando noi, i piccoli, vedevamo tutto e piangevamo senza potere? Era difficile da capirne lo sviluppo? Nel 2000 non è tardi? Se non è tardi, prendete provvedimenti! Trasformate il vostro libro in legge della Chiesa. Ne avete ancora l'autorità. Che aspettate?

IL DUBBIO "NOBILE"

Eccoci arrivati all'arma segreta attraverso la quale, tu, cristiano cattolico, puoi annichilire l'opera della Grazia, del Miracolo e della Potenza di Cristo Risorto, in te e nella tua società.

"*Ciò che devi fare, fallo al più presto*". Sbrigati dunque a rimanere solo con te stesso, senza Dio; così, la via dell'**anticristo** si spiana quanto prima. Così scivoli con più certezza nell'abisso.

E quale mai arma potrebbe portare il cristiano a tanto disastro?

È quella attraverso la quale il mondo è infelice, insicuro e abbandonato. È quella attraverso la quale anche la maggioranza dei cristiani diventa infelice, triste, malata, addolorata, incerta, sbattendosi nel marasma comune. È quel sentimento, fatale all'anima, che si chiama DUBBIO.

Ora, Gesù Cristo, circondato dai Suoi Apostoli e Profeti con le loro Scritture, ti dà l'informazione esatta, precisa, perfetta e liberatoria su Dio, sull'Universo, su te stesso, su tutto ciò che è. Informato di tutto ed inondato della divinità, tu partecipi all'onnipotenza.

Con questi doni, il cristiano e la sua società non soffrono più nessuno dei mali che affliggono i pagani, gli atei o i rinnegati; i doni sono gratuiti, immediati e continui; un cristiano realizza immediatamente il paradiso in terra, intravedendo già le porte del Paradiso, che lo Stesso Cristo ha già aperto, verso la Beatitudine eterna.

Ora, se mi chiederete in quale parte della terra vedo io tutta questa perfezione di felicità e di potenza, mentre il mondo cristiano è afflitto dalle stesse tragedie degli altri, dagli stessi dolori e dalla stessa insicurezza della vita, io vi replico seccato che le isole della felicità cristiana sono sparpagiate per tutta la terra, mentre in troppi sono i cristiani che ancora devono aderire a Cristo ed ai Suoi poteri.

Le isole di felicità si formano intorno a coloro che le divine Scritture (e non sempre l'ufficialità della Chiesa), chiamano "santi", che per natura partecipata sono felici perché (quasi) onnipotenti, forti, perché veritieri, liberi perché pieni di verità, beati perché amorevoli, uniti al Dio che è Amore.

La loro luce e potenza irradia su tutti coloro che li amano o che sono cari ai loro cuori, come già le famiglie di Noè, Lot e Mosè intorno ai loro grandi Patriarchi. Che in cambio di tutti i doni gratuiti di Verità, Amore, Onnipotenza e Salvezza offrono al Cristo risorto quel solo gesto, quell'unico sentimento, che Gesù ha chiesto: un atto di Fede senza dubbio, di Fede illimitata, o almeno quanto un granellino di senapa.

La Fede senza dubbio è una condizione *sine qua non* per la realizzazione perfetta della Onnipotenza (che definisco "lo stato in cui l'uomo può tutto in Cristo che lo rafforza,": vedi Filippesi, 4,13).

È il DUBBIO, dunque, l'arma (diabolica) in grado di cancellare il paradiso nella vita di qualcuno, inabissandolo nel vuoto? Sì! Il DUBBIO come *forma mentis*.

Esiste anche il metodo scolastico, che è un *finto dubbio*, pedagogico, illuminante. (È giusto che nessuno vi faccia confusioni. Detto questo, è logico pensare che quel dubbio scolastico, innocente, pedagogico, ha abituato le anime a quest'altro dubbio, vero e mortifero. Ennesima conferma che la pedagogia umana deve stare attenta a non operare per conto suo, si deve sempre ispirare a quella divina, biblica, in cui non esiste dubbio pedagogico. Dio come Supremo Pedagogo sapeva che, già dai tempi dell'albero della conoscenza, non puoi parlare di fune nella casa dell'impiccato).

È questo DUBBIO esistenziale che annichilisce la Grazia di Cristo-Dio con più efficacia del peccato stesso.

Il DUBBIO che ha fatto inabissare San Pietro sul mare (S. Matteo, 14, 31); il dubbio che non ti permette di spostare le montagne (S. Matteo, 21, 21; S. Marco, 11, 23); o di sradicare il gelso (S. Luca, 17, 6); il dubbio che tronca il compimento delle preghiere (S. Giacomo, 1,6); il dubbio che offende il Cristo-Dio, l'Onnipotente e Risorto (S. Matteo, 28, 17).

"Ma chi è nel dubbio... si condanna, perché non agisce per Fede; tutto quello, infatti, che non viene dalla Fede è peccato" (Romani, 14,23).

Ebbene, proprio il Dubbio, questa arma letale, da suicidio per un cattolico ortodosso, è divenuta l'arma d'onore dell'anima "moderna", dello "spirito aperto", della società "scientifica", che si sta rovinando sotto i nostri occhi.

Dubbio metodico, poi dubbio filosofico, dubbio di "élites", che piano, piano, attraverso progetti perversi è sceso nella vita, nel pensiero comune, nella mentalità della piazza, nelle masse ignare, distratte e sprovvedute .

"Convincete coloro che sono vacillanti!" grida San Giuda (22); Secondo un'altra traduzione: *"abbiate pietà, rimproverate chi vive nel dubbio"*.

No, oggi, nel mondo "cristiano" questo non è conveniente, sei tacciato di fanatismo, integrismo, fondamentalismo, che sono peccati imperdonabili. (In realtà sono vere offese).

"Il dubbio" è *onorabile*, è l'unico atteggiamento dell'uomo "maturo", "aperto", progressista. Tutti i dubbi, oramai, sono benvenuti. Il dubbio come forma di vita!

È diabolico, riconosciamolo. Il serpente nell'Eden non poté fare di più. Il diavolo non può mai fare di più. Tenta, insinuando il dubbio. E l'uomo ci casca, soprattutto quando è cattolico distratto.

Il **cattolico**: l'unico essere che possiede la Verità completa⁴⁹, autentica, eterna. Tutti gli altri, a vari gradi, vivono nell'errore. Per essi, vivere nel dubbio può essere salutare, proprio perché l'errore non può dare la pace e la salvezza.

L'ironia della sorte vuole che proprio essi non abbiano dubbi, i nemici della verità, gli erranti.

L'unico **mondo** che *deve* cadere dalla Verità è il **mondo cattolico**; l'unico dunque a cui è rivolto l'invito al dubbio. Dubbio trasformato in massima filosofica: *Dubito, ergo cogito; dubito, ergo sum*. Fantastico! Perfino in una lingua nobilissima. Frase escogitata da un (non troppo) buon cattolico, *monsieur* René Descartes, mio collega di mestiere.

Vanitoso uomo, anche se, forse, *in bona fide* (?). Lui. Perché i suoi "discepoli" hanno trasportato il suo paradigma nelle più svariate forme della vita e del pensiero.

Non nego che il metodo del dubbio, come provocazione al chiarimento, ogni tanto è un atto quasi dovuto. In questo senso, il dubbio agostiniano, il dubbio scolastico, metodico e fittizio alla San Tommaso d'Aquino è un prologo alla certezza. Anche il dubbio di fattura psicologica di Descartes ha le sue nobili giustificazioni. Con questo non rinnego i miei **dubbi** sulla bontà del dubbio metodico. Ma quando si tratta del dubbio reale, effettivo, generatore della morale provvisoria e dello scetticismo, la situazione cambia. E se il dubbio era lecito nella filosofia pre-cristiana, priva dell'informazione **cristiana**, esso non è più **onesto** dopo la venuta di Cristo e la Rivelazione della Sua Santa Dottrina.

Giambattista Vico vede il superamento del dubbio scettico nel ricorso a una verità di cui la mente umana sia essa stessa causa.

Illustre Vico, in questo caso è la fine.

Il **dubbio** sta alla base del criticismo kantiano. Ma, in compagnia del filosofo di Königsberg, siamo già lontani da ogni certezza e regola di pensiero cristiano. Il **dubbio** nel pensiero moderno è astenia del pensiero metafisico, generatrice di indifferentismo morale e di ateismo. (U. Viglino).

Il mondo cristiano (cristiano?) è l'unico che ha concepito questo orrore: vivere nel dubbio come in una realtà seria, nobile, autentica.

"Gli altri" non hanno dubbi. Hai mai visto un ebreo in dubbio? O un islamico? Una ragazza musulmana che fa la *kamikaze* ha dubbi? Hai visto dei dubbi nelle sette protestanti? O presso i pagani?

Presso gli atei, sì, perché in maggioranza sono degli ex-cattolici.

⁴⁹ "Cattolico", non dimentichiamolo, vuol dire "completo".

Tutti questi "altri" sono "certi", sicuri fino al fanatismo. Una sicurezza inutile, perché rafforza l'errore, il buio, la morte. Intanto, però, la certezza, la fede, anche sbagliata, genera coraggio di vita, azione intrepida, forse anche ammirazione da parte del Dio vero, ignorato.

Il cattolico, l'unico che dovrebbe avere la certezza portatrice della Grazia onnipotente, ha rinunciato all'arma della vita, per scambiarla con quella della perdizione: il Dubbio.

Il regno del dubbio governa indisturbato nelle nazioni cattoliche. Il buon esempio viene dal Centro, dove ogni esperimento "moderno" è incoraggiato.

Di fronte a questa pietosa situazione dei cattolici, il mondo, nemico di Cristo e della Sua Chiesa, si rafforza nelle sue sbagliate certezze. A poco valgono le missioni, le opere di bene, la carità operosa, la filantropia, il perdono, le richieste di perdono ed altri bei gesti occidentali, accompagnati dal *Dubbio* di tutto e su tutto, chiamato con illusori parole, "scetticismo", "tolleranza", "apertura", "spirito scientifico". Provocano solo ribrezzo, disprezzo, perfino odio nelle anime certissime degli erranti, molto più ricchi a causa della loro certezza, che non i "cattolici maturi", a causa del dubbio.

Con il dubbio insegnato in tutte le scuole e situato come norma nel galateo, il Cattolicesimo ha perso la sua caratteristica unica di onnipotenza, di verità e di amore che l'avrebbero reso infinitamente superiore a tutte le altre forme di "vita".

La differenza fra il mondo rinnovato da Cristo ed il paganesimo rimasto nel buio diminuisce a causa del *dubbio*, seguito dall'*apostasìa*. Così, questo fenomeno risulta peggiore dell'ignoranza antica.

L'AMBIENTE DELL'ANTICRISTO: DAL DUBBIO, CONTRO LA VERITÀ

Chi è Cristo? È Dio incarnato, Dio vero e Uomo vero. Impossibile per un altro assumere una simile natura.

Egli è **la Verità obiettiva incarnata**. Quella Verità che è la definizione esatta e completa di ogni cosa, dopo che è sempre stato, dall'eternità, il *Logos* e *l'Archetipo* di ogni cosa creata nel tempo. Non è dunque **Platone** il defintore "sviante" della verità come scioccamente favoleggia Heidegger. Non fu Platone a trasformare la nozione di verità come "disvelamento" in una diversa nozione che sarebbe la "correttezza", il giusto rapporto di conformità del pensiero all'ente, alle cose. (Definizione sviluppata poi da Aristotele e da tutta la filosofia classica, fino alla rottura con l'obiettività, compiuta dal razionalismo occidentale apostata). La Verità come **correttezza** è sempre stata, ed è il Cristo eterno.

La conferma che Platone e la sua scuola non si sbagliarono arriva dalle parole di Gesù Stesso: *"Se voi rimarrete fedeli alla mia parola siete veramente i miei discepoli, e conoscerete la verità e la verità vi farà liberi..."*

Io sono un uomo che vi ha detto la verità, la quale ho intesa da Dio... Voi avete per padre, il diavolo,... che fin dal principio era omicida e non è rimasto nella verità, perché la verità non è in lui. Quando dice menzogne, parla da pari suo, perché egli è amico e padre della menzogna" (S. Giovanni).

Poi Gesù conferma che per amare la Verità devi essere di Dio (S. Giovanni, 8, 31-59).

Platone ed altri ispirati greci compresero da buoni pagani ciò che i cristiani apostati dei secoli nostri non riescono più a comprendere. Questi ultimi, dal momento in cui decisero di mettere **l'uomo** con la sua ragione decaduta e ammalata al centro dell'esistenza, si disinteressarono del vero contenuto delle cose esistenti, volendole giudicare secondo criteri inventati, frutti del proprio capriccio e libidine. Così arrivò, automaticamente, la confusione fra autentico ed apparente, fra reale ed inventato dal nulla, fra visione vera e affabulazione, fra genialità e follia, sino all'apice della degenerazione che è la confusione fra bene e male.

Neppure la pagana religione di Zoroastro si spinse così odiosamente avanti, quanto il pensiero occidentale apostata: "al di là del bene e del male". Che non è una coniazione di una semplice mente malata (di un Nietzsche), quanto la parola d'ordine di interi gruppi politici e pseudo-filosofici (i nazi-fascismi, apertamente; tutti gli altri, subdolamente).

Ebbene, è questo l'ambiente dell'**anticristo**. L'ambiente in cui si vive di favole e storie inventate da se stessi (le solite teorie "scientifiche" sull'apparizione della materia, dell'universo, della vita, dell'uomo, della religione, della cultura, ecc)., dopo aver trasformato i fatti veri, la storia autentica, testimoniata da documenti millenari in miti, saghe, favole e fiabe. Confondere le storie realmente accadute con le favole e le fiabe è la più mortifera cecità dell'anima. È il caso del "razionalismo" moderno (ma la parola *razionalismo* offende comunque la ragione), in un Occidente che ha cominciato col negare la veridicità della Storia biblica realmente accaduta, vita di Cristo compresa, ha continuato con la negazione della vita miracolosa dei santi, sino al negare l'evidenza dei miracoli compiuti sotto i nostri occhi (apparizioni, guarigioni, eventi straordinari, ecc).

L'ORIENTE CRISTIANO NIDO DELLA SUPREMA TEOLOGIA

Non ce l'ho con l'Occidente e non difendo l'Oriente più di tanto. Però, l'Oriente, nella sua interità, non ha avuto la fortuna di conoscere Cristo; e mi riferisco ai grandi popoli indiani e gialli. Ma in quel poco tempo che ha avuto la grazia di conoscerLo, ha dimostrato di comprendere e dare all'umanità la più alta conoscenza della Teologia di Cristo. La Teologia e la Liturgia che copre lo

spazio fra Antiochia - Messopotamia - Costantinopoli - Cappadocia, - Armenia - Egitto- con i suoi risvolti ad Atene e nella Magna Grecia è ciò che di più profondo ha mai contemplato, scritto, vissuto, lo spirito umano.

Ora, tutto questo tesoro fu trasferito a Roma ed in Occidente tale e quale. Con l'intenzione precisa di essere conservato interamente, se non di arricchirlo. Sarebbe stato un armamentario ultrasufficiente, per negare all'**anticristo** ogni appiglio filosofico ed ogni ancoraggio nella vita pratica (visto lo spirito pratico, disciplinato e morale dell'Occidente, indirizzato correttamente da un dogma cristiano corretto).

COSA È SUCCESSO IN OCCIDENTE?

Davvero! Cosa è successo? Invece di conservare ed arricchire, l'Occidente ha tagliato, ha censurato, diluito, semplificato informazioni, affermazioni, giudizi, ragionamenti, rivelazioni, che non andavano assolutamente toccate.

Con l'idea, diventata vizio di natura, di separare la "*sostanza*" e gli "*accidenti*" (fra le quali, come abbiamo accennato, la differenza è apparente e la separazione micidiale), l'Occidente ha compiuto delle operazioni ontologiche non permesse nel corpo teologico, liturgico, ascetico e mistico del Tesoro rivelato.

Questo fatto ha portato allo svuotamento dell'anima di quell'Occidente che la Rivelazione cristiana aveva obbligato a un immane, per quanto benefico sforzo.

Il risultato è stato dannoso per lo stesso concetto di Verità. L'orientamento antropocentrico e pragmatistico di gran parte della filosofia moderna, dopo Descartes fa della concezione sulla **Verità** un semplice strumento per affermare il dominio dell'uomo (sempre più luciferino), inteso come soggetto assoluto sul mondo, natura, società, ecc.

Nella mente offuscata (o forse già maledetta) del "filosofo" "moderno", **scompare** per primo **il principio di non-contraddizione**, che è base della logica bivalente, dell'alternativa fra vero e falso.

Scompaiono le leggi logiche "*per le quali, una volta riconosciuta come vera una proposizione, necessariamente si giunge ad affermare la verità di un'altra, connessa alla prima, senza più bisogno di altri interventi volontari o discrezionali*"⁵⁰.

Arriva l'incertezza (almeno mentale, costruita, e non si sa nemmeno se in *bona fide*), nel rapporto tra l'atto di pensare e il contenuto del pensiero; i nomi altisonanti di Descartes (*Dubito*,

⁵⁰ Vedi **Aristotele**, *Primi analitici*, I,1,1,8. Profondo, in materia, il libro di **Antonio Livi**, *La ricerca della verità*, ed. Leonardo, Roma, 2002.

ergo?) o di Schopenhauer (*Il mondo è volontà o rappresentazione?*), intimidiscono i pensatori che ancora conservano il senso comune e la disciplina classica e cristiana del pensiero.

Sembrava che l'Occidente fosse il mondo della logica pura, della disciplina mentale, della costruzione filosofica rigorosa.

Nemmeno per sogno!

Era l'**Autorità**, che imponeva la logica con la frusta a degli adolescenti, presi dalla crisi, dalla passione giovanile, dalla disobbedienza per principio!

Era la **forzatura** imposta dall'alto dell'Infallibilità papale, che fino agli orli della seconda guerra mondiale riuscì ancora a coprire il marasma mentale dell'intero Occidente con la costruzione forzatamente solida della filosofia neo-aristotelico-tomistica, che si studiava nelle università, per preparare le menti all'alta teologia.

Ma era il canto del cigno di una costruzione appunto forzata, imposta, esteriore, non connaturale alla mente occidentale giovanile, capricciosa, soggettivista, impressionista, espressionista, che, tenuta sotto lo scudiscio per secoli, non si era rivelata nella sua realtà, se non in modo isolato; ed invece intorno al 1900 si è rivelata perfino nelle correnti d'arte, con tutta la sua frammentazione.

Sull'indole naturale delle varie parti dell'umanità abbiamo discorso altrove e discorreremo ancora.

Ora seguiamo la sorte degli ultimi cocci della logica e della verità, laddove, a nome dello scetticismo, del pragmatismo o dell'insufficienza della conoscenza umana si nega l'esistenza stessa della Verità, anzi, si nega la sua importanza, la bontà del desiderio stesso di Verità.

"Lo scetticismo moderno imbevuto di scientismo è ben più complesso dello scetticismo antico, che invece aveva ancora l'ingenuità di proporsi come pura attività teoretica, indipendente da una prassi sostitutiva della verità. Si poteva con la logica normale criticare la prassi di chi si professava scettico.

*Lo scetticismo di oggi è presente soprattutto nelle varie forme "filosofiche" di irrazionalismo. Negli Stati Uniti, Richard Rorty parla della **filosofia dopo la filosofia** e definisce la **verità** come **ciò che resta** in una conversazione tra amici, quando tutte le obiezioni possibile sono state esaurite e non si ha più voglia di discutere; la verità la si può trovare ancora nelle scienze, solo come **un modello di solidarietà** tra gli uomini.*

*Alla "luce" delle **neuroscienze** dice Paul Churchland, non si può dire che l'attività cognitiva degli esseri viventi sia rivolta propriamente alla verità. E pertanto, **il problema della verità non ha senso.***

Patricia Smith, sua moglie si ricollega al marito per dire che 'la verità, quale che sia il modo di intenderla, chiaramente deve stare sempre all'ultimo posto'. Sandra Harding poi fa il verso al Vangelo e dice sarcasticamente: "la verità sia quella che sia non ci farà liberi".

S. Stych a sua volta dice che la verità non vale nulla; né per se stessa né per ottenere dei vantaggi. Ciascuno adotta le credenze che vuole e con quelle sceglie le cose che gli sembrano di avere un valore.

*In Europa continentale, per influsso di **Heidegger**, lo scetticismo prende più volentieri le forme della critica della metafisica e dell'esaltazione del pensiero portante o narrante come unica forma legittima di pensiero. In questa linea Gianni **Vattimo** definisce il suo pensiero come "pensiero debole", o anche come "ontologia decadente". Il suo progetto è di liberare la filosofia dalle pretese di individuare il fondamento, di usare nozioni come "stabilità", sostanza e presenza dell'essere. Di conseguenza Vattimo rifiuta le strutture proprie di una metafisica trascendentale, le strutture dialettiche, le evidenze, ed i valori di ogni tipo di metafisica. La sua ontologia debole non vuole avere alcun potere di orientamento della prassi: né come faceva prima la metafisica, né come fanno adesso i sistemi filosofici di Jurgen Habermass e di Karl Otto Apel. Vattimo prende le distanze anche dal pensiero di Deleuse, di Liotard e di Rohrty. L'ontologia debole vuole apprezzare **il mondo delle apparenze**, dei processi, delle forme simboliche, ammette giochi linguistici e pratiche localmente valide come differenti linguaggi della ragione. Intende il mondo come luogo di sistemi simbolici e ammette differenti immagini del mondo. Si rifiuta di fare progetti, si accontenta di **dialogare con la storia**, dalla quale deriva le poche regole che possono aiutare l'uomo a vivere".⁵¹*

Spero che si comprende bene la gravità di questo discorso! L'ho citato apposta per intero, perché possiate avere una testimonianza completa di un altro.

Non solo non si cerca più la Verità; non solo non si crede nel ritrovamento della Verità; ma la si schernisce, la si disprezza, come una cosa scomoda, ridicola, negativa. Questa è la conclusione "filosofica", partita dall'alto delle più potenti cattedre ed attuata oggi nelle più svariate forme della vita sociale e intima.

A questo si arriva quando ci si gioca, infantilmente, con le cose più serie: con il "dubbio", con la "verità", con le "neuroscienze", con la "maturità". Dal dubbio, alla negazione della verità; poi alla fede nelle favole; poi alla caduta nell'abisso.

Ancora una volta, in questo trambusto contro l'idea stessa di Verità, troviamo Nietzsche e Teilhard, fra i principali responsabili dello sviamento delle coscienze. Ma, se il pazzo auto-

dichiaratosi **anticristo** è rimasto fuori dall'ambiente cristiano, per ingannare gli spiriti ribelli con il suo Zaratustra mistificato, Teilhard, da sacerdote cattolico e da gesuita consacrato, colto e privilegiato, non ha nessuna scusa, nessuna attenuante.

LA SOTTOMISSIONE (QUASI) INCONDIZIONATA ALLA "SCIENZA"

*"La Chiesa ha tre tipi di nemici:
gli ebrei che non hanno mai fatto parte di Essa,
gli eretici che l'hanno abbandonata,
ed i cattivi cristiani che la dividono dall'interno"*
(Pascal)

Vediamo le "neuroscienze": quale libertà hanno permesso di esercitare all'uomo "maturo", occidentale, dopo aver negato l'interesse per la verità?

Rispondo subito: quella di sottomettersi a tutte le ipotesi incontrollabili, persino assurde della "scienza" umana, noncurante dell'anima e di Dio, il Creatore.

Questa sottomissione è un forte residuo del paganesimo; il principio "scientifico" generato dall'umanesimo e dai precursori della "filosofia" moderna, Descartes, ecc., non è nuovo, come si illudono "gli scienziati". È il vecchio gesto, nel paganesimo, in cui l'uomo cerca tutto da solo: il segreto della vita, dell'eternità, Dio Stesso. Senza, naturalmente, trovarlo.

Così finisce in magia, in mitologia, nella confusione, la Verità rimanendo nascosta.

Ma i vecchi pagani lo facevano per necessità. Non c'era la Rivelazione. Non conoscevano la Verità, che finalmente Dio si è deciso di rivelarla al popolo eletto, attraverso i Patriarchi ed i Profeti, per poi trasfigurarla attraverso il Figlio, Gesù-Dio.

Ritornare al vecchio gesto, pagano, non più per necessità, bensì per principio, è stato dall'inizio un atto di sfiducia nei confronti di Cristo, atto finito in apostasia, come tutte le impudenze.

Fare astrazione della Rivelazione, ma anche di tutto il corredo di prodigi, di miracoli, di splendori del Cristianesimo, della Stessa Persona di Cristo, in cui Dio divenne visibile e palpabile, in nome di una "scienza" priva di radici, fondata sul nulla, è un atto di grande coraggio, leggi stupidissima **insolenza**.

⁵¹ **Antonio Livi**, *La ricerca della verità: dal senso comune alla dialettica*, ed. Leonardo, Roma, 2001, pag. 229. Mie, le sottolineature e gli accorciamenti.

I ragionamenti di questi *apostati* sono più assurdi di quelli dei vecchi pagani. In un **Aristotele** vedi una linea progressiva, logica, pulita, che lo porta vicinissimo al **Logos**, al Cristo, quasi per istinto. Negli apostati, chiamati "scienziati" (che partono da ipotesi - credenze assurde, trasformate in strumenti di ricerca), il ragionamento perde sempre più logica (disprezzata, come abbiamo visto!); sprofondandosi in abissi di incoerenza e di cecità (esempi innumerevoli nelle teorie cosmologiche, biologiche, nell'epistemologia, nell'ermeneutica, genetica, geologia, psicanalisi, psicologia, antropologia... ma perché continuare? In quasi tutti i rami del "sapere" moderno).

Il doloroso ridicolo della situazione è che "gli scienziati" più seguiti non sono veri scienziati. Né Darwin, né Lyell, il mentore principale di Darwin non erano scienziati. **Darwin** era uno studente teologo apostata, il cui unico diploma era di teologia. Charles **Lyell** ha studiato la giurisprudenza, non la geologia. Geologi veri del tempo, come **Cuvier** et **Buckland** sono stati contraddetti da chi aveva imparato i sofismi dell'avvocatura (che mi perdonino gli avvocati) ed anche dei falsi teologi. Ebbene, questi intrusi hanno fatto "scuola" e legge anche per molti pastori d'anime, pur se un Lyell ha riconosciuto nelle sue lettere che "vuole annullare la geologia biblica" .

Noi ora sappiamo che la filosofia e la scienza imposta a livello mondiale oggi è fatta a tavolino da strutture occulte e prepotenti, di cui i personaggi sopracitati erano semplici portavoce. Basterebbe questo argomento, da solo, per non lasciarci impressionare dal loro rumore. Almeno per chi vuole essere cristiano e pensatore serio.

Ebbene, no: i teologi, i prelati occidentali, avendo nel sangue l'istinto che chiameremo sempre anacronisticamente *pelagianesimo* hanno sempre tenuto d'occhio la "scienza" umana del tempo, presa tale e quale, senza nessun senso critico. Magari studiandola sui libri pagani e trasformandosela in una specie di dogma. Questo complesso le è rimasto anche davanti alla "scienza moderna", sempre e comunque indipendente dalla Scrittura, con la quale hanno sempre tentato di fare "concordismo".

Ogni volta, però, la "scienza" laica li ha ingannati, essendo superata, sia dalla Rivelazione, che dalle ricerche ulteriori. Ed ogni volta è stata accusata la Bibbia, la Dottrina Sacra con la quale la falsa scienza è stata confusa dai nemici o dagli ignoranti (Vedi il caso Galileo).⁵²

Un solo esempio del passato: la cosmologia di **Tolomeo**, che, contrariamente a ciò che si ciarla non è attestata dalla Bibbia, ma i signori teologi l'hanno difesa come un dogma, per non apparire non informati;⁵³ un esempio di oggi, **l'evoluzionismo**, contrario in tutti i modi alla Rivelazione, ma anche all'esperienza, al senso comune, al buon senso e privo di prove serie.

⁵² Vedi il magnifico libro di **Antonino Zichichi**, *Galilei divin uomo*, ed. il Saggiatore, 2001.

⁵³ **Daniel Vernet**, nel suo *"La Bible et la Science"*, ed. Guebwiller, 1978, dimostra l'ignoranza di coloro che fanno dire alla Bibbia ciò che Essa non ha mai detto. Credo che alcuni "teologi" e "scienziati" moderni non leggono la vera Bibbia,

È stato già confutato, rimesso almeno nel quadro delle ipotesi deleterie; non è mai stato un "fatto scientifico", bensì una "filosofia", falsa filosofia travestita in scienza, per farsi più rispettabile.

Invece i "teologi" in voga, avvalorati dagli Istituti Pontifici e dalle grandi case editrici cattoliche... ecco ciò che dicono:

"A parte l'accettazione ormai definitiva della prospettiva scientifica evolutiva, il pensiero teologico è chiamato a confrontarsi"⁵⁴ ecc.

Questo "definitivo", ridicolo come tutti gli altri, durerà fin quando ritornerà il buon senso, o il bisogno di sincerità nel mondo degli scienziati e soprattutto dei teologi.

O, ancora:

"La scienza da sola non può provvedere adeguatamente ai nostri bisogni spirituali ma qualsiasi religione che rifiuti di abbracciare le scoperte scientifiche difficilmente sopravviverà nel XXII secolo".⁵⁵

Non dice però, *quale* scienza e *quali* scoperte scientifiche: quelle vere o quelle inventate? Eppoi, l'affermazione è falsa: si sono mantenute meglio le religioni (false), che non hanno abbracciato nessuna scoperta scientifica. Il Cattolicesimo, con tutti questi riconoscimenti, è un miracolo se esiste ancora.

Aggiungo però un altro *gas sul fuoco*: quello nel quale gli stessi teologi, religiosi, consacrati "diventano" scienziati.

Ciò che può essere un onore ed una qualità per la Chiesa Occidentale, diventa, in genere, un pericolo, un tradimento. Dai ranghi dei sacerdoti e dei monaci sono usciti grandi veri scienziati, ma anche grandi confusionari. **Teilhard de Chardin** ne è un esempio. Ma anche l'abate **Georges Lemaitre** (1894-1966) padre gesuita, anche lui, che nel 1931 fu ispirato a inventare la teoria, chiamata più tardi del "Big-Bang".

Dimentico di qualunque logica spirituale (secondo la quale non puoi combinare un'ipotesi miracolosa con un'altra ipotesi naturalistica, per spiegare un fatto certo) esso combinò il creazionismo coll'evoluzionismo e con la relatività, sostenendo che l'universo (cioè l'atomo primordiale) è stato creato da Dio (qui è il miracolo), poi è esploso e poi si è evoluto da quella specie di atomo (questa sarebbe la parte "naturale"). Non più la zuppa di Darwin, eterna ed in espansione, bensì lo scoppio del globo di fuoco. (Detto fra parentesi, se si fosse fermato a questo

bensì la " Bibbia comica" del rinnegato L.Taxil, Paris, 1897, ristampata con frenesia dai regimi comunisti, fra il 1917 e gli anni'60. Io ne possiedo l'edizione romena, Bucarest, 1962.

⁵⁴ Vedi voce *Evoluzione* di **Ludovico Galleni**, in *Dizionario interdisciplinare di Scienza e Fede*, ed. Urbaniana-Città Nuova, 2002; vol. I, pag. 590. **Galleni**, fra le altre è professore di Scienza e Teologia presso l'Istituto (diocesano, cattolico) di Scienze Religiose di Pisa.

⁵⁵ Lo dice **P. Davies**, in *Science and Religion, in the XXI Century*, 2000. Ed è citato nello stesso Dizionario sopracitato.

punto, avrebbe dato un terribile colpo alla "scienza del tempo", che comunque fu scossa tremendamente, con le solite scomuniche del mondo comunista, ecc. Ma il Padre era troppo entusiasta dell'evoluzionismo e della relatività, per fermarsi)⁵⁶.

Scienziati attuali ammettono la "Creazione *ex nihilo*", continuata però con l'evoluzione.⁵⁷ Fanno la stessa figura di padre Lemaître.

Biologi seri sostengono che la degenerazione fisica dell'uomo accompagna il progresso della civiltà. Un distinto filosofo⁵⁸ sperava che i veri scienziati scoprissero anche il decadimento spirituale che accompagna l'invecchiamento dell'umanità. Malgrado ciò, i teologi-sacerdoti, abituati all'ottimismo ed alla pastorale dell'incoraggiamento, non si accorgeranno neppure di questo fenomeno che li sorprenderà in modo fatale.

Di fronte all'evidenza della realtà, ma anche della testimonianza biblica e storica, secondo le quali le Origini erano il Paradiso, mentre all'arrivo di Cristo, il mondo era completamente decaduto; e la natura stessa sprofonda nella decadenza fin quando scomparirà nel cataclisma finale, i teologi moderni, scimiottando gli "scienziati" avvallano *l'evoluzionismo*, secondo il quale il semplice diventa complesso, la bestialità si evolve verso la civiltà, l'imperfetto si trasforma in perfetto, il folle nel genio, ecc. E, nella mancanza degli anelli di collegamento, o davanti all'inesistente archivio fossile, in materia, l'orsignori aspettano ancora l'apparizione del "*mostro, datore di speranza*".⁵⁹

Di fronte alla Cosmologia biblica, ineccepibile e confermata da innumerevoli prove, i teologi si piegano davanti a delle cosmologie mitiche, pagane, convenzionali, re-inventate negli ultimi secoli, prive di prove di ogni genere e piene invece di argomentazioni ridicole.

Mircea Eliade, nella sua novella, "*La fotografia*", fa respingere con ironia al contadino Dumitru, davanti a un chierico, a New York, tutte le grandi scoperte (o illusioni?) dell'Occidente: lo spirito universale (Hegel, Noica); la semiologia o lo zen (l'asiatismo, Eliade stesso); la televisione e la lingua universale (Emil Cioran che non concepisce culture espresse in lingue periferiche) e lo strutturalismo (l'illusione sociologica, semiotica, storicistica, ecc)..⁶⁰

⁵⁶ Vedi il suo libro principale, *The Primeval Atom*, D.Van Nostrand Company, New York, 1950.

⁵⁷ Vedi **Nathan Aviezer**, *In the Beginning*, N.Y.1990, ed.7,1998.

Importante il libro di **S. Weinberg**, *The First Three Minutes*, Londra, 1977, trad. ital.

⁵⁸ **C. Rădulescu -Motru**, grande filosofo romeno, 1868-1957. Ha creato il sistema del personalismo energetico. Libri filosofici, comunicazioni, manuali, diari.

⁵⁹ È l'ultima uscita (del 1940!), del preminente geneticiano **R. Goldschmidt** della Berkeley University of California, riabilitata nel 1980 da **St. Jay Gould** della Harvard.

⁶⁰ Vedi **Nicu Steinhardt**, op. cit. pag.368; **Mircea Eliade**, *Novelle*, trad. ital.

Dice bene Nicu Steinhardt: "*A cosa servono la semiologia, la sociologia, lo spirito assoluto, la lingua universale, se vengono a vaneggiare che Dio non esiste o se esiste, che non fa miracoli*"?⁶¹

Non sarebbe più onorabile indagare i misteri dell'universo, piegati umilmente sotto lo sguardo di Dio Creatore e Rivelatore della Verità? Senza avventarsi a contraddire le realtà uscite dalle Sue mani solo per dimostrare la propria sciocca autonomia, lontana dalla Fonte della saggezza e della vita?

No, non è possibile. Gli scienziati credenti, in parallelo alla loro adesione aperta a Cristo si sottomettono come gli altri alle favole più assurde dell'ateismo, compromettendosi in modo ilare come scienziati e come credenti. Mentre "gli agnostici" si vantano con la propria ragione, manifestando senza volerlo la loro crassa ignoranza. Nella loro mancanza completa di *humour* dimenticano, o non l'hanno mai meditata, la grande frase di **Hamlet**: "*Vi sono in cielo e in terra, Orazio, assai più cose di quante ne sogna la tua filosofia*" (Atto I, scena 1,5).

E mentre Hamlet ammaestra, i vari, piccoli **anticristi**, che tirano le tende nell'ombra e sfornano i manuali di scuola, ridono dello sviamento degli scienziati, ma soprattutto dei "filosofi" e dei "teologi", i loro incauti scimiottatori.⁶²

Così ti resta la triste domanda: quanto tempo ancora i buoni cristiani rimarranno schiavi di questo vaneggiamento filosofico, che si dà arie di scienza? Quanto?

ESISTONO SOLUZIONI A RIGUARDO?

Sì. Una presa di posizione aspra, forse terribile, del Santo Padre, delle Conferenze Episcopali contro le assurdità "scientifiche". Col rischio di essere accusati (ma già lo sono) di ogni tipo di oscurantismo.

Si condannerebbero tutte le favole della "scienza". E molti veri scienziati darebbero una mano a questa salutare impresa.

La condanna dell'**evoluzionismo** di ogni tipo è una pietra miliare nella spiritualità del cristiano, punto di forza nella sua resistenza al nemico. Nella stessa condanna senza appello dovranno entrare tutte le altre false teorie, geologiche, biologiche, psicologiche, psicanalitiche, sociologiche, ecc., che hanno spinto l'esegesi biblica e dei dogmi al marasma.

In verità, antepoendo all'informazione biblica le ipotesi e i calcoli dei vari "filosofi" delle "scienze", gli stessi teologi hanno svuotato l'anima dei fedeli, privandola delle **energie specifiche**

⁶¹ op. cit. pag. 370.

della Verità miracolosa cristiana. La condanna in blocco delle *favole della scienza* è ardua per i prelati occidentali (ed anche orientali, imbevuti di studi nelle università atlantiche), ma è più necessaria di qualunque altra riforma. Sarà il gesto riparatorio di coloro che hanno offeso la Verità in sé, ed implicitamente Dio, la Sua Bibbia a noi data da Cristo, prima e dopo il Suo divenire Uomo. Ne è arduo il gesto, perché prima di esso si dovrebbe recuperare la fiducia nella Stessa Bibbia, maltrattata e ridotta a collezione di miti, saghe, romanzi, poemi e false profezie. Si dovrebbe recuperare la fiducia negli Autori Sacri, descritti come veri *falsari*, trasformati dalla "fede" in Patriarchi, Profeti, Apostoli ed Evangelisti.

Ora questo ricupero si può realizzare solo attraverso un risveglio alla serietà, che farebbe capire agli esegeti ed agli scienziati che si erano presi un abbaglio. A patto che esistano ancora esegeti e scienziati *in bona fide*.

LO STATO, STRUMENTO PRIMARIO DELL'ANTICRISTO

Questo soggetto è appassionante. Sono stati scritti tonnellate di studi e storie sull'argomento e toccati quasi tutti i tasti.

Quasi. Non tutti.

Per esempio, non il fatto che il primo strumento dell' **anticristo** della Storia, dal momento della nascita di Cristo sulla terra fino ad oggi fu questa organizzazione che abbiamo sempre sotto i nostri occhi e sulle nostre spalle: "STATO". E tutti i sistemi politici che esaltano lo STATO, sono volontariamente o inconsapevolmente anticristici.

Non è lo Stato un'organizzazione convenzionale, basata su un contratto sociale? O una macchina di sfruttamento di una classe su un'altra come disse Lenin? Non ha nessuna importanza. La sua presenza nella vita di un uomo è quasi sempre penosa; anzi, dannosa.

Il cittadino che lo preferisce, "*pensa che lo Stato gli garantisce in contraccambio la sicurezza della vita e della proprietà, e che faccia convergere le forze di tutti a fini determinati, per eseguire poi imprese vantaggiose a ciascun individuo, che un individuo isolato non potrebbe effettuare*" (Max Nordau)⁶³.

Ora è da ciechi e distratti non vedere che lo Stato moderno civilizzato, cristiano o laico che sia, "*non realizza tutto questo meglio delle primitive tribù barbare, le quali concedevano ai loro membri una libertà maggiore di quella che concede lo Stato incivilito. Questo dovrebbe garantire*

⁶² Io rido solo al pensiero che sullo "uomo di Piltdown", uno dei falsi più lamentevoli del secolo, che fu la vergogna di vari "scienziati" e dell' incauto **Teilhard**, furono scritte più di cinquecento tesi di dottorato.n.n.

⁶³ Nel suo meraviglioso "*Menzogne convenzionali della nostra civiltà*".

vita e proprietà; e non lo fa, perché non può togliere le guerre,"... neppure le ingiustizie, le sorprese dolorose, la malattia, l'egoismo, la morte...

A proposito: le guerre moderne hanno ucciso, distrutto la vita e la felicità dei cittadini molto più di qualunque barbarie delle tribù non organizzate del passato; mentre un uomo moderno è in agguato sulle sue strade, nella sua casa, o in viaggio, tanto quanto il selvaggio nelle foreste vergini. La giustizia e la polizia di stato non garantiscono la sicurezza del cittadino più di qualunque capo tribù, con i suoi barbari guerrieri delle foreste tropicali. Con l'aggravante che lo Stato "civilizzato" ti toglie tasse, libertà e diritti che le tribù non se le sognavano neppure, vantandosi di difenderti e di esserti indispensabile.

L'organizzazione degli Stati civilizzati come i mostri ha generato la possibilità di inventare armi ed avviare guerre e sistemi politici micidiali, che hanno ucciso più persone (innocenti, per giunta), che in tutta la storia umana di dopo il diluvio.

Il Cristo non venne per distruggere lo Stato, perché, da psicologo perfetto, oltre che Dio incarnato, sapeva che una impresa simile sarebbe stata utopica, inutile e fuorviante. Le forze inique si sarebbero riorganizzate per rifare lo Stato, come macchina necessaria per i loro misfatti. (È successo dopo il Diluvio, attraverso il quale Dio distrusse tutta un'organizzazione malvagia dell'umanità, ben conscio che essa vi si sarebbe riorganizzata ugualmente).

Gesù voleva però che i Suoi fedeli non si occupassero dello Stato, non lo prendessero sul serio, non lo preferissero in modo deliberato.

I cristiani potevano sopprimere lo Stato; o ridurne almeno i suoi attributi, per non togliere agli individui la libertà di compiere tutto il bene possibile.

Perché è questo il principale paradosso: lo Stato non è capace o non vuole impedire il male, cioè l'ateismo, l'idolatria, la bestemmia, il disprezzo della Festa o dei genitori, il crimine, l'impurità, il furto, la menzogna, la passione distruttiva, ecc.; e se lo impedisce ai deboli, isolati, non lo impedisce ai grandi malfattori organizzati, che, in genere ne diventano i padroni (abbiamo visto questa debolezza organica, nei vari Imperi Cristiani tramontati).

Frena, però, censura, impedisce con molto successo, il **bene**, la **verità**, la **giustizia**; (forse involontariamente; diamogli questa circostanza, dubitabile. Ma è grave ugualmente. Molto grave). Sotto gli occhi compiaciuti della "*gente per bene*".

A che serve lo Stato, allora?

Si potrebbe discutere su questi argomenti quanto si vuole, ma si arriva allo stesso risultato: lo Stato, con le sue istituzioni formali e costose è una macchina illusoria per gli ignari e per i falsi cristiani, ma soprattutto un'entità di impostura, per i grandi approfittatori della terra.

Di questa macchina si sono serviti per imporre il loro Potere i prepotenti del passato; ed ora, più di tutti insieme, i vari gruppi satanisti, usurpatori dell'alta finanza, maghi dell'orrore e della perversione, le forze occulte che manovrano il mondo. E, che, in vari modi, ma soprattutto attraverso lo Stato, finalmente diventato mondiale ed unico, porteranno in cima al potere il famoso personaggio di cui ci occupiamo: l'ultimo **anticristo**, il più grande.

Per non arrivare a questo punto, ci voleva qualcuno che doveva spezzare la catena della continuazione dello Stato; almeno in questa forma super-organizzata che conosciamo.

Lo hanno tentato, veramente, i Papi del primo millennio. Ed infatti, solo una mente cristiana lo avrebbe potuto realizzare. Se mai questa **Mente** esistente solo nel cerchio dei santi avesse potuto o voluto diventare Capo di Stato, con l'unico scopo di distruggerLo, lo avrebbe fatto.

STATO INEVITABILE?

Ma sì; visto che fa comodo a tutti i profittatori e speculatori, anche i più *onesti* ; visto che i cattivi sono mescolati ai buoni; visto che organizzarsi per difendersi porta all'abuso di riorganizzare lo Stato anche quando la Divina Provvidenza ha provveduto a sfaldarlo (vedi l'URSS del dopo 1989, o l'Europa moderna, che invece di dividersi in piccoli comuni, o regioni libere, liberalissime, conservando solo la difesa comune, si organizza in uno stato mondiale, dalle regole di ferro, con un futuro giuridico dubbioso); visto che *i buoni cristiani praticanti* sono ciechi, distratti, superficiali come gli altri, non vedendo, non sentendosi offesi di fronte all'impostura permanente dello Stato; visto che la società cristiana, anche quando si è liberata dai tiranni, continua a votare allegramente i suoi sbirri bricconi ed i suoi presidenti di latta, sì, lo Stato è inevitabile.

Lo Stato è una macchina ed i suoi cittadini in *quasi* unanimità sono degli aggeggi di macchina, pezzi di robot... anime oscillanti e instabili che vivono di inerzia, canne miserevolmente battute da tutti i venti, ecc.

Non solo se lo meritano, lo Stato; ma è loro perfino necessario, da *pezzi* che sono, incapaci di correre se non aggregati in qualche stomachevole macchina.

Il cristiano però, non è (e non dovrebbe essere) un pezzo, non è una macchina e se parlo del **cristiano**, è perché lui è, e sarà l'unico ad accorgersi dell'**anticristo** che verrà per colpire lui e la sua salvezza. Gli **altri** stanno già **dentro**, sono già dei volontari o involontari **anticristi**, che, preparando direttamente la strada all'**anticristo** supremo, non si accorgono di fare un male incurabile a loro stessi, molto più che ai veri cristiani.

PERÒ !

CHE MALE PUÒ FARE LO STATO AI CRISTIANI?

Nessuno. Il peggior Stato del mondo che la terra vide finora, **lo Stato comunista** di stampo sovietico e cinese, ha dato al Vero Cristiano due grandi benefici: *ha riempito la terra di martiri, ed il cielo di santi*. Chi vi è rimasto vivo, da buon cristiano, ha guadagnato in saggezza, in onore ed amore: le migliori virtù preparative per l'eternità.

Di conseguenza, gli altri tipi di Stato hanno nuociuto di più al **Cristiano**, con le loro false libertà, apparenze di verità e di privilegio, o, peggio, con il potere effettivo dato ai sacerdoti cristiani.

Lo Stato della Chiesa Romana ne è un esempio clamoroso. Pur non mancando di personalità eccezionali, la sua macchina burocratica, autoritaria, completamente arbitraria, basata sul segreto e sulla simpatia, ha portato alla distruzione dell'Impero Cristiano, del Potere temporale e della stessa credibilità politica della Chiesa Cattolica, che rimane comunque l'unica Chiesa che conserva tutto il Tesoro di Cristo.

Con questo non voglio dare neppure una *chance* allo Stato iniquo, fabbricante di martiri. Il male che Dio rivolge al bene resta sempre un male da condannare e da evitare.

Il male che lo Stato può fare e fa effettivamente si dirige verso i cattivi cristiani, i non cristiani e gli anticristiani in genere. Illudendoli, impedendo loro di raggiungere tutto il bene, o, nel caso di uno Stato non cristiano, togliendo loro la Vera Dottrina, il Vero Salvatore, che è Dio, il Cristo.

Questo fu il tentativo dello Stato imperiale pagano.

A che serviva quell' Impero? A difendere Roma dai barbari, mentre uccideva i cristiani inermi?

E l'Impero Cristiano? Ha mai difeso i Veri Cristiani? Per salvare la loro anima, molti di loro si sono auto-organizzati nei deserti egizi o sulle alture degli Appennini! Da monaci, o da gruppi di famiglie in grazia di Dio...

Lo Stato Cristiano, in quanto Stato, è obbligato di copiare e ripetere i compromessi, le ingiustizie, le violenze di tutti gli Stati pagani, incivilirle magari con acqua santa e con la Croce dipinta da qualche lato (marginale).

A che serve, allora, lo Stato Cristiano, se deve impegnare i cristiani (non veri), a delle opere obbrobriose, emarginando o magari perseguitando i Veri Cristiani! (Ora, nel 2002, possiamo capire meglio questo paradosso, avendo la prospettiva storica negata ai tempi dei Padri della Chiesa o

dello Tzar; comprensione che, comunque i Padri ed i Santi in genere hanno avuto attraverso la Grazia della profezia, e dell'ispirazione, ecc)..

Se è utopico togliere di mezzo ogni tipo di Stato, è obbligatorio invece per ogni cristiano sapere che non può, senza cadere nel tradimento, approvare e votare liberamente lo Stato non cristiano.

Lo Stato è il mezzo, il veicolo principale dell'**anticristo**. E chi teme l'**anticristo**, o non lo approva, deve essere consapevole della propria doppiezza e del suo (auto)tradimento, se continua a servire *in toto* lo Stato. Al contrario, dovrebbe minare lo Stato, insidiarlo, sottometterlo, se può, per tentare di sbaragliare la strada all'**anticristo** futuro.

Mi replicherete, che se utopisticamente lo Stato sparisse, l'**anticristo** si troverebbe altri mezzi per arrivare al dominio del mondo.

- Sì, rispondo, è vero. Organizzerebbe uno Stato, tutto suo; con più difficoltà, però, e senza l'appoggio ed il genio dei **cristiani**. Ora, invece, i cristiani e gli ex-cristiani glielo preparano, tutto pronto, sul vassoio dell'Erodiade.

Ehi, che nostalgia di quelle terre, dove i vari popoli sono vissuti senza Stato organizzato. Penso ai **Veneti**, derisi per la loro disorganizzazione ed estraneità, per cui furono chiamati venetici!⁶⁴ Penso ai pre-romeni della Dacia abbandonata dai romani, nel 271.

In parte, la stessa sorte fu riservata dalla storia ai pre-spagnoli, per 600 anni, sotto il giogo terribile dei musulmani.⁶⁵

Dolorosa vita, veramente, dei cristiani sotto i vari barbari. Più ingiusta però, quando lo Stato Cristiano si sovrappose con le sue strutture, assai simile a quelle pagane.

È sempre la stessa macchina, chiamata STATO, che sarà usata dagli Ebrei sionisti e finanziari, dai massoni e dagli occultisti di vario tipo, per incatenare la società umana del dopo 2000 (si parla degli anni avvenire molto vicini a noi), attraverso lo Stato Mondiale. Che ti sorride con la sua mancanza di frontiere o della moneta unica; ma pure con l'assenza del diritto di asilo, della possibilità di fuga in un altro paese, in caso di persecuzione, ecc.

È cosa sicura: per l'avvento dell'**anticristo** è necessario uno Stato unico, mondiale, sul quale **esso** possa esercitare liberamente il suo diabolico dominio. Allora, il pericolo sarà reale, non solo per i cattivi cristiani o per i pagani: infatti, con i suoi "*falsi e grandi portenti e miracoli*", l'**anticristo** tenterà di indurre in errore anche gli eletti. "*Vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero*

⁶⁴ forestiero, straniero, immigrato, immigrante, meteco. Nell'antico italiano ed in romeno.

⁶⁵ Che non fu per nulla tollerante, come ciarla la storia ufficiale, per interessi oscuri.

abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti, quei giorni saranno abbreviati".
(San Matteo, 24,21-25).

Non è solo la fiducia nella parola del Signore Gesù Cristo, ma anche la logica, il senso comune che ci conferma la veracità di queste parole. Si compiranno attraverso la macchina infernale che l'umanità civilizzata si è inventata per la propria inutile tribolazione; essa si chiama: STATO.

LO STATO MONDIALE, TIRANNO?

Non sono io a dirlo. Si sentono voci convinte che lo Stato mondiale futuro resterà una democrazia liberale, magari con qualche limitazione di alcune libertà, a causa del bene pubblico, del sovrappopolamento e dei problemi ecologici, ecc.

È la trappola facile per i cattivi cristiani; propaganda per i soliti superficiali; esca per chi cristiano non è.

Le voci sulla trasformazione fulminea, dunque inattesa, dello Stato mondiale "democratico" in una tirannia, spietata per quanto raffinata, sono serie e soprattutto informate.

Il consolidamento di questa tirannia sarà l'opera dell'**anticristo**, in termini profetizzati da Soloviev, su base biblica, patristica e visionaria, ma anche in altri termini, imprevisti.

Detto questo, siamo obbligati a rifare un discorso vecchio e sconveniente. **La tirannia ci sarà**, ma non imposta dall'alto, come nelle vecchie tirannie. Sarà *democratica*, attraverso elezioni libere ed entusiaste, voluta dai molti, ingannati ed illusi, ma soprattutto trasformati in bruti, in sodomiti, in assassini di professione, in bestemmiatori di vocazione, in fattucchieri esperti in ogni pratica della magia nera, ma soprattutto in quel tipo di canaglie sado-criminali, torturatori, a cui conviene ogni tirannia. E se nel *comunismo* il terrore veniva dall'alto, perché gli agenti torturatori, a servizio del regime, erano una minoranza, questa volta il terrore verrà dal basso, perché i bruti, i torturatori dei vari gulag, i carnefici dei vari campi di sterminio del passato saranno la grande maggioranza della popolazione.⁶⁶

IL VOLTO IDOLATRA DELL'ECONOMIA SPECULATIVA

⁶⁶ **San Paolo**, attraverso la pura ispirazione profetica è più preciso: *Lo Spirito dichiara apertamente che negli ultimi tempi alcuni si allontaneranno dalla Fede, dando retta a spiriti menzogneri e a dottrine diaboliche...* (I Timoteo, 4,1). O: *"Devi sapere che negli ultimi tempi... gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, senza religione, senza amore, sleali, maldicenti, intemperanti, intrattabili, nemici del bene, traditori, sfrontati, accecati dall'orgoglio, attaccati ai piaceri più che a Dio, con la parvenza della pietà, mentre ne hanno rinnegata la forza interiore... Verrà giorno in cui non si sopporterà più la sana dottrina... rifiutando di dare ascolto alla verità, per volgersi alle favole* (II Timoteo, cap. 3, cap.4). Quest'ultimo citato indica l'unanimità e non una minoranza di malvagi, come finora.

"Oggi si perdono e si guadagnano montagne non più russe, ma himalayane di denaro, in un gioco dove i risparmiatori finiscono quasi sempre tosati. Chi guadagna è chi è vicino alle fonti delle grandi decisioni strategiche"⁶⁷.

Ecco la voce di un esperto. Io non m'intendo di commercio, di finanza e di banche, ma avrei detto tutto questo con le stesse parole, per pura intuizione.

Ti fanno meraviglia, dunque, i molti Vescovi e Teologi cattolici, che da un lato attaccano l'economia di mercato, come anche quella statalizzata, la borsa, la speculazione, il benessere, il consumismo, la ricchezza, lo sfruttamento, il lusso, la pena di morte, il regime delle prigioni, il partitismo, come anche la tirannia, i vari regimi politici come anche l'anarchia e poi, difendono l'idea di STATO, che è tutto questo e più di tutto questo.

In fondo, cosa volete, Eccellenze Reverendissime? Non siete Voi i rappresentanti legali del Vangelo? E della Bibbia in genere? Perché allora non invitate i veri cristiani ad abbandonare l'idea dello Stato, e vivere come Abramo, Mosé, San Giovanni Battista (dopo la sua fuga da casa, nel deserto) o come Gesù stesso?

I Patriarchi, i Profeti, Gli Apostoli, i Martiri, i Monaci, culminando con Gesù-Dio incarnato sono vissuti e sono arrivati alla Gloria all'infuori dello Stato (pagano o cristiano che fosse), subendo da esso solo persecuzione e morte, mai, un solo beneficio!

Vissero nell'onore, gli umili Servi di Dio, senza ribellarsi contro gli iniqui, ma guardandosi bene dal sostenerli; lavorarono duramente, senza però chiedere allo Stato lavoro e stipendi, assistenza e difesa, ecc.

Oggi le esigenze, assolutamente non cristiane, di tutta la società moderna sono: **casa, lavoro, stipendio, pensione, assicurazioni, vacanze**. E per tutto questo, le folle, fra le quali i cattolici praticanti, sono incitate allo sciopero, all'agitazione politica e perfino alla rivolta armata, da intere correnti "teologiche" ed anche da molti vescovi.

Pur non preoccupandosi della loro sicurezza e non appoggiati dallo Stato, i Patriarchi, i Profeti, gli Apostoli, i Padri hanno conosciuto anche l'agiatezza del cibo, del possedimento dei servitori, dell'amore degli amici e dello sfarzo dei palazzi. Non vedo molti cristiani difesi dallo Stato e dalle industrie della società moderna, nella condizione fisica, di coraggio, di carattere ed anche di istruzione di San Giovanni Battista e degli altri Profeti e Santi.

⁶⁷ **Giampiero Cantoni**, *Economia morale di mercato. Lavoro e risparmio al tempo dell'euro*, ed. Spirali, Milano, 2001.

Lo Stato moderno si basa più che mai sull'economia speculativa, sulla brama di denaro ad ogni prezzo. Il benessere diffuso, come la scienza, come la democrazia, come lo stadio, ecco gli idoli perpetui delle folle deicide.

Ora, se l'invito di distruggere tutte le istituzioni dello Stato può essere un'utopia, il fatto di fuggirle è per tutti i Veri Cristiani una necessità, un dovere, una vocazione: di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Saputo questo, ogni cristiano che continua ad appoggiarle o a servirsene come di cose necessarie commette un tradimento contro se stesso e soprattutto contro il Signore Gesù Cristo ed il mistero della Trinità.

Perdonate se mi ripeto, ma non lo dirò mai abbastanza.

LA MIA È UNA FILIPPICA CONTRO LO STATO, NON È VERO?

È vero.

Perché vi voglio convincere che tutte le chiacchiere sull'**anticristo** (che non mancano neppure dai più moderni catechismi), sono inutili e svianti, se non si guarda alle radici del pericolo che le masse di oggi sostengono per la loro perdizione futura.

Noi, i cristiani senza potere politico, non possiamo distruggere lo Stato. Se lo potessimo fare, questo sarebbe il nostro minimo dovere. Certamente, non in modo violento, bensì *accademico*. Convincendo tutti che la massima organizzazione statale praticamente utile potrà essere una comunità di amici e familiari, meno di un comune. Lasciando alle varie alleanze le attribuzioni di difesa militare contro qualche altra entità statale ancora avversaria.

Utopico, mi direte; e non ve ne do torto. Vi spiego solamente che, in caso contrario, non avete il diritto di lamentarvi e neppure di considerarvi innocenti davanti allo spettacolo tragico dell'arrivo dell'**anticristo**. Qui si deve scegliere: o si condanna l'esistenza dello Stato con tutte le sue istituzioni, o ci si rende colpevoli del successo dell'**anticristo**, che nello Stato troverà il miglior strumento.

Se, in qualunque modo, **il nemico** avrà successo, voi potreste rispondere al Giudizio, prontamente: io non c'entro in nulla con tutto ciò.

LO STORPIAMENTO DELLA PAROLA "TOLLERANZA"

Quando i "laici" occidentali parlano di tolleranza religiosa, danno l'esempio dell'Asia, la terra delle grandi religioni, dove esisterebbe una grande tolleranza fra buddisti, taoisti e confucianisti, ed anche hinduisti, coi tre paradisi riconosciuti reciprocamente, nei quali i rispettivi fedeli andrebbero per vie diverse, ma convergenti.

Prima di gonfiarsi con la loro "luminosa" tolleranza laica, illuminata dalla "ragione", i saggi nostrani non risparmiano le frecce contro le religioni bibliche o l'Islam, le quali avrebbero portato il fanatismo e l'esclusivismo perfino nella "tollerante" Roma antica.

La risposta a questi impudenti figurì è semplice:

- La vostra tolleranza è facile, perché ipocrita; e sicuramente opposta alla tolleranza asiatica.

Voi siete tolleranti con *fedì* in cui non credete, con dottrine che considerate miti e superstizioni da guardare con pietà (o da rileggere con occhi "simbolici", secondo la "scienza" chiamata psicanalisi).

Essere *tolleranti* con idee che disprezzi, con sistemi che non stimi, con fedì che guardi con pietà superiore è uno storpiamento della parola stessa, oltreché un falso morale. Ed è un atto di offesa nei riguardi dei rispettivi popoli. Offende di più questa "tolleranza" che non la persecuzione. Gli asiatici che hanno provato sulla loro pelle questo fatto "illuminato" inflitto loro dai colonialisti ne hanno conservato la rabbia fino ad oggi.

La tolleranza asiatica, invece, è reale, perché i rispettivi fedeli credono in quelle *dottrine*, in quegli *dèi*, in quei *paradisi*. Per loro non sono dei simboli o stranezze dell'animo umano espresse nel mito, come favoleggiano le strambe teorie "scientifiche" dei vari Jung, Fromm, Otto, Eliade, ecc.

Il "fanatismo" tanto vituperato delle religioni bibliche (Ebraismo e Cristianesimo) o dell'Islam è semplicemente la differenziazione in atto fra reale e falso, fra verità e menzogna, che non possono e non devono coabitare.

"Gli dèi" non esistono; è questo il messaggio fondamentale della Bibbia contro le religioni non bibliche e contro tutti i sistemi di pensiero "laico", che è in realtà idolatria.

Non esiste e non può esistere tolleranza nei riguardi del Falso. Contro la menzogna non c'è fanatismo che tenga.

L'ebreo, l'islamico, il cristiano (vero), sono convinti che le altre religioni sono false. Non possono essere dunque tolleranti con il falso, bensì fanaticamente contrari. Solo che il fanatismo ebreo (del Vecchio Testamento) e quello islamico sono violenti, invece quello cristiano (fanatismo, intolleranza, chiusura, fondamentalismo) è e deve essere accademico.

La veemenza contro la falsità è un dovere ed una necessità per la salvezza. Essa non ha alcuno dei nomi ricordati prima, che sono le solite offese dei grandi ipocriti. Essa si chiama semplicemente **serietà**.

L'isterismo di alcuni governi o gruppi cristiani contro le statue degli dèi e le opere d'arte e talvolta contro i fedeli idolatri rimane un gesto anti-cristiano condannato senza appello dalla Sacra Dottrina.⁶⁸ La Grazia dello Spirito Santo offre al cristiano la saggezza di trasfigurare la realtà, soprattutto la bellezza artistica, di riportarla al vero Logos.

In questo contesto si può capire però *la tolleranza asiatica* per alcune religioni proprie e l'intolleranza nei riguardi di quelle estranee, come il Cristianesimo e l'Islam.

Gli asiatici non sono tolleranti con ciò che considerano falso, bensì esclusivamente con ciò che considerano vero. Buddismo, Taoismo, Confucianesimo, ma anche Brahmanesimo, Hinduismo, si permettono delle dottrine, delle vie, dei paradisi riconosciuti reciprocamente. Perciò funziona la tolleranza.

Invece, come si spiega la furia brahmanica o hinduista contro i musulmani o contro i cristiani ? Perché vedono in esse delle religioni false, usurpatrici, mentre le "altre" sono "vere".

Essere "tolleranti" per cose considerate false e dar loro cittadinanza accanto alle cose considerate "vere" è una inezia filosofica degna davvero della grande cultura occidentale apostata.

Sappiamo poi che questa "tolleranza" è tutto un programma. Soloviev l'ha descritta chiaramente.

Per la Dottrina cristiana *l'altro* ha tutta la libertà di scelta. Ma l'anima del cristiano non è toccata da alcuna transazione, adattamento, o falsa tolleranza. Questo atteggiamento è l'unica àncora che gli resta nel mare della confusione e della menzogna in cui tutti gli altri nuotano.

CENSURA DEMOCRATICA EUROPEA, 2002

Tolleranza!... Ed i cattolici li votano. *Liberté* ! Ed i cattolici ci cascano. *Fraternité* ! Ma non per i *politicamente scorretti*. Ecc.

Titoli di articoli su riviste prestigiose:

"Europa: il dispiacere del Papa. Si sta elaborando la Costituzione europea. Vi lavorano uomini eletti da nessuno. Ma che vogliono coinvolgere tutti, tranne i cristiani. E così, l'Europa si dimentica che se esiste lo deve al Cristianesimo".

⁶⁸ Penso ancora con tristezza alla distruzione appena compiuta delle statue di Buddha in Afganistan, da parte dei talebani. Ma davvero, l'illuminato Occidente non lo poteva impedire?

L'autore, inconsapevolmente, risponde da solo: *"Il Papa potrebbe esigere per Cristo un posto d'onore di prima fila. Invece chiede un posticino... La sua pretesa è commovente"*.⁶⁹

Io voglio essere maligno e chiedo:

-Chi ha votato quella gente?

- I cattolici.

-Chi ha sostenuto i candidati che votano quella costituzione anticristica?

- Anche i cattolici, ammaestrati dai Pastori.

- Come reazionerebbero i cristiani se il Papa pretendesse per Cristo un "posto in prima fila?"

-Lo accuserebbero di fanatismo, ecc.

Bravi, bravissimi! Si può avere un esempio più lampante di ipocrisia e codardia?

I programmi anticristici, in cui politica, morale, cultura, spiritualità s'intrecciano in una sola ideologia antibiblica ed anticattolica si evolvono tutti nei partiti di *sinistra*. Votare a sinistra, significa tradire Cristo, se stessi ed il senso della vita. A sinistra tutto è inquinato, anche il nome. I Partiti di centro, alleati con le sinistre partecipano allo stesso tradimento ed alla stessa condanna.

Le *destre* attuali, pur avendo troppo "di sinistra" dentro di esse e non essendo proprio "destre" di Cristo, difendono alla meglio la Sacra Dottrina nella politica.

Pur non essendo pienamente cattolici, sono gli unici che non trascinano i cristiani nel disonore e nel tradimento.

Dove sono i Pastori che insegnano ai fedeli la vera coerenza? Che chiedono ai cristiani di obbligare i partiti a difendere la Fede, prima che lo stipendio o lo Stato? Di spiegare alla gente che il cristiano può *essere* solo **di destra**? Una destra vera, cristiana, sacra, *non più esistente, ma realizzabile*. La parola "**sinistra**" non è permessa a un cristiano, che per la mano, sola. Con la condizione che *la mano sinistra non sappia ciò che fa la destra...* (San Matteo, 6, 3).

Invece, essi votano a sinistra, scelgono programmi e spinte atee, amorali, odiose. Poi si lamentano che *"l'Europa ha dimenticato Cristo"*. Commovente!

Vi confesso di essere convinto che, mai, i Pastori d'anime siano stati così *distratti* (sic!) nella Storia del Cristianesimo, quanto oggi. Con l'aggravante di esserlo -ancora- in piena libertà, senza il terrore dei tiranni.

Le lamentele contro il nemico, mentre te lo scegli liberamente sono disgustose, e soprattutto punibili.

Altri giornali:

"Un pugno di individui arrampicatisi ai vertici della dispendiosa burocrazia di Bruxelles e Strasburgo, cosiddetti tecnocrati ma in realtà ambiziosi e squallidi arrampicatori sociali, potrebbe

⁶⁹ Vedi **Maurizio Blondet**, in "Il Timone", marzo-aprile, 2002.

un giorno diventare arbitro del nostro futuro instaurando una dittatura basata sul controllo delle menti, sul lavaggio del cervello, sulla sistematica falsificazione della Storia e, soprattutto, sul terrore di dire o scrivere qualcosa di proibito. Il tutto, manco a dirlo, in nome della democrazia e della libertà."

Come si spiegano questi fatti gravi? Con la semplice carità ed il rispetto per le minoranze che l'Occidente avrebbe finalmente imparato?

No, per sfortuna sua. Si spiegano con la cecità - frutto dell'abbandono da parte di Dio - e con lo strano processo di *oscuramento* del cervello "laico", che non capisce più. Non capisce neppure l'umiliazione cronica, semplicissimo fenomeno che, istintivamente, anche gli animali, perfino le piante a modo loro, capiscono.

Intanto il regime di democrazia dell'Occidente attuale s'invischia sempre più sotto i poteri occulti, quelli preparatori dell'arrivo del **grande mostro**.

Mi risponderete che tutta questa attività liberticida è programmata per riguardo agli ebrei. Perché nessuno tocchi le loro leggende, l'immagine costruita su se stessi, i loro interessi, i loro peccati.

E questo, secondo voi, sarebbe sufficiente per rinunciare alla nostra protesta, all'onore, all'anima!

I *Basilei* che diedero vari decreti in cui proibivano la discussione di un dogma cristiano (materia infinitamente più seria) rimasero - giustamente - bollati per sempre con il marchio dell'infamia.

Tragico è che questi liberticidi (accusatori del Cristianesimo, per la sua "intolleranza" e propagatori della "tolleranza liberale") si muovono indisturbati fra le acclamazioni delle Chiese. Per i Pastori delle anime, *penalizzare la ricerca storica controcorrente, o punire il disprezzo verbale nei riguardi di chiunque*, non è reato contro i "diritti dell'uomo" che tanto invocano.

L'Episcopato (salve poche voci isolate), tace. O parla in maniera così pietosa, che ti auguri che taccia.

ANTICRISTI PER GIOCO

Non puoi contraddire la storia ufficiale; neppure criticare in qualche modo l'ebreo, l'emigrato, ecc. Tanto meno ingiuriare le religioni, ultime arrivate nella nostra confusa terra eccattolica.⁷⁰

⁷⁰ In aprile 2002, finalmente anche l'Italia si mette in linea con le altre nazioni, nell'approvare una legge liberticida.

Puoi però giocare con la Religione Cristiana, con la Chiesa, puoi confondere i suoi concetti, deridere i suoi dogmi, negare tutta la Storia Sacra. La bestemmia non è più reato. E se vuoi sembrare raffinato, fai del tuo gioco insolente... *un'arte*.

Qualche esempio?

1. Il gioco dell'arte.

Scrivi Nemi d'Agostino: *"Il Cristianesimo con il suo ottimismo metafisico aveva esorcizzato la sapienza tragica dall'orizzonte europeo. Essa rinasce sui palcoscenici londinesi, nell'ultimo decennio del Cinquecento"*.⁷¹

"Sapienza tragica!" Che paroloni che usano i nostri uomini di "cultura" laica!

Tragica sì, ma non sapienza, calmatevi!

La tragedia "rinasce", forse, innocentemente, arrivando fino al grandioso Shakespeare. Per poi inoculare un gusto sempre più macabro per questa "sapienza tragica", che sapienza non è, bensì rimbombo pietoso della vera **tragedia**, antica, la quale non era arte, bensì vita, disperazione vera, coscienza, dentro l'anima, della mancanza del Paradiso e del Salvatore.

Quella sì che era Sapienza; attesa dolorosa, che ha preparato la Via al Bambino nato a Betlemme.

Però!

Dopo la Risurrezione ed il Battesimo, sentire la mancanza del Paradiso, con tutto il corredo di inquietudini, di mancanza di senso, di paura dell'ignoto, ecc., è mancanza di Fede, di Speranza e di Saggezza; proclamarlo è tradimento, apostasia. Anche quando si trattasse di una grande opera d'arte. Dico, "si trattasse", perché non è il caso di Dante, di Shakespeare o di Racine, come di **nessun classico** anche minore, la cui sottigliezza nel descrivere la tragedia umana lasciava trasparire le certezze e la serenità dell'autore. (*Idem* per Monteverdi, Bach, Mozart, Michelangelo, ecc).

Il proclama della disperazione è tutto nuovo, attraverso opere *artistiche* prive di vero valore, "musiche" giovanili "leggere", "poesie", "arti" visive (metto tutto fra virgolette perché tutte queste sublimi parole hanno perso il loro vero significato), "teatro" assurdo, la cui disperazione, quando non è simulata, è voluta, meritata, frutto dell'apostasia, dell'odio per Dio e per la vita, frutto della droga e del satanismo dominante. (Si salvano pochi autori del genere assurdo, Ionescu in testa, le cui certezze appaiono nell'ironia stessa).

I nuovi critici, come quello citato, confondono la tragedia greca, vera e naturale, con la tragedia contraffatta dall'apostasia cristiana, nella quale l'ambiguità è padrona, ed il ripudio cosciente della verità una costante. La prima -la greca- non sapeva la risposta; la seconda, la sa, la nega, la disprezza, e cerca altro, l'introvabile.

⁷¹ In Introduzione a *"Il Dottor Faust"*, di **Marlowe**, ed. Mondadori, 1992.

"Costante inevitabile, come è oggi intesa, del linguaggio e dell'operare artistico, l'ambiguità entra nella tragedia come nucleo generatore, idea e struttura profonde".

Dalla scena del teatro (moderno), l'ambiguità è entrata nelle masse, nella scena del mondo, nell'arte, nel pensiero, nella morale, nello stesso corpo dell' uomo. Non dovunque. Questo fenomeno è tipico dell'ambiente ex-cristiano. In cui ogni opera umana, ispirata dal demonio, a differenza degli ambienti non cristiani è infinitamente più colpevole e deleteria.

2. Il gioco del divertimento satanico.

Abbiamo raggiunto finalmente l'epoca in cui il gusto di contraddire Gesù, il Vangelo, la Chiesa e la Religione in genere è diventato un fenomeno di massa e non solamente un capriccio di alcuni.

È indubbio che tutti i fenomeni di questo genere sgorgano dall'apostasìa o dalla non-serietà.

Per l'impulso e il desiderio di "dimostrare" che gli ammonimenti e le profezie delle Scritture non sono serie e neppure da temere, nasce il gusto di... fare loro il verso, programmaticamente, per gioco. Per poi deriderle, o per esorcizzarle.

I credenti del demonio, sufficientemente pazzi e privi di umorismo da non accorgersi della loro tragica ridicolaggine (i loro riti sono degradanti, illusori, omicidi e suicidi), compiono realmente le Scritture nei loro riguardi, per l'infantile ambizione di sfidare il Cristo.

Stendiamo un resoconto dei principali gesti - vere insolenze - attraverso i quali, gli schernitori di Gesù Cristo e delle Sue Parole tentano di screditarlo, senza rendersi conto che proprio in questo modo essi forniscono la prova della veridicità delle profezie bibliche, che si compiono sotto i loro occhi. Seguiamo in questo alcuni studiosi, con preferenza per Marc Dem:

- Cominciamo con lo scherzo più sciocco che perciò è segno maggiore di pericolosità: l'uso, per motivi diversi, del numero 666.

Lo si fa per gioco, per scherzo, per gusto di provocazione; per ispirazione diabolica, o per espressa volontà di Dio che in questo modo fa smascherare una perversità; fatto sta che sulle vetrate moderne della Cattedrale di Nevers, nel 1991, i turisti videro con sconcerto questo numero, scritto come una sfida; ma anche la macchina del Papa in visita in Ungheria aveva il numero 666. Il telefono americano che informava tutti sulla visita del Papa aveva il numero 666.

Lo stesso numero si ritrova nella piramide del Louvre, coperta da 666 pannelli di vetro, dai quali sono stati sottratti alcuni per le porte d'ingresso.

Poi si scende nel concreto della vita. Da vari giochi per i bambini a vari dischi di cantanti rock, dai computer sino a una marca italiana di calze, da una limonata francese sino alle

messaggerie rose e dai vari album di "musica" leggera attuale, sino al nome di una radio trasgressiva francese, appare sempre lo stesso numero: 666.

È un gioco. Di chi non capisce e di chi non crede. Ed è logico che sia così. Il diavolo, **l'anticristo**, perfino Lenin, tutti hanno bisogno degli *utils idiots*.

Lorsignori si divertono con messaggi subliminali, con canzoni oscene ed ambigue (in cui i Sacri Nomi sono accennati, quando non chiamati direttamente in causa)... per poi finire in pericolosissimi giochi di spiritismo, che perfino i bambini delle elementari promuovono dentro le scuole, per la meraviglia *ritardata* dei loro maestri... ed insegnano lo spiritismo ai genitori, ai professori e, non per ultimo anche a **Romano Prodi**, che, se non sbaglio, deve essere stato primo ministro in qualche paese europeo.

Conclusione: la magia, il satanismo è il corredo dei grandi malvagi, ripudiati nel fuoco eterno. Sono una minoranza, ancora.

Come si introduce, però, il loro gioco micidiale nelle masse, perché i satanisti diventino maggioranza, nel futuro? Attraverso il gioco scherzoso con gli ammonimenti del Signore: l'inganno più facile, fra le facezie dell'**anticristo**.

Non esiste perdono per simili fatti: né davanti alla Storia, né davanti a Dio. E se non gridiamo noi, i cristiani, ma soprattutto i nostri Pastori, grideranno le pietre; e ci condanneranno le asine di Balaam.

L'ACCANIMENTO CONTRO IL DIGIUNO

Sembra che ci siamo messi insieme a elencare tutte le opere, i gesti, le allusioni che fanno parte del corredo dell'**anticristo**.

È giusta la nostra operazione. Sapremo dove non mettere piede, di chi "*avere compassione con timore, guardandoci però, perfino dalla veste contaminata dalla loro carne*". (Lettera di **San Giuda**, v.23).⁷²

Vediamo, quali mattoni sacri hanno tolto ancora dall'edificio spirituale che li salverebbe ancora dalla perdizione?

E ci fermiamo al digiuno ed all'astinenza.

Gli esperti della vita cristiana sanno che il ripudio del digiuno (che è astinenza da cibi e bevande), è uno dei primi passi verso la laicizzazione e la secolarizzazione: i passi necessari dell'**anticristo**, nel cancellare la presenza e l'influenza di Cristo sulle anime e nella società.

⁷² La lettera di **San Giuda**, della fine del **Nuovo Testamento**, da sola può rimpiazzare con massimo di dettagli e di competenza tutto questo libro ed altri ancora, sul nostro tema.

Sanno poi, che la vita di preghiera, di opere buone, di studio spirituale, di impegno apostolico, priva di digiuni ed astinenze non porta frutti cristiani autentici.

Si deve riconoscere che in Occidente, l'astinenza dai cibi e dalle bevande ha avuto sempre vita difficile, essendo considerata un'azione difficilissima. Questo fatto generò la convinzione dei Padri, fra i quali, in modo strano, proprio San Benedetto, che i popoli occidentali fossero *incapaci* di digiunare in maniera severa come gli orientali.

Di conseguenza, il digiuno e le astinenze non sono mai stati la virtù forte degli occidentali. Però, si digiunava. Sempre meno, dall'astinenza al fioretto, poi la riduzione del digiuno eucaristico, progressivo.

Ed ora? Ora non c'è più nulla o quasi.

Ebbene, tutto si poteva scusare, comprendere, condonare. Ma nessuno si sarebbe aspettato tanto dispregio e noncuranza nei riguardi di un elemento essenziale della vita religiosa, dispregio al quale si è arrivato in modo ufficiale, attraverso appigli sofisticati inauditi.

Se guardi oggi come mangiano i "cattolici praticanti" nei due giorni di "astinenza" rimasti nel calendario, daresti retta ai Padri antichi: gli occidentali avranno una *tara genetica*, una malattia della fame, sconosciuta agli orientali (che, per vari motivi sono sempre stati i veri "morti di fame", ma anche i più longevi).

Siamo seri. Nessuna *tara* e nessuna *malattia*. È tutt'altro. Perciò, torniamo nella Storia.

Forse, il fenomeno che impressiona di più nella "Riforma" protestante, a prescindere dalle giustificazioni ideologiche, è la furia con la quale fu soppresso il digiuno, l'astinenza, oltre che il voto religioso e la devozione.

Le parole isteriche di Lutero e dei riformatori trovarono un'eccellente accoglienza in mezzo a quelle masse tedesche e non solo, che già non digiunavano un granché; non conobbero mai la disciplina severa che vige ancora fra i cristiani orientali. Il ripudio fu immediato fra i protestanti. Ed i cattolici ne furono piano piano, contaminati.

Così, oggi, neppure i cattolici più praticanti, in quelle terre, non concepiscono di non mangiare *centinaia* di tipi di salami, prosciutti, salsicce e cotechini in tutti i venerdì della quaresima.

Non è un sentimento nuovo, questo, nelle anime occidentali. Potrei dare una lunga lista di viaggiatori, missionari, o inviati occidentali nei paesi romeni, bizantini o russi, nei secoli XV-XIX che arrivano con il loro stupore fino al disprezzo nei riguardi di questi popoli che, secondo loro "digiunano troppo" e "mettono l'astinenza al di sopra di molte altre virtù cristiane".⁷³

⁷³ In Memorie e Note di viaggio di: **A. Guagnini**, 1537-1614, mercenario genovese, specialista in fortificazioni, ecc; **Ant. M. Graziani**, 1537-1611, toscano, segretario del Papa Sisto V, Vescovo di Amelia e poi Nunzio apostolico a Venezia; **Franco Sivori**, 1560-1589?, genovese, viaggiatore in Oriente e Transilvania, nel 1574; **Erasmus S. von**

Non erano nemmeno sfiorati dal dubbio, questi bravi viaggiatori, quasi tutti religiosi, che, nella loro semplicità, questi popoli avevano conservato un elemento fondamentale della vita religiosa, superiore ad ogni conoscenza accademica della Dottrina.

Oggi, perfino i tradizionalisti più severi, contestatari *in toto* della linea della Chiesa attuale, in materia di digiuno e astinenza dai cibi e dalle bevande si mostrano "comprensivi".

Tutti quanti contraddicono l'insistenza del Nostro Signore, Gesù Cristo, nel ripetere che "*una specifica razza di demoni* - forse la più perversa - *si scaccia **solamente** con la preghiera e con il digiuno* (S. Marco, 9,29; S. Matteo, 17,21).

Oggi, però, che l'Occidente cristiano vive le conseguenze disastrose del ripudio del digiuno, vediamo con chiarezza di quale razza di demoni si tratta: varie e strane forme di depressione, di apatie, di ira, di odio, di follia, di omicidio in famiglia, di perversioni sessuali e di ogni altro genere, che la "scienza" copre con ingannevoli espressioni edulcorate; le varie voglie di satanismo, che è la massima perversione della mente. Non parliamo degli indemoniati, tanto numerosi, strani e sempre nuovi, le cui sagome, forse neppure gli Apostoli le avevano conosciute. Tutte situazioni presenti nella società opulenta di oggi, vivente in un perpetuo carnevale; tutte "malattie" che le "scienze" non sanno né spiegare né guarire.

Non vi date pena! Nessuno è disposto a fare collegamenti fra e fra... Chi lo fa, è accusato di fanatismo ed altro. Però, anche questo "corto circuito" sempre più frequente fra le cause e gli effetti è un fenomeno programmato dalla "scienza", un mattone del muro contro la Salvezza.

Urgeva dunque che l'ingiunzione del Signore fosse stata tolta di mezzo. Così, la società occidentale sarebbe stata *liberata* dal peso di una regola così *difficile* per essa, quella di astenersi dai cibi e da bevande voluttuose; ed i satanassi liberi di spaziare sul terreno minato della Chiesa.

Così l'aiuto a tanto affanno è arrivato ... dai teologi biblisti, primi i protestanti, poi i cattolici (gli ortodossi usano i testi occidentali; nel Monte Athos, i poveri monaci, benché guardinghi, non s'immaginano che gli editori usano codici incompleti, ecc. Perciò, nei monasteri circolano le edizioni critiche del Nuovo Testamento, occidentali, menomate).

La Scuola biblica moderna toglie dal testo del Santo Vangelo la parola *digiuno*. Contro tutte le evidenze, con la solita perversa abitudine comune alla "cultura" moderna di presentare le ipotesi come certezze, si permettono di togliere via il versetto di San Matteo 17,21, o metterlo fra parentesi, solo perché manca nel manoscritto BJ. Per S. Marco 9, 29, riconoscono che si tratta di una variante, senza la parola *digiuno*. Le note della Bibbia CEI sono ancora più ridicole, in materia.

Weismantel, 1688-1749, tenente tedesco nell'esercito svedese; **Antonio M. Del Chiaro**, 1669-1730, ebreo fiorentino convertito, segretario dei Sovrani romeni Cost. Brancoveanu, Stefan Cantacuzino, Nicolae Mavrocordat; **Adam Chenot**,

Questo procedimento si è radicalizzato nell'epoca attuale: togliere dalla Bibbia vari versetti (vizio prestato a strozza dalle sette) e poi cancellare la rispettiva dottrina o pratica, dall'insegnamento.

Classico metodo protestante: impressionista e soggettivista, viziato per natura dall'ideologia, secondo la quale l'ispirazione personale dello "Spirito Santo" permetterebbe al credente protestante di eludere ogni versetto che non fa parte della propria ispirazione. Ma i cattolici? Scelgono le "varianti" carenti, per darle in pasto alla pastorale giornaliera? Ed al di là di tutto, non conta più la testimonianza dei Santi Padri, conservatori della dottrina viva e testimoni dell'atmosfera originaria della Chiesa?

Così, contro tutta una pratica e dottrina del digiuno, insegnata dal Signore, dai Profeti, dagli Apostoli, dai Padri, i "biblisti" moderni defraudano la Bibbia di un elemento essenziale. Che alla mentalità non-cristica dei "nuovi cattolici" non sembra importante, mentre a quella anticristica appare importantissima, tanto da annientarla, ovunque si trovi e da proibire il digiuno in molti modi. Infatti i nemici di Cristo hanno sempre preso sul serio le parole di Gesù, molto più dei cristiani distratti.

Fatto il primo passo, segue il secondo: dopo la depurazione della Bibbia, defraudare la pratica liturgica della Chiesa. Dai due giorni di digiuno settimanali, ne sparisce uno. Poi spariscono le quaresime (non dal calendario, bensì dal tavolo; così l'ipocrisia di onorare le quaresime, senza osservarle è completa). Poi spariscono anche gli unici due giorni di astinenza rimasti nell'anno liturgico, attraverso il sofisma del rimpiazzamento del digiuno con qualche "opera buona". Tutto questo ufficialmente, la fiacchezza dei cristiani semplici non c'entra.

E se gridi *loro* in faccia che tutto questo è stato loro ispirato direttamente dal diavolo, ti ridono in faccia; e si offendono pure.

LA SERIETÀ DEL DIGIUNO

Abbiamo almeno due argomenti per comprendere quanto è serio il fenomeno del digiuno e l'astinenza:

1. Uno è per la parola del Signore (quella non censurata dai biblisti moderni). Secondo Gesù, la preghiera non è sufficiente, senza digiuno, per scacciare i demoni più perversi.
2. Un altro è la difficoltà dei popoli occidentali di astenersi dai cibi.

Può essere un fatto ridicolo; il fenomeno del *fioretto* è comico e comicamente leggero per gente seria. Ma al di là di tutto, rivela la sua difficoltà effettiva. Popoli capaci di tanta cultura,

tecnica, strategia bellica, o di vittorie uniche nella Storia, davanti all'idea di digiunare (per Gesù Cristo), provano una fobia insuperabile.

L'incubo dei predicatori, teologi, catechisti, dal Papa in giù è come far accettare alla gente il digiuno di qualche ora all'anno. Ponzano con tutte le forze per assicurare il pubblico che il digiuno non è essenziale, che la parola ***digiuno*** si deve prendere nei sensi più strani, all'infuori dell'unico vero, che dal digiuno sono esenti quasi tutte le categorie di persone...

Tutto questo è sconcertante, ma anche concludente: **il digiuno è difficile** ed, anche perciò, importante nella lotta contro i nemici invisibili.

Non è puro fariseismo, il digiuno, anche quando non è accompagnato da virtù morali: è infatti una sorgente di energia, di forze ignote, di benessere fisico, base per la lotta spirituale.

I cristiani occidentali non possono digiunare, non perché sono deboli, ma perché sono cascati in una tentazione di una certa *forma mentis* ; la stessa che, più tardi richiese loro l'abbreviamento delle preghiere, dei riti, dell'albero matrimoniale canonico, delle penitenze, attraverso le indulgenze, dei comandamenti della Chiesa, delle regole monastiche... per tuffarsi sempre più in regole proprie, in azioni autonome, trasformando perfino la loro rivolta contro Dio in una filosofia dal risvolto inverso: **il deismo**. (Attraverso il quale, Dio Stesso è accusato di essersi ritirato dal mondo, abbandonandolo)!

Questa *forma mentis* è la base per il futuro dominio dell'**anticristo**, cominciando dall'Occidente.

Se non fosse così, non sarebbe difficile risalire la china abbandonata: far ritornare i cattolici a riti lunghi, a digiuni lunghi, a tutto ciò che offre quanto più tempo dell'uomo a Cristo, non alle proprie industrie. In tutte quelle ore agitate dell'uomo autonomo, il Cristo opererebbe di più e con più efficacia. Il mondo di oggi si salverebbe.

Ma questo sembra un'utopia, oggi, se non succede un miracolo.

L'ANTICRISTO USA I VARI HANS KUNG.

Molte delle tesi teologiche attuali contro le quali mi alzo sono blande e pudenti rispetto alle tesi del protestantesimo liberale o della vecchia critica distruttiva dei vari "teologi" alla Reimarus, Weiss, Strauss, Bultmann et &.

Nel loro edulcoramento, però, le nuove teorie hanno qualcosa di più *perfido* delle vecchie impudenze protestanti. La palla è passata ai cattolici, che nel frattempo hanno compiuto una rivoluzione generale nella Chiesa, culminata con un Concilio, il Vaticano II.

Le spine dell'orrore hanno toccato la riva sacra del Tevere, fin poco tempo fa intoccabile. I rappresentanti dell'orrore continuano a chiamarsi ed a essere rispettati, pagati e premiati come *cattolici*. Ecco la storia semplice di questi teologi che trattano Gesù come un precursore.

È indubbio, che per usare con successo un personaggio, in vista della distruzione dell'Idea cristiana e della Chiesa, lo devi scegliere fra i tipi che riescono a mescolare mirabilmente delle indubitabili *verità* e scoperte ignorate, con delle *eresie* a mozzafiato, imposte con lo stesso talento.

In genere i peccati dottrinari o morali dei teologi e dei Pastori della Chiesa sono insignificanti, se paragonati alle nefandezze degli avversari. Ma davanti all'opinione pubblica disinformata e superstiziosa, la differenza non regge, il giudizio basandosi sulle apparenze.

Ecco perché un Kung ha successo; per un cristiano amante della Verità serve un forte senso di discernimento, per valersi delle indubbie informazioni dei suoi libri, scartandone simultaneamente il falso.

I libri di Kung sono dei capitoli del libro scritto dal personaggio di Soloviev: con l'aggravante che Hans Kung è reale, vivente, ed i suoi libri pieni di giudizi ingiusti, ad ogni pagina.

Parliamo di Kung perché la propaganda empia lo ha fatto conoscere meglio; ma dietro di lui, una scia intera di rispettatissimi teologi, lo appoggiano e lo superano in orrore. Essi sono il *new age* della Chiesa, verso il mondo; come il *next age* è l'offensiva del mondo contro la Sacra Dottrina della Chiesa.

Ora, il colmo, Hans Kung si fa propagatore (o lo è sempre stato?) dell'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale, in cui la Chiesa di Cristo dovrebbe, secondo lui, avere il volto seguente⁷⁴:

"Il 3 punto: Non deve essere strettamente confessionale, nessun esclusivismo di confessione, nessuna arroganza di ministero e nessun rifiuto comunitario. Piuttosto una chiesa ecumenicamente aperta, che pratichi l'ecumenismo, che sappia parlare, agire in modo ecumenico, con per esempio, il riconoscimento dei ministri, l'abolizione di tutte le scomuniche e una completa società eucaristica.

... La caduta del comunismo nel 1989 ha reso evidente che il mondo era entrato in una nuova epoca post-moderna, si è avuta la terza opportunità per un nuovo ordine mondiale... (ecco, lo sapevamo!).

La Chiesa cattolica deve sostenere:

1. un ordine mondiale sociale,...pluralistico,... di partecipazione (della donna), ...promotore di pace, ... amico della natura... una comunità di esseri umani e di ogni comunità vivente (animali, piante), in cui siano osservati i diritti e l'integrità di tutti... Ordine ecumenico, comunità per la pace tra le nazioni attraverso l'unità delle confessioni e la pace tra le religioni...

⁷⁴ Citato dall'ultima pagina del nuovo libro di **Hans Kung** sulla Chiesa Cattolica, ed. Rizzoli, 2001.

*Per le nuove generazioni, il tempo del confessionalismo è finalmente passato. Certo, le tracce del paradigma confessionale continueranno ad essere evidenti. Una cristianità uniforme non è né probabile né desiderabile. Ma dopo l'abolizione di tutte le scomuniche reciproche, le confessioni potranno essere abolite e trascese da una nuova comunicazione, una comunione ecumenica, che significherebbe in primo luogo comunità eucaristica, ma anche comunità dei cristiani nella vita quotidiana*⁷⁵.

È possibile una confusione più perfetta? Un colpo di spugna più barbaro, su tutti i dati più preziosi, più delicati della coscienza cristiana? Ma dove sta il teologo, qui? Ha mai studiato la Teologia cristiana in vita sua?

Sì, non vi preoccupate. È coltissimo. Sa tutto. Se non sapesse, *peccato non avrebbe*.⁷⁶ Lo fa apposta. E lui lo saprà perché.

Io farei solo il verso a Voltaire, per dire: *Smascherate l'infame!*

L'ANTICRISTO SARÀ UN (EX) BUON CATTOLICO?

Come si vede, con Soloviev studiamo un soggetto che a prima vista è estraneo all'anima cristiana, trattandosi di un entità nemica: **l'anticristo**. In realtà, il fenomeno che finisce per incarnarsi in un avversario supremo nasce nell'anima e dentro la famiglia cristiana cattolica; e sarà concepito naturalmente dalla cooperazione fra vari soggetti interiori alla Chiesa ed alla Teologia cattolica e varie entità e forze esteriori, avverse.

L'ultimo degli anticristi, il supremo, deve essere un battezzato nella Chiesa Cattolica Romana, che comprende l'Oriente e l'Occidente di tutti i tempi e di tutti i luoghi, di tutti i riti e di tutte le mentalità, tutti coloro che hanno conservato la fedeltà confessa a tutti i successori degli Apostoli, uniti con il Papa, il successore di San Pietro.

Un battezzato, cresimato, celibe. Un "laico impegnato".

Un Sacerdote? Un Vescovo? Un Papa? Improbabile. Perché nella sua "funzione" di **anticristo**, egli deve apostatare apertamente dal Cristianesimo. Ciò che, almeno formalmente, sarà impossibile a un Sacerdote o a un Papa che rimangono come tali.

E perché non un protestante o un ortodosso?

Perché il colpo deve e sarà enorme, ciò che è impossibile attraverso una **chiesetta** insignificante davanti all'opinione pubblica. Ed anche perché solo nel Cattolicesimo si verificano

⁷⁵ op. cit. Rizzoli, 2001.

⁷⁶ cf. San Giovanni, 9,41.

già da ora, in maniera generalizzata, alcuni assurdi paradossi, che preparano la via al **nemico supremo**.

Vladimir Soloviev scrive:

"Un credente spiritualista, un uomo ragguardevole... ancor giovane, ma grazie al suo genio eccelso a 33 anni godeva fama di grande pensatore e scrittore e riformatore sociale. Cosciente di possedere in sé una grande forza spirituale era sempre stato un convinto spiritualista e la sua vivida intelligenza gli aveva sempre indicato la verità di ciò a cui si deve credere, il Bene, Dio, il Messia. Egli credeva in ciò ma non amava che se stesso. Credeva in Dio, ma nel fondo dell'anima, involontariamente e senza rendersene conto, preferiva se stesso a Lui. Credeva nel Bene, ma l'Occhio dell'Eternità che vede tutto, sapeva che quest'uomo si sarebbe inchinato davanti alla potenza del male appena questa riuscisse a corromperlo, non con l'inganno dei sentimenti e delle basse passioni e nemmeno con la suprema attrattiva del potere, ma solleticando il suo smisurato amor proprio. Del resto, questo amor proprio non era né un istinto incosciente, né una folle pretesa. A parte il suo talento eccezionale la sua bellezza e la sua nobiltà, anche le altissime dimostrazioni di moderazione, di disinteresse e di attiva beneficenza parevano giustificare a sufficienza lo sconfinato amor proprio che nutriva per sé il grande spiritualista, l'asceta, il filantropo... Per quella mente ottenebrata dall'amor proprio erano inconcepibili l'azione morale del Cristo e della Sua assoluta unicità".

Vediamo ora quale è la concezione oramai corrente sulla Chiesa Cattolica descritta in due paradigmi avversativi, su un foglio assai recente (7 marzo, 2002), scritto da un rappresentante del Vicariato di Roma: *"Una chiesa con il grembiule, con l'asciugatoio cinto ai fianchi (come diceva don Tonino Bello⁷⁷), più che una chiesa con tutte le verità in una mano e l'altra a braccetto con i potenti di questa terra che, riconoscendola amica e non pericolosa, la possano proteggere e le possano far attraversare i secoli.... Questo, per riscoprire il proprio compito nell'orizzonte del Regno di Dio e non nell'orizzonte di una chiesa più diffusa, più potente, più capace di imporre le proprie idee".*

Questo testo è la sintesi che si fanno tutti i prelati, teologi ed operatori pastorali "moderni" della Chiesa di Cristo.

Lorsignorie preferiscono, dunque, una **chiesa** (sempre con la minuscola), *con grembiule* (non sappiamo se massonico, è comunque un *lapsus* traditore); ad ogni modo, una chiesa assistente sociale ed economica della gente (povera!); e **non più una Chiesa a cui interessa la Verità**.

⁷⁷ Da parroco di Tricase-Puglia, diventato Vescovo e poi Presidente della famigerata istituzione **Pax Christi**.

Faccio notare che in questo citato infelice, scritto da un esponente di primo rango della Chiesa di Roma, manca il *terzo paradigma: una Chiesa con tutte le verità in mano e col grembiule dell'aiuto per i poveri.*

No.

Nella mentalità di questi nuovi... opinionisti, la Chiesa-Verità è quella difesa in quanto unita con i potenti aristocratici (del passato).

Onore a questi aristocratici se è vero che hanno difeso la Chiesa-Verità, che è quella di Cristo!

Testi come questi sono maggioritari, di una teologia alla deriva, sprezzante perfino dell'idea di Verità. "Teologia"? Non più; è solo un cumulo di impudenze, sofismi, sussulti di invidia e, sembra, di preoccupazione: non, per caso, la Chiesa continui ad essere la Colonna della Verità, dalla vita immortale.

Come ha indovinato bene Soloviev! Perfino questo!

Come si vede, **l'anticristo**, al suo arrivo, troverà il suo lavoro già tutto realizzato dai preti cattolici, sostenuti forse dagli ultimi Papi e dagli ultimi Concili, cioè dai massimi rappresentanti della Somma Chiesa, Colonna di verità, fondata su San Pietro e sulla sua Fede.

Fermiamoci ancora sul mondo in cui la Chiesa Cattolica è stata costretta a svilupparsi: il mondo occidentale.

Era già chiaro che **l'anticristo** non poteva apparire se non in un ambiente ultra-pelagiano,⁷⁸ superbo e vanitoso, un ambiente *ex-* che genera degli *ex*.

L'anticristo aveva bisogno di un ambiente in cui la **Verità** non fosse il primo valore.

L'anticristo ha bisogno di un ambiente in cui *l'unità, la solidarietà o l'operosità* prevalgono sulla **verità**. (Questa caratteristica dell'Occidente è stata il principale capo d'accusa dell'Oriente cristiano nei suoi confronti; accusa che, quasi per confermarne la veridicità e la gravità, è stata presa dagli occidentali, cattolici e protestanti come un complimento).

L'anticristo ha bisogno di un'atmosfera spirituale nella quale i segni più sacri della Cristianità avranno "perduto" la loro... sacralità, la loro importanza, perché daranno sui nervi ai "praticanti". Insomma, Dio non permise a Stalin ed ai comunisti di occupare l'Italia nel 1945. Perché la decisione di sostituire la Croce con una stella anticristiana sulla cupola di San Pietro dovrà arrivare da un Concilio cattolico fra le acclamazioni generali dei fedeli.

⁷⁸ Dr. Sergiu S.: "Via! Pelagiano era anche prima".

IN RIVOLTA CONTRO SE STESSI

Chi possiamo considerare come predecessori dei cristiani in materia di ribellione contro se stessi e contro la propria religione, contro i propri valori e le proprie sacre tradizioni?

Gli ebrei del Vecchio Testamento. Cioè il popolo eletto.

Questo fenomeno può essere, anzi, lo è, un argomento valido della veridicità di una religione. Gli antichi ebrei ed i cristiani, avendo la Religione vera (l'unica; quelle false essendo *tragedie* e non religioni), vi portano dentro anche la terribile tentazione di sbarazzarsene; e vi cadono molto spesso. Questa, però, è una spiegazione e non una scusa per il comportamento assurdo, ingrato dei vecchi ebrei e dei cristiani, riguardo al massimo valore, posseduto da loro in esclusiva.

Da qui la differenza fra i vecchi ed i nuovi ebrei. I nuovi ebrei, approvatori dei loro padri, crocifissori di Cristo, vivono in uno stato d'inerzia che corrompe sempre più i contenuti dell'antica rivelazione, rendendola irriconoscibile. Praticamente l'Ebraismo di dopo la Crocifissione si situa nell'ambito delle false religioni, accanto all'Islam ed al Politeismo. Ebbene (proprio per questo) nessuno di questi si ribella contro se stessi.

Non è questo un segno? I fedeli della vera Religione sono tentati da tutti i demoni, di abbandonare la Verità. I fedeli delle false religioni sono tentati di rimanervi, gli stessi demoni li incitano a non uscire dalla loro inerzia.

Ripeto però: se la rivolta dei cristiani, come dei vecchi ebrei, è un indizio della Verità che possiedono, essa è anche un segno di immensa *ingratitude* nei riguardi del misericordioso Dio.

La rivolta che qui giudichiamo non si confonde con l'abbandono di una religione, attraverso la conversione. La differenza fra un gesto e l'altro è sottile, ma reale e profonda.

Dentro il Cristianesimo si sono verificate dall'inizio le devastazioni compiute dai cristiani all'interno della Chiesa. Il primo iconoclasmo, la riforma protestante, le guerre di religione, l'apostasia illuminista, atea, massonica, social-comunista, ecc. hanno distrutto e umiliato la società cristiana più di tutte le invasioni straniere.

L'uomo moderno si *converte* dal Cristianesimo a una "filosofia" creata nel proprio cerchio, stretto e deleterio, seguendo l'invito dell'angelo cattivo di Marlowe:

"Go forward in that famous Art!"

Questo è l'Occidente cristiano, che genera l'**anticristo**.

L'Oriente, no. Un ambiente statico, immobile, dai pensieri eterni non poteva e non può generare l'**anticristo**. Se lo avesse mai potuto generare, lo avrebbe già generato. L'ambiente asiatico ha generato illusi panteisti autocontemplandosi come incarnazioni o gocce del divino, grandi

pedagoghi dell'autodivinizzazione, dalla natura anziana, decrepita. È un'altra forma di demonismo, opposto a quello di stampo occidentale, definito molto bene da Rudolf Steiner come *ahrimanismo*.

Quando scoppiò la rivoluzione francese, nel 1789 e poi quella russa nel febbraio-ottobre 1917, molti osservatori, impressionati dalla barbarie e dall'assurdo dei fatti e dei proclami, furono convinti che quello era il regno dell'**anticristo**.

Si sbagliarono, ora è chiaro. Il dominio del **massimo nemico** arriva su base di ideologie atee, programmi demonici e inganni che, in seguito, permettono l'organizzarsi del terrore volontario della maggioranza. Ora, questo fenomeno è possibile solo nell'ambito occidentale, dove è possibile l'apparizione di ideologie. Poi, per imitazione, o con il terrore, il "regno" può essere dilatato in tutto il mondo.

Con altre parole, l'umanità pagherà attraverso l'apparizione dell'**anticristo** la lascivia spirituale con la quale ha lasciato che si sviluppino i difetti fatali dell'Occidente, gli unici che sembra, porteranno all'apparizione del sinistro personaggio ed alla distruzione dell'umanità.

(Per la seconda volta, forse? Se l'Atlantide, com'è verosimile, è stata in Occidente e se la sua sparizione è dovuta alla radicalizzazione dei suoi peccati contro-Dio, e contro-natura, con industrie e tecniche perverse, è vero, è per la seconda volta. Se non la terza. Perché il diluvio fu la conseguenza di un altro cumulo di peccati commessi da uno sviluppatissimo mondo antico, che, sembra abbia superato in esperimenti biologici e tecnici il nostro; e non è sicuro che esso, il diluvio, coincide con la distruzione dell'Atlantide. È stato anteriore e universale.)

L'ANTICRISTO, UN MITO

"Demitologizzare": ecco il nome di una nuova voluttà. Oggi, più di un teologo, più di un prete si sente un grande eroe, un inventore scientifico, un capo illuminato, quando è riuscito a "demitologizzare".

No, non si occupa della demitologizzazione della politica, o delle più volgari abitudini della gente. La voluttà la si prova demitologizzando la Sacra Bibbia, la Sacra Dottrina, la Liturgia, le biografie dei Santi, le Storie di miracoli. Questo sì che è un vero piacere.

Non si accorgono neppure che, "demitologizzando", le loro Eminenze⁷⁹ tolgono dal tesoro di Verità **la crema stessa di questo tesoro: il miracolo, le energie divine, il mistero, ma anche l'idea stessa dell'anticristo**, con le informazioni su di lui.

È un grande successo, riconosciamolo.

⁷⁹ Sì, perché prima o poi lo diventano, come premio della loro fatica.

Diventando **l'anticristo** "un mito", nessuno più lo prende sul serio, nessuno più lo teme o lo aspetta. Che grande libertà si guadagna, in questo modo, per **costruirlo**, per viverlo già, per sottomettersi a lui, inavvertitamente!

Tutto il processo di epurazione dei Sacri Testi si commette senza prove, senza ragioni validi, senza argomenti, se non quelle del soggettivismo borioso. Ma *ci riescono* perché la moda, la maniera è più attraente della Verità.

Gli eretici medioevali accusavano il Papa di essere **l'anticristo**. Privi di humour com'erano non vedevano che essi stessi erano dei miseri anticristi, che defraudavano la Sacra Dottrina e la pratica cristiana, riducendola secondo la loro testolina.

In quell'accusa c'era però la parte del vero. Il Papato, in seguito, si sarebbe lasciato intimidire dalle illazioni dei vari teologi che, pur confessandosi cattolici, avrebbero conservato sempre una natura ribelle, infantile.

Al contrario dell'illusione di Soloviev, il Papa dei tempi dell'**anticristo** (forse) sulla scia del papato post-conciliare, ultra-riduzionista, non avrebbe più difeso l'integrità della dottrina, non avrebbe più condannato e neppure rilevato gli errori o i compromessi con il mondo infedele. E tacere davanti alla confusione vuol dire essere complici.

Ora, questo fenomeno si verifica già oggi. Perché dovrebbe cambiare nei tempi ancora imprevedibili del vero **anticristo**?

In fin dei conti *l'Occidente ingenuamente ribelle* finirà per preferire un regime materialista, ateo o agnostico, purché datore di ogni ricchezza e falso piacere terrestre. Più pratico. Invece di sottostare al dolce gioco del Cristo, Vero e Unico Dio.

E non baderà al prezzo di essere governato da un potere mondiale, occulto, piuttosto ebreo; neppure si accorgerà di essersi donato in pasto a una tragica illusione.

Ogni volta che vedo questo Occidente, formato da bambini fra 15 e 90 anni, sfilando nei vari **festival di schernimento di Cristo**,⁸⁰ sui vecchi Viali della civiltà avita, penso con ironia tragica alle parole del Signore: "*Sarà come nei giorni che precedettero il diluvio di Noè: mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti...*" (San Matteo, 24,37ss). Questa gente sarà "*appesantita in dissipazioni, ubriachezze, e affanni della vita*" (San Luca 21,34). Ed Il Signore parlò con gentilezza.

Infatti, ammesso che questo regime di ricchezza, benessere e piaceri contrari a Cristo-Dio sarà davvero realizzato su tutta la terra, **esso durerà un giorno solo, o un paio di giorni**. Dopo di ché verrà la tragedia senza tregua di un finale vergognoso e orribile.

Gli illusi dell'**anticristo** si dimenticano che Cristo-Dio resta comunque il Sovrano della Storia, oltre ad essere l'Eterno. La loro impudente indipendenza sarà forse permessa da Dio solo perché la vergogna e la rabbia per la punizione siano più forti, più tragico-ridicole. E durerà il tempo necessario alla preparazione di una caduta roboante, vergognosa ed eterna.

IL DILEMMA DEL PAPA POLACCO⁸¹

Cosa pensa e come agisce il Santo Padre in tutto questo tempo e davanti a tutta questa realtà evidentemente anticristica? Si oppone lui all'instaurazione del dominio dell'**anticristo**? Lo contrasta, lo ostacola, gli fa guerra aperta, o usa metodi più sottili?

Prima di rispondere, delineiamone la figura e l'operato.

L'illustre Cardinale di Cracovia, Karol Woityla, diventato nel 1978, Papa Giovanni Paolo II è un uomo eccezionale, buono di cuore, devoto, colto, aperto, dal cervello finissimo e dall'intelligenza imponderabile, tipica di un vortice d'incontro fra meraviglie, simboleggiato da Cracovia. Se fra lui e il mondo cattolico occidentale, privo della conoscenza della sofferenza e vuotato all'abiura si è aperto un equivoco abissale, la colpa non è del Papa Polacco.

Col suo sorriso ironico e scettico, di uno scetticismo vero (e non calcolato come nel mondo della modernità), il Papa manifesta un grande sapere dell'animo occidentale. (Sottolineo questo fatto, perché da polacco isolato, arrivato a Roma, si è comportato subito da esperto in questa materia).

Padre Woityla ha due se non tre buone carte a suo vantaggio, rispetto ai suoi colleghi italo-franco-tedesco-inglesi, ecc.:

1: è orientale; ciò vuol dire avere tutte quelle energie interiori di resistenza e pazienza, saggezza e furbizia, specifiche al mondo orientale.

2: è un grande devoto della Roma eterna (come ogni buon polacco, o orientale rimasto in unione con il Papato; ciascuno dei popoli occidentali (cattolici), conserva un'acredine, più o meno radicale ed ingiusta nei confronti di Roma. È un' evidenza, questa.

⁸⁰ Festival gay, ma anche rock, le partite, la moda offensiva, comizi politici impudenti, tutto il tragico carnevale che si sviluppa sotto i nostri occhi.

⁸¹ Questo capitolo è contestato integralmente dal mio confratello, **padre dr. Sergiu S.** con una sola parola: "sciochezza!" Convinto che, a prescindere dal giudizio di valore, tutta la realtà odierna della Chiesa, descritta e non descritta qui, proviene dal Papa ed è alimentata da lui stesso. Inutile dunque tirarlo fuori. Cito: "Non hai capito niente, Lino. Tutta questa storia che tu critichi, le idee moderne, i neocatecumenali, l'Opus Dei, ecc. sono invenzioni sue. La Chiesa di oggi che tu critichi nasce con lui. Sei l'unico a non comprendere. L'oceano di masse, le piazze, le migliaia di beatificazioni, lo spettacolo continuo, il parlare continuo del terzo mondo, della giustizia sociale, della pace, pace, pace, ecc. sono LUI."

e 3: è vissuto sotto un regime anticristico di persecuzione e di povertà (il Comunismo) che, lui sa bene, è stato organizzato, permesso e blandito proprio dall'Occidente e avvalorato, in certo modo, da almeno due Papi, suoi predecessori.

Ora, un simile regime, per capirlo lo devi aver vissuto e sofferto. Nessuno *di fuori*, (senza eccezione e con tutta la buona volontà, salva l'ispirazione divina - e qui penso alla *bambina* Lucia di Fatima -) ha mai compreso il Comunismo.

Arrivato al balcone ed alla finestra più importante del mondo, il papa polacco si è armato con tutte le *ponderatezze* orientali per poter compiere quell'*éscamotage* necessario per vincere i preconcetti e le testardaggini dell'Occidente.

Non ha compiuto nessuna rivoluzione; non ha contraddetto la Curia romana, già contraddetta e rinnovata dai due predecessori e dai Prelati del Concilio Vaticano II; non si è messo a condannare le deviazioni, più di tanto; e non ha calcato la mano neppure coi tradizionalisti.

Perché allora è criticato per aver fatto tutto questo?

La risposta non sta nel successo ovvio dei suoi viaggi, beatificazioni, contatti ecumenici, rapporti politici, vittoria sulla morte, nell'attentato.

Ripeto: Karol Woityla è un orientale saggio, scaltro e simpatico. Sembra che superi un bizantino vero, in certe materie delicate. E soprattutto, fisicamente, resistente.

A differenza dei suoi predecessori del 1000, o del 1500, avrà capito che gli occidentali per un capriccio, per una offesa, per gioco, e non per gravi scrupoli dogmatici, sono capaci di rompere con la Chiesa.⁸² Non solamente coi suoi Capi, bensì con la sua Dottrina eterna.

Woityla ha capito anche l'indole estremista e variabile dell'uomo occidentale che, come i russi, pur se in altro modo, passa da un'estremità all'altra; (fu questa l'espressione preferita di Dostojevski). La troppa rigidità dei Papi⁸³ fu in parte responsabile degli scismi passati (orientale, luterana, riformata, anglicana, razionalista) come anche degli estremismi moderni (il progressismo come il sedevacantismo).

Egli sa, meglio di ogni uomo attento agli eventi, che il mondo è manovrato ora da vari governi occulti, gruppi occulti, affaristi occulti, che si divertono con riti occulti, deviazioni sataniche e programmi anticristici; e sa pure che tutte le Istituzioni ufficiali ne sono infiltrati, non

⁸² Che differenza fra i grandi eretici del primo millennio, asceti e severi, tipo Ario, Apollinario, Macedonio, Nestorio, Eutichio, gli origenisti, i monoteliti, perfino i vecchi iconoclasti, che hanno lottato per un'idea, per una frase, nella più pura moralità, ed i vari concubini, Lutero, Calvino, Zwingli, Fox, Re Enrico VIII, ecc., che ebbero l'impudenza di avallare con la dottrina il loro disprezzo per la castità, i voti religiosi, la devozione, i Sacramenti, ecc.!

⁸³ Fu troppa nei modi, più che nei contenuti. Permettetemi di ricordare qui l'ironia di **Emil Cioran** riguardo ai Papi del Rinascimento: gogliardici e sfacciati, che però avevano organizzato un Chiesa potente e rispettata; oggi, con dei Papi ascetici e gentili, abbiamo una Chiesa debole, schernita da chiunque.

ultima, la stessa Chiesa. Conosce pure il peso degli ebrei e delle loro esigenze, salito alle stelle negli ultimi venti anni, nella politica mondiale.

In nessun tempo come nel nostro tempo e di conseguenza sotto il suo pontificato, erano riuscite queste forze ad allearsi, concentrarsi e farsi stimare dalle masse, deliratamente ubriacate dai loro inganni.

Il Papa sa tutto questo; ed oltre tutto, ha capito anche il peso dell'*eredità deviata* che lo ha aspettato a Roma.

Ha guardato anche intorno a sé ed ha capito con chi aveva a che fare. Ed ha scelto alcune priorità che potevano aver successo: la corrosione del sistema comunista, iniziando dalla Polonia ed i viaggi apostolici in tutto il mondo .

Poteva girare la rotta? Poteva fare il Borromeo della Chiesa di fine secolo XX ? Non si sarebbe chiamato Giovanni-Paolo; sarebbe rimasto al suo vero nome: Carlo I.

E *Padre Karol* lascia fare. Ribatte la Dottrina eterna, facendo l'occholino alla "modernità"; lodando tutti e scusandosi con tutti; si fa *vedere* come discepolo di vari "filosofi" ebrei (Gadamer, Lévinas, ecc..) che spesso cita; chiude gli occhi di fronte alle miserie liturgiche, alle Messe ballerine, ai disgustosi concerti rock che contaminano la piazza San Pietro o i congressi eucaristici... tutto questo perché sa che per un *ballo in maschera*, questi popoli *bambini* (o divenuti come tali?) italo-franco-germanico-spagnoli, istigati dai gruppi occulti e nemici della Fede, sono capaci di rovistare la Chiesa, di provocare una rivoluzione, di darsi alla magia da tre soldi, istillata dai furbissimi *guru* orientali.

Avrà capito soprattutto che l'Occidente è l'ambiente in cui verrà **l'anticristo**; che i preparativi per questo **mostro** di ignoranza e di furbizia sono già in atto; che basta ancora qualche gesto affrettato per far rompere **il bubbone**; che il bubbone si romperà sicuramente, ma la responsabilità per questo gesto è immensa e sta sul filo del rasoio; e che, giocando la giostra della furbizia e del temporeggiare, anche se rischioso per la salvezza di molte anime, può essere meno pericoloso che una presa di posizione chiara.

Papa Wojtyla vive un dilemma terribile, il più terribile dell'intero papato, dai tempi di San Pietro sino ad oggi. Servirebbe un intero trattato per descriverlo.

Se si affretta a menare cornate alla polacca, volendo chiarire la situazione e prendendo un granchio,⁸⁴ rischia, per il Vaticano, la fine del regno della Polonia, invaso e diviso dai nemici; e non lo può fare, non solo perché non lo vuole, ma anche perché non avrebbe l'appoggio della Curia, che è istintivamente contro la risoluzione dei problemi. In questo, Giovanni Paolo II non è un polacco, anzi, ha imparato la lezione dalla stessa tragedia della sua patria. E la applica per Roma.

⁸⁴ in romeno, "dând cu oistea în gard, ".

Se invece temporeggia, facendo come fa, buon viso a cattivo gioco, rischia l'invasione pacifica degli eserciti dei vari **anticristi**, rinnegati e venditori di tutto.

Oggi siamo in questa fase.

- Esiste la terza?

- Veramente esiste.

E consiste nella difesa severa di tutta quanta la Dottrina teologica, morale, liturgica e pastorale della Chiesa, eliminando tutti i compromessi e le diluizioni compiute lungo i secoli e culminati con il post-concilio dopo il 1960.

Questo non implica per nulla un ritorno ai vecchi modi, esagerati sino all'isterismo, che hanno provocato lo scoppio dei vari bubboni, durante il Vaticano II. Ma un rapporto serio con i non cattolici, sì. Amichevole, fraterno, ma chiaro, senza le ambiguità presenti. E l'abbandono implicito, non rumoroso e gentile, di tutte le enormità teologiche, bibliche, liturgiche, politiche, artistiche e pastorali permessi fino ad ora.

Insomma, una posizione chiara, le cui verità, non ovvie per la mentalità moderna, potrebbero risuonare dalla finestra dell'*Angelus*.

Ma non vedo possibile l'attuazione di una simile posizione, sotto il governo di Papa Woityla, a meno che non succeda un miracolo. Credo nella sua sincerità, anche nella sua conoscenza; però, a prescindere dalla sua salute cagionevole, non credo più nella sua serietà dottrinale.

E ve ne do qualche esempio:

Con un ritardo che preannunziava prudenza e Fede, l'attuale Papa avvalorava l'evoluzionismo, in un'epoca in cui questa teoria si era estinta. (1996).

Perché lo ha fatto?

Perché siamo negli anni in cui **le forze occulte**, sentendosi perdere la terra sotto i piedi, hanno ricominciato l'assalto dell'opinione pubblica. Si rispolverano le teorie più letali della società "moderna"; si riprende il comunismo (le varie rifondazioni), l'evoluzionismo - appunto, la propaganda sull'olocausto, le accuse di antisemitismo retroattive fino al sommo Dante, passando per Shakespeare...

Come faceva proprio il Santo Padre a restarci indietro? Non è ancora valido il principio "dell'aggiornamento"? Solo che in queste cose, per fortuna o per ironia della sorte, la Chiesa si "aggiorna" in ritardo.

Ci voleva proprio il Papa per dare **loro** suprema soddisfazione con la dichiarazione fatta il 22 ottobre, 1996, davanti ai membri dell'Accademia Pontificia delle scienze: "*la teoria dell'evoluzione è più di un'ipotesi*".

E se si entra nel ballo, bisogna ballare: il Papa continua con le dichiarazioni incessanti sull'olocausto, con le richieste di perdono per gli errori degli altri, e con gesti pretesi ai Papi dalla Massoneria e dai "laici" nel XIX-esimo secolo.⁸⁵

Perché doveva dare "buon esempio" di anacronistici e disonoranti salamelecchi? Non lo so.

Se scendiamo sul pesante, Egli sembra non credere⁸⁶ alle profezie che la Chiesa stessa ha riconosciuto, come "Fatima", anche se non manca di gesti devoti e continui nei confronti di Maria Santissima. Sviando l'interpretazione del terzo segreto (nel 2000), applicandolo alla sua sventura (l'attentato del 1981), trascurando l'evidenza dell'esecuzione pubblica profetizzata al Papa ed all'intera cristianità, come conseguenza e castigo per la mancata realizzazione delle richieste dei primi segreti, Wojtyła toglie di mezzo la Profezia stessa di Fatima e la sua utilità per la salvezza del mondo.

Se "Fatima" è stata giostrata male, anche altre posizioni lasciano desiderare: non condannando chiaramente il comunismo, la democrazia "laica", la "scienza", la "filosofia", la cultura "laica"... il Papa può essere accusato di complicità colpevole.

Il Papa celebra distrattamente la Santa Messa. Non nel senso che non sarebbe devoto, al contrario. Ma il tacere sulle innumerevoli espressioni scorrette del Messale, sullo svuotamento del Santo Altare e sulla rinuncia ad elementi essenziali della Liturgia, rende tutto macchiato e dubbioso. È vero che tutto ciò che Egli subisce ha ereditato; ad ogni modo, non ha il coraggio di correggere (tacitamente) gli errori commessi in quasi tutte le materie, dai suoi antecessori, Roncalli e Montini.

Sì, Santità. Sto pensando di chiederle: ma a Voi, piace davvero questa Messa, acconciata dalla Riforma di Paolo VI e *concelebrata* non solo dai sacerdoti, ma anche dai ballerini e dai danzatori rock, vestiti da frati o viceversa, nelle vostre celebrazioni solenni?⁸⁷

Già quella classica, tridentina, era assai carente; ma necessitava una riforma diversa, che doveva sottolineare la Gloria di Dio, la serietà efficace della Dottrina e l'umiltà del cristiano peccatore, in lacrime di penitenza e di gioia davanti al Santo Altare.

Vi piace l'altare della celebrazione, dal quale manca Gesù Eucaristico, la Divina Croce, l'Icona di Maria, la Sacra Bibbia, le Sacre Reliquie e tutto il resto?

Perché, quando siete accompagnato all'altare, non vi fermate e non dite: mettete le Sacre Cose e la Sacra Persona di Gesù Eucaristico al loro posto, altrimenti non celebriamo?

⁸⁵ Padre, dr. Sergiu ribatte: "sciocchezze! Proprio questi gesti lo hanno fatto grande! Certamente non il silenzio e la preghiera, ma l'agitazione, la piazza, la politica, ecc. Non subisce niente, è un progressista, un pacifista, solo tu non te ne accorgi."

⁸⁶ "Non ci crede!" (Idem).

⁸⁷ "Sì, gli piace!" (Ibidem)

Sapete perché Ve lo chiedo? Perché sono sicuro che non vi piace questo *vuoto*. Non vi piace l'atteggiamento giocherellone degli occidentali con Dio, con la Liturgia di Dio, con il Sacro, in genere. Non vi piace perché è sbagliato, perché è segno d'immaturità, di superbia grave, di incoscienza. Non vi piace perché Voi avete sofferto, avete visto le Croci bruciate e buttate dalle bestiole dell'Armata Rossa. Noi le vediamo qui, bruciate e buttate da Preti, Frati e Suore. Che usano sì, le croci, ma quando ballano il rock o *fanno* circo in Sala Nervi. Ma, Voi, Santità, siete presenti a queste *impudenze*, perché non vi alzate, perché non ordinate di smettere?⁸⁸

Lo so, lo so, temete la follia di questi *screziati*. Temete che faranno qualche scisma. Perché oramai essi vogliono una Chiesa carnevalesca, noi, gli altri, siamo superati e quasi clandestini, nella Chiesa del Nostro Sovrano, Gesù.

Brutti tempi, Santità. Ma almeno non celebrassero con le spalle al Sacramento. Questo perché lo permettete? E quando vari preti cattolici benedicono i matrimoni nei bagni pubblici, negli sport estremi, perché non gridate dalla finestra più importante del mondo: smettete? Così, semplicemente: "Vi prego di tornare alla serietà".

Alla fine, potete rischiare lo scisma, l'assassinio, tutto; però ne vale la pena. Gridate, finché Cristo-Dio Vi concede tempo. Io spero che raggiungete i 101 anni. Ma non aspettate di gridare così tardi, potrà essere troppo tardi, Santità.

TENTIAMO DI CAPIRE IL PAPA⁸⁹

Io credo però che si tratta di *tattica*. Il Santo Padre, Giovanni Paolo II conosce la debolezza dell'Occidente, accecato già dagli inganni del **nemico** e reso insensibile a certi richiami. Sua Santità è forse convinto che una presa di posizione coerente *non sarà capita* da *questo* Occidente, acconciato così deplorevolmente dalla propria sciocca superbia; ed ogni suo gesto fuori dagli schemi aizzerà pericolosamente i grandi nemici.

Escludo in Karol Woityla la mala fede; la sua sincerità l'ha provata coi fatti, è stata confermata dall'attentato e manifestata con una vita di sacrificio per il Signore, per la Chiesa. Ed anche per la patria perseguitata, che ha salvato, insieme con tutte le nazioni del Lager.

Escludo in lui anche l'ignoranza della realtà, essendo il Vaticano l'ambiente meglio informato del mondo.

⁸⁸ "Come sei infantile, Lino" ribatte padre dr. Sergiu. "A Tor Vergata, per il Giubileo, non hai visto gli attori, con il ballo, le danze, con proclami, tipo la Piazza Rossa? Non capisci che tutto parte da lui? Non ordina di smettere, perché gli piace e tu continui con le tue ipotesi sciocche, contro ogni evidenza! No, non ti preoccupare, non è lui l'anticristo. Lui è un piccolo, piccolissimo moralista istrione, ex-attore, che sta manipolando le masse esclusivamente per il suo successo personale, mediocre sino al midollo!"

⁸⁹ Padre dr. Sergiu S.: "Ancora non l'hai capito? Ancora insisti"?

Ritorniamo alla sua politica di temporeggiamento *in bona fide*, unita, certamente con una dose di relativismo accomodante, che l'uomo Woityla avrà usato anche in Polonia, con i *mostri rossi*, a differenza dei suoi confratelli più ferrigni, alla Wyszynski, Aftenie, Hossu, Suciù, Mindszenty, Beran, Stepinac, Slipy, Ploscaru, Todea, Hnilica, Korec, ecc. ecc.⁹⁰

Ora per noi, i piccoli, è difficile giudicare quale posizione sarebbe migliore oggi nei riguardi dei nemici di Cristo e della Sua Chiesa, visto che il nemico sta già in casa, dentro *la viltà* dei poveri cattolici "*aggiornati*" al compromesso, alla mondanità ed al relativismo. Tutte queste ed altre *virtù moderne* hanno imparato a leggere i buoni fedeli "nello spirito del Concilio", o nei gesti di aerazione del Papa buono.

Un fatto è chiaro: Papa Woityla proclama in continuo *crescendo* che lui intende applicare sempre più profondamente le disposizioni del Concilio, seguendo la linea dei suoi predecessori, Giovanni XXIII-esimo e Paolo VI.

Riconosco: è un handicap portare nomi diventati programmi; non di un Papa solo, bensì di un *modo* di essere Papi. Anche questo fatto fa parte della difficile eredità, caduta sulle spalle di un uomo, in fondo, innocente. E credo di non sbagliarmi: forse questa è stata l'eredità più pesante.

Non gli sta bene neppure il nome, "Giovanni-Paolo II". Che nome è mai questo? Non bastava una sola *ambiguità*? Ne dovevano convivere due?

Questi nomi messi insieme lo hanno condizionato, suggestionato, vincolato a un programma dai doppi intendimenti.

Papa Luciani ebbe per primo la debolezza di non scegliersi un nome proprio ed accomunare i due nomi.

Sentimento romantico!

Sì, ne sono quasi certo: il dolce Karol non avrebbe scelto i due nomi, se l'episodio tragico di Luciani non ci fosse stato. E neppure i loro programmi.

Qui, veramente, interviene un dramma ancora più sottile. Karol Woityla legge ancora oggi i testi del Concilio con gli occhi di tutti coloro che vivevano *nel lago profondo*, al di là della Cortina. Essi intendono ancora oggi ogni virgola, ogni gesto (anche il più strano), in modo del tutto patristico, immerso nell'Eterno.

La forza dell'interpretazione (e della fantasia) è infinita. Ma anche l'ambiguità dei testi e dei gesti, in causa, altrettanto.

⁹⁰ "Ecco, fatto", ribatte padre dr. Sergiu S.: "Non ha usato mai la parola "comunismo";.Nella Polonia comunista non si sentiva il suo nome. I nostri vescovi, Aftenie, Hossu, Bălan, Suciù, Frentiu, Ploscaru, Wyszynski, Mindszenty, Stepinac, Hnilica, ecc. giacevano nei vari lager, ma il cardinale di Cracovia faceva teatro, pesca, nuoto e poesie. Chi ha elevato e incensato Casaroli? Chi? Lui. E tu chiacchieri sulla sua "saggezza", ecc."

Questo è uno dei segreti della tranquillità interiore del Papa. Lui "non vede". Ma proprio per questo, egli è giudicato come "progressista traditore" o come "tradizionalista incallito", mentre non è né l'una né l'altra. Però compie tutto con troppa convinzione. E questo "tutto" è formato da ambiguità, che l'occhio occidentale legge in tutt'altro senso.

Può darsi che io esageri. Può darsi che il povero Papa, dopo anni di illusione, si è reso conto che *il re era nudo*. Ma come può dirlo? Deve continuare *la processione* sino alla fine, convinto che è meglio non dare peso a delle realtà transitorie.

Il secondo dramma che si sviluppa sotto i nostri occhi è che il Papa polacco continua a consacrare vescovi e nominare Cardinali, le cui dichiarazioni in materia di fede, di liturgia, di politica e di spiritualità ti fanno venire i brividi ed il disgusto.

All'obiezione che oggi il Santo Padre non avrebbe un'altra stoffa disponibile, il senso comune ti suggerirebbe di dirgli di chiudere bottega e non consacrare più nessuno, per una lunga pausa.

Eh, sì. Ora direte che ho superato ogni misura, che sono un fanatico, che come mi permetto, che non si dice così, non si scrive colà, ed altre delicatezze.

Mi dispiace. A me sembra essere stato troppo gentile. E solo per riguardo a un Uomo che amo profondamente, essendo legato alla mia vita: Papa Giovanni Paolo II.

Ma io sono abituato con i Vescovi dell'Est, torturati sino alla morte, per lunghi anni, solo per una firma di abiura, che non hanno mai dato. Per una parola. Per un gesto. Per un sorriso che non hanno concesso.

Preti, suore, cristiani semplici uccisi dai comunisti in tormenti infernali, dopo anni di tortura. Solo perché non hanno detto: sì. Solo perché non hanno taciuto.

Perciò, non mi dite che alla finestra dell'*Angelus* non si può mai dire ciò che si diceva nel gulag. O che nella Sala Nervi non si può tacere come ad Aiud.⁹¹

Un Papa può avere molti dilemmi. Ma non può scegliere sino alla fine la via dei lunghi silenzi, dei troppi sensi, delle restrizioni mentali. Un giorno deve parlare come i suoi colleghi nei gulag. E non voler più fare il piacere o l'interesse di nessuno.

Direte: ma scoppierà il bubbone.

Vi replico: scoppierà ugualmente, per aprire la strada all'**anticristo**. Ma il **nemico** supremo non dovrebbe trovarsi fra i piedi un Papa come quello di Soloviev.

⁹¹ Prigione di sterminio per vescovi, artisti, politici, operai specializzati, ministri, musicisti, scienziati: della loro luce il Comunismo aveva paura.

Ora, con un filo di voce, Giovanni Paolo II potrebbe ancora far tremare i governi occulti, esorcizzare i demoni che stanno in alto, mandare a spasso gli infiltrati nella Chiesa, e consolare, se possibile, le nostre anime affrante.

Un *esorcismo*, sì. Mandato dal balcone di San Pietro. Avrebbe, da solo, il potere di togliere ogni maschera agli impostori, ogni dilemma, ogni ambiguità.⁹²

Fatelo, Santo Padre!

SOLUZIONI

Soluzioni? Non esistono.

Non esistono, non perché non esistono, ma perché non ne saranno prese in considerazione. Le profezie sull'avvento dell'**anticristo** e sull'apostasia finale che lo preannunzia non sono condizionali, bensì certe.

Dio, prevedendo la testardaggine di quei popoli fra i quali sorgerà l'**anticristo**, ha rivelato con migliaia di anni di anticipo (nascondendone la data, ma descrivendone i gesti), la tragedia dei suoi figli traditori, apostati, o almeno abituati alla viltà, che offriranno il mondo sul vassoio all'**anticristo**.

Questo è anche il senso della frase di Soloviev:

"Sulla scena vi saranno ancora molte chiacchiere e vanità, ma il dramma è stato già scritto interamente da un pezzo sino alla fine e non è permesso né agli spettatori né agli attori di apportarvi alcun mutamento".

Certo, **si potrebbe ancora fare qualcosa** che ritardi il finale vergognoso di tanti figli della Chiesa: un Concilio Generale, Vaticano III, profondamente diverso dal secondo. Che il Santo Padre convocherebbe oggi, e non domani.

Un Concilio che radunasse tutti i Principi della Chiesa ed i Vescovi; tutti coloro che contano ancora davanti alle masse cattoliche ed al mondo esterno.

Un Concilio attraverso il quale **imponesse** il ritorno alla **serietà**, con tutta l'autorità infallibile.

Con lo stesso gesto, con il quale il Papa Roncalli aveva aperto le finestre al mondo, facendo entrare dentro la Chiesa i veleni del mondo nemico, Giovanni Paolo II, aprisse le stesse finestre a far gettare fuori, nel deserto, tutti i veleni radunatisi.

⁹² Padre Gruner direbbe giustamente di fare la Consacrazione della Russia, secondo le regole. E sarebbe molto più di un esorcismo!

Che "imponesse!" L'unico gesto necessario per popoli (ex-cattolici) adolescenziali, disobbedienti, ribelli, superficiali, formalisti, ma anche codardi, privi di vena e di fegato, finiti oggi in mani nemiche, col cervello a pezzi e con la mente nella confusione. Teologi, Vescovi, Monaci, "laici" fossero obbligati a partecipare a questo Concilio urgente e riparatorio, pena la scomunica immediata e definitiva.

Compisse un gesto di forza, per riscattare decenni di mollezza!

Lo contrapponesse alle varie assemblee e parlamenti nemici di Cristo, formate da cristiani praticanti.

Fosse questo un supremo sforzo (forse l'ultimo), incarnato in un gesto universale, per riscattare la Sacra Istituzione, compromessa dalle dottrine sacrileghe e ingiuste, insegnate dalle cattedre e dai pulpiti, per la confusione dei molti.

Iniziasse il Concilio con delle Messe solenni, secondo gli antichi Messali dei vari riti. Unite ad esercizi di penitenza e richieste di perdono a Dio, per i 40 anni di sacrilegi volontari o involontari, commessi attraverso la Messa "rinnovata".

Finiti i riti, procedesse con le condanne. Condanne accademiche, ma ferme e chiare di tutte le eresie, i paganesimi, i giudaismi, gli idealismi, i nazional-campanilismi, modernismi, freudismi, social-comunismi, radical-liberalismi, situazionismi, espressionismi, esistenzialismi, storicismi, pensierdebolismi, penetrati nella Teologia, nella Pastorale e nel Culto cattolico. Con nomi e cognomi precisi e completi.

Condannasse il paganesimo, l'ateismo, i regimi anticristici ed i governi segreti con un vero esorcismo. Con nomi e cognomi, come negli antichi Concili, con ogni rischio e contro ogni convenienza, ben sapendo che la forza della condanna-esorcismo, *come quella dell'onore* consiste nel nominare il nemico in faccia, pubblicamente e costantemente.

Ehi, sì! Perché solo con gli esorcismi contro le istituzioni nemiche, il Papa ed il Concilio cattolico sarebbero all'altezza del **papa Pietro II**, che nel racconto di Soloviev grida: "*contradicitur*"! E, "*sollevando il pastorale in direzione dell'imperatore: Nostro Unico Sovrano è Gesù Cristo, il Figlio di Dio vivente. Ma ciò che tu sei lo hai sentito, sei l'anticristo! Vattene da noi, Caino fratricida! Via da noi, vaso del demonio!*"

Pronunciasse Giovanni Paolo II lo stesso esorcismo di **Pietro II**, *alla lettera*, contro tutti gli ingannatori delle masse: "*Per l'autorità di Cristo, io, Servo dei Servi di Dio, ti scaccio per sempre dal recinto divino, cane schifoso e ti consegno al padre tuo, satana. Anatema, anatema, anatema*".

Così, "*l'esecrabile accozzaglia*", come Soloviev chiama la torma di rinnegati, potrà essere scossa fino alle fondamenta. E forse capirà che priva della forza di Cristo si trova sottomessa alle sette sataniche ed a governanti giudeo-comunista-occulti. Ed avrà un sussulto di onore.

E poi restauri la vera Liturgia cristiana cattolica-ortodossa, il gesto supremo della Chiesa, attraversato dalla Fede senza dubbio nella Divina Dottrina.

La Celebrazione Eucaristica di una Roma futura, universale, cattolica in tutta la sua realtà, ma soprattutto efficiente davanti alle forze ingannatrici dell'**anticristo**, sintetizzerà finalmente tutte le ispirazioni, i valori, le energie, le potenze, i segni spirituali dell'intera cristianità originaria, che Gesù- Dio ha voluto incarnare attraverso *la Pentarchia* dell'Impero Romano, e non di altre spiritualità ad esse estranee. L'inculturazione non è eterna, né interminabile. A questa verità è arrivato, pur se in grande ritardo, anche un Principe della Chiesa come il Cardinale Ratzinger ed altri. Questo, davvero, è il primo passo verso la serietà.

Serve un rito eucaristico universale. Oggi, tutti i riti, separati per "tradizioni", "arie culturali", "nazioni", "modi liturgici" sono carenti. Non offrono al Signore tutto ciò che possono e devono darGli.

Serve integrare la Liturgia cristiana con tutti gli elementi che l'uomo cristiano ha ricevuto per divina ispirazione, lungo i millenni, per servire, adorare e predicare il Signore.

Sul palinsesto del rito romano saranno aggrappate litanie, cerimonie, inni e gesti presenti nel rito di Costantinopoli, dell'Etiopia o dell'Armenia, ecc. e viceversa. Cominciando con l'alzare delle iconostasi, col ritorno nelle chiese delle Sacre Immagini, con il segno della Croce ripetuto (con quale arma si vince **l'anticristo**? Con il ridicolo Tau ?); e soprattutto con la restaurazione dell'arredamento in tutte le chiese di rito latino, profondamente disturbato e confuso dalla riforma attuale: l'altare separato dal popolo attraverso l'iconostasi, le sacre porte e le tende; il rivolgersi verso l'Oriente (laddove questo è possibile); il ritorno, sugli altari della Divina Croce, del Sacrificio (il Cristo Eucaristico) della Sacra Bibbia, delle sante reliquie, della statua di Maria Santissima, delle candele accese e dei fiori, collocati *in modo continuo* sul Santo Altare. (Un altare cristiano cessa di esser **tale** se non **possiede** questi elementi).

Le Sante Messe parallele, su più altari, con celebrazioni simultanee non era un fenomeno privo di misticità e di vantaggio per le anime. Il Culto del Sacro Cuore e del Cuor Immacolato e tutte le specificità ispirate dal Cielo alla Chiesa latina non devono e non possono mancare da nessuna chiesa.

Il ritorno alla comunione in bocca è un obbligo nella lotta contro il sacrilegio e contro la superbia.

Il Battesimo si deve arricchire con preghiere di esorcismo complete e benedizioni. Nel Matrimonio si deve spostare l'accento dagli sposi al sacerdote, come ministro del Sacramento (nella teologia, come nel rito), per non lasciar più spazio a equivoci e permessi equivoci. La Cresima e la Comunione devono tornare unite al Battesimo. L'Unzione dei malati deve essere permessa e offerta spessissimo ai fedeli, non solamente per malattie gravi; il Sacerdozio, pur riservato ai maschi, deve essere dato a più cristiani, non solamente celibi, forse a tutti i battezzati. I profeti, i maestri, gli evangelisti, i guaritori, i veggenti (maschi e femmine), accuratamente esaminati dai Vescovi devono essere tenuti in alta considerazione, secondo le regole apostoliche antiche.

L'arte sacra deve ritornare ad essere esteticamente bella, teologicamente vera e moralmente buona; ogni Immagine Sacra, preparata a diventare miracolosa, nel momento in cui Dio lo vorrà.

Per realizzare tutta questa trasformazione (che è un vero ritorno alla ricchezza iniziale della Chiesa biblica e patristica), il Concilio deve chiudere alcuni conti sospesi con la Storia più di 1000 anni indietro, in un lontano 692, per assumere il Concilio Trullano quini-sesto ed anche il VII-mo, di Nicea (787) non abbastanza capito e **vissuto** in Occidente.

Ritornasse la Chiesa del 2000 alle astinenze ed ai digiuni severi che ha disprezzato negli ultimi secoli; a quella umiltà che gli inchini, le prostrazioni liturgiche e i gesti sacri suggeriscono;

Insomma, il recupero della Teologia, della Liturgia, della Bibbia; dell'**indipendenza** davanti alle imposizioni "culturali" e politiche del mondo, ecco **la prima** soluzione. Che genera **la seconda**: la Chiesa, i cattolici si distanziano, si isolano dal mondo, seguiti da tutti i cristiani orientali e protestanti seri, e di una gran parte di *lapsi* che si sveglierebbero. Davanti a tutto questo sussulto di dignità, molti pagani, islamici ed ebrei si unirebbero alla Chiesa.

Poi **la terza**: alla chiusura del Concilio, i Padri incoraggeranno i cristiani a resistere, minacciando con la scomunica ogni collaborazione futura col nemico. La separazione chiara e continua è un'arma necessaria, in assoluto. Ogni "apertura" al mondo, ogni continuazione della "pastorale" e della politica attuale è fatale.

Si potrebbe replicare che simili prese di posizione sono semplici provocazioni, adatte ad aizzare il nemico e spingerlo alla persecuzione.

La mia controp replica è che il nemico ti sta già perseguitando, distruggendo, ironizzando, vincendo. Non hai scelta. Tu oggi sei nelle fattezze del codardo e del rinnegato, o forse sei già tutto questo. Se invece, reagisci, domani sarai martire, o, più sicuro, vincitore, perché la tua rivolta sarà sorprendente per *loro*, produrrà panico ed ammirazione. Toglierà dalla fiacchezza e dal dubbio molti scoraggiati, che formeranno intorno al Papa un grande esercito.

Ora, l'unico esercito del Papa sono i giovani danzanti, le suore canterine, i diplomatici venditori, i teologi rinnegati, i liturgisti buffoni e le masse ingannate dai partiti giudeo-massonici.

Certo, come ho detto all'inizio, ho poca speranza che il Governo attuale della Chiesa e l'opinione pubblica cristiana-cattolica terrà conto di queste soluzioni, qui proposte, che sono della Stessa Rivelazione Cristiana. Il motivo di questo "disprezzo"? *"Perché non hanno accolto l'amore della Verità per essere salvi. E per questo Dio invia loro una potenza d'inganno, perché essi credano alla menzogna e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla Verità, ma hanno acconsentito all'iniquità".*(San Paolo in II Tessalonicesi, 2.)

Ma se tutto ciò non fosse utopico, si realizzerebbe quella parte della profezia di Soloviev, la cui validità ho contestato all'inizio: che cioè, il Papa con una schiera di cattolici seri e con ortodossi e protestanti altrettanto seri, si troverebbero dalla parte giusta, a tenere petto all'**anticristo** nel deserto.

EBREI⁹³

Gli Ebrei sono trattati con simpatia, ma anche con marginalità dal grande russo, che solo alla fine del racconto sull'**anticristo** dà loro un ruolo essenziale per il grande finale.

Per lui, la Palestina dei tempi preparatori all'**anticristo** sarebbe *"una provincia autonoma, abitata e governata in prevalenza da ebrei. I luoghi sacri ai cristiani, rimasti intatti"*.

*"Questo popolo il cui numero aveva raggiunto a quel tempo i trenta milioni di individui non era del tutto estraneo alla preparazione e all'affermazione dei successi universali del **superuomo**. Quando si era trasferito a Gerusalemme, aveva fatto segretamente correre la voce nei circoli ebraici che il suo obiettivo principale era di **stabilire il dominio di Israele su tutto il mondo**. Allora gli ebrei lo avevano riconosciuto come il Messia e la loro entusiastica dedizione per lui non ebbe limiti.*

All'improvviso si erano ribellati, spirando collera e vendetta. Questo brusco volta faccia è senza dubbio predetto e dalla Scrittura e dalla Tradizione. Il fatto si è che gli ebrei i quali ritenevano l'Imperatore come un perfetto israelita per razza,... avevano scoperto per caso che egli non era nemmeno circonciso".

⁹³Interessante leggere questi studi, a riguardo, in mezzo a una bibliografia sterminata: **A.Alt**, *Der Gott der Vater*, ed. CH:Beck, Monaco, 1953, 1-78 ; **R.E. Clements**, *Un popolo scelto da Dio*, ed.Claudiana, Torino,1976. **Aa.Vv.**, *Dio nella Bibbia e nelle culture ad essa contemporanee e connesse*, Elle Di Ci,Leumann-Torino,1980; Padre **Enrico Zoffoli**, *Ebraismo a confronto col Cristianesimo*, ed. Segno, 1995; Mons. **Vitaliano Mattioli**, *Gli ebrei e la Chiesa*, ed. Mursia, 1997 (che è stata tolta dalle librerie e proibita in modo terroristico); **Judith Cabaud**, *Il rabbino che si arrese a Cristo*, ed. San Paolo, 2002.

A me rincresce che, sia gli autori anti-ebrei, che gli autori pro-ebrei non fanno la dovuta differenza fra la massa di ebrei semplici, senza potere ed influenza politica e gli ebrei politicanti, mescolati in affari, in gruppi occulti, in organizzazioni di potere. Sono questi *ultimi* di cui si può parlare o no, come di "dominatori del mondo", "organizzatori dei gruppi occulti", "banchieri finanziatori di guerra", ecc. Se si facesse questa differenza, si semplificherebbe un lungo e vecchio discorso fatto di ambiguità e generalizzazioni ingiuste.

Solo il discorso escatologico non differenzia gli ebrei. Quello politico è obbligatoriamente differenziato.

Ed ora i motivi per cui gli ebrei sono importanti nel nostro presente discorso:

1. Perché hanno un ruolo escatologico nel finale della Storia: la loro conversione a Cristo è segno estremo della Fine (cf. San Paolo ai Romani, 10 e 11).

2. Perché, prima d'allora, continueranno ad essere ostili a Cristo ed alla Sua Chiesa, a prescindere dal comportamento dei Cristiani lungo la Storia.

3. Perché direttamente, attraverso le loro organizzazioni; ed indirettamente, incitando i Cristiani ed altri, alla *ribellione* lavoreranno per l'annientamento della Fede in Cristo e per l'arrivo dell'**anticristo**.⁹⁴

In realtà il sogno ebraico sembra essere quello di dominare tutto il mondo e di governare tutti i popoli. È infatti il loro progetto messianico.

Ma è un progetto sognato da molti altri: cristiani (una volta), musulmani (ancora oggi), la massoneria ed altre organizzazioni segrete, o gli atei militanti, attraverso il comunismo.

Poi, ciascuno si regola. In passato si è parlato di questo contegno degli ebrei come di un pericolo contro la libertà, la spiritualità e la dignità di tutti gli altri popoli. Alcuni fatti, operazioni politiche, finanziarie, guerresche, scoperte come negative, sembrano aver confermato questa tesi.

Ora, sembra che i popoli occidentali cristiani abbiano cambiato parere. Anzi, vi sono passati all'estremità opposta, quasi per confermare l'estremismo psicologico (leggi instabilità) dell'Occidente. Tutti i loro governi, le Chiese, il mondo della cultura, tutto il mondo finanziario, politico è oggi sottomesso, *tremante* e ossequente a una linea di condotta totalmente adeguata a tutte le sfumature delle pretese ebreo-israeliane. Gli unici dissidenti sembrano essere gli islamici; però attraverso azioni terroristiche.

La linea di condotta che unisce ebraismo, massoneria, laicismo, anticristianesimo è stranamente identica e sovrana a livello mondiale.

⁹⁴ Interessante qui il frammento di **G.W. F. Hegel**, *Lo spirito del giudaismo*, in *Werke*, I, Fr. am Main, 1994.

I popoli ex-cristiani, i popoli pagani, i regimi comunisti ancora esistenti ed alcuni governi islamici si sottomettono incondizionatamente alle organizzazioni ebrae, allegramente, generosamente. Come se fossero più ebrei degli ebrei stessi.

Non sono, però, credibili, fanno ribrezzo agli stessi ebrei, sono guardati sempre con sospetto ed accusati di antisemitismo ad ogni movimento. È assurdo, ma è anche giustissimo.

IL MESSIA EBRAICO

Mosè Hess proclamò che *"con la Rivoluzione Francese si è iniziata l'epoca messianica, una nuova era per il giudaismo"*. Un altro disse che *"il Messia è venuto per noi il 28 febbraio 1789, con la dichiarazione dei diritti dell'uomo"*, che sono in realtà "diritti degli ebrei".

Nel 1889, il grande Oriente di Parigi era convinto che poco dopo il 2000 sarebbe sorta la Repubblica universale frutto di quella *"rivoluzione deista e mosaica che, come freccia vittoriosa fende il cristianesimo e lo farà sparire dal mondo"* (a sentire un certo Weill).

Il 3 marzo, 1939, il giornale Jewish Chronicle scriveva: *"Il problema ebraico avrà sviluppi che faranno fremere tutti i dirigenti politici sensati... Esso si alzerà dinanzi ad essi con una forma ed una realtà così pressante e così acuta, come mai nel corso della storia"*.

Poi è arrivato il nazismo, la cui vera attività riguardo agli ebrei non si può studiare e raccontare al di fuori degli schemi imposti dogmaticamente a Norimberga e poi attraverso leggi estese a sempre più paesi, a livello planetario.

Negli anni '60 il Rabbino di Bucarest scriveva che il Messia sarebbe venuto attraverso la carta e l'inchiostro: (libri, studi, leggi?).

Ciascuno se lo immagina in un modo; ma i modi sono della stessa sostanza. Alla fine si tratta di un **individuo potente**, appoggiato da circoli e poteri mondiali, i quali avranno spinto nella *stanza dei bottoni* i massimi rappresentanti dell'Ebraismo, del Sionismo e del Governo mondiale controllato da loro. Finalmente la nazione ebrea dominerà il mondo come padrona, gli altri popoli le serviranno sottomessi, rinunciando a se stessi e soprattutto a Cristo ed alla Sua Chiesa.

Il messianismo degli altri popoli deve essere eliminato per sempre. Esso è odiato già da ora, come odiato è Hitler con la sua scuola. L'odio contro il pangermanismo, panslavismo, panlatinismo, panmongolismo, ecc. è instillato già nei cuori di questi popoli condizionati dai dogmi "storici" oggi imposti con decreti liberticidi. Ma se v'immaginate che l'odio antinazista o contro gli altri messianismi è causato dalla filantropia universale o dagli ideali della "democrazia" e della "libertà" vi illudete in modo grossolano. Sarebbe bello e giusto se fosse così. Ma non lo è. L'unico motivo ne è la necessità di far scomparire ogni altro messianismo, per fare spazio e lasciare tutto il campo

libero al messianismo ebreo; l'ebreo essendo l'unico popolo veramente *eletto* e *degn*o di spadroneggiare sul Creato di Dio Sabaoth.

Non è importante che questo piano si realizzi. Esso è presente, esplicitamente o implicitamente nel cuore di ogni ebreo, devoto o "laico". Fa parte del programma in corso della politica mondiale ed in gran parte esso si è realizzato. Gli ebrei in *bona fide* ed i loro sostenitori non ebrei non capiscono che questo è il regno demoniaco dell'**anticristo**, negativo anche per loro, non solo per i cristiani.

Da questo punto di vista, i teorici antiebrei hanno ragione di accomunare nella loro ottica tutti gli ebrei, tutta la massoneria e tutti i gruppi occulti di potere insieme.

IL MISTERO DEL 1960.

E poi venne il 1960, in cui, troppi avvenimenti combaciarono per confermare la veridicità dei fatti e la ineluttabilità di un piano che nessuno volle impedire.

Il 1960 fu additato dalla veggente di Fatima, Lucia, come un anno terribile, che, di conseguenza doveva essere il termine per la pubblicazione del terzo segreto.

Il 1960 fu l'anno dell'inizio dell'offensiva ebraica per lo sviamento della spiritualità della Chiesa, l'ecumenismo religioso, e la distruzione degli ultimi nidi antimassonici o non massonici, ingombranti.

Nel gennaio del 1960, fu scatenata una artificiosa campagna di falso antisemitismo, che portò alla conoscenza dei gruppi antisemiti e dei loro luoghi. Si creò un movimento di simpatia pro-ebraica, seguito da leggi contro la critica all'ebreo, o della storia ufficiale, scritta dai vincitori dopo il 1945.

Si videro governi, magistratura, chiese, scuole, mezzi di comunicazione o semplici gruppi ignari della realtà, colpendo quanti ardissero combattere il giudaismo e le sue opere malvagie.

Si vide la Chiesa di Roma facendo ammenda (d'allora fino ad oggi), per colpe immaginarie o per azioni di giustizia contro gli ebrei, togliendo dalla liturgia una parola patristica (*perfid*i giudei) e sforzandosi senza nessun successo di realizzare tutte le loro pretese. Intenzione impossibile da realizzare, visto che le pretese degli ebrei sono infinite ed assurde e soprattutto imprevedibili.

Alla fine degli anni '70 fu applicato il termine "olocausto" al massacro degli ebrei durante la seconda guerra mondiale, con evidente effetto retroattivo ed altri effetti, deleteri per tutti. In quell'epoca, il mondo cominciò ad imparare la parola *shoah*.

Intanto, anche per il lavoro della sinagoga, i popoli sono stati cristianizzati. Le nazioni cattoliche non confessano più ufficialmente la loro adesione a Cristo. E obbligano anche le altre a fare altrettanto (come l'ortodossa Grecia, o la Russia liberata, ecc).

Con un' incoerenza degna di una maledizione biblica, i Papi del dopo 1917, il Concilio e l'intera schiera di teologi ufficiali disprezzarono la profezia di Fatima, che essi stessi avevano autenticato, esponendosi alla minaccia di una esecuzione pubblica ingloriosa e punitiva dell'intera chiesa gerarchica, simile a quella del re di Francia, nel 1792⁹⁵.

Col Comunismo, la maggiore *truffa* mai inventata (sempre da ebrei), i poteri occulti, coi loro capi ebrei si sono impossessati dei beni di tutti i popoli occupati, beni nazionalizzati e statalizzati. Lo Stato è beninteso, nelle loro mani. Con il post-comunismo ed il marasma rimasto dopo la caduta delle tirannie comuniste, il dominio di questi gruppi è diventato quasi totale ed in profondità. Una *loro* rinnovata e strana influenza si è estesa sull'*anima* di tutto il pianeta. Condizionò il Vaticano, la politica, le Istituzioni dei vari Stati sino al minimo gesto di un governo o di una banca, di una scuola pubblica o privata, negozio od orchestra di campagna. Per il premio Nobel si scelgono fra i migliori, gli ebrei, o coloro che esaltano i programmi dei gruppi occulti.⁹⁶ La teologia, la filosofia, la letteratura, il teatro, i film ed altre attività umane, dopo il 2000, sono state invase dall'esaltazione esclusiva dell'ebreo e della sua visione della Storia e della vita umana. Un fenomeno centuplicato ed esasperato fino all'assurdo.

Il mondo "democratico" riceve tutto questo con entusiasmo, o, al massimo con distrazione.

Un'adorazione e una tensione per l'ebreo e l'ebraismo, per la sua storia e soprattutto per le sue leggende, favole e miti, come non si era mai verificato sulla terra.

Inutile il richiamo dell'*odiato* Dante:

*"Uomini siate e non pecore matte,
Si che'l Giudeo tra voi di voi non rida"* (Paradiso, V).

O, il grido verso i non ebrei: *"Oh, creature sciocche,*

Quanta ignoranza è quella che v'offende!" (Inferno, VII).

⁹⁵ Questa espressione, questo paragone è, secondo Lucia, di Maria Santissima stessa.

⁹⁶ Di recente, sembra che "i criteri con cui ormai viene assegnato il premio Nobel" si sono arricchiti in stranezze: "sono scandalosi e sorprendenti" dichiara Harold Bloom, famoso critico letterario, a Barcellona in maggio 2002. "Gli scrittori sono scelti in base ai criteri del "politicamente corretto" e questo ha portato a indicare i meno significativi. Del resto, nelle università americane si sta insegnando letteratura in funzione del sesso dell'autore, del suo orientamento sessuale, e del grado preciso della pigmentazione della pelle. Siamo di fronte ad una ipocrisia che sta distruggendo le finalità dell'insegnamento". Vedi "Avvenire" del 24 maggio, 2002, pag. 21. Avrei da replicare all'illustre critico, che noi, i meno famosi, lo sapevamo da decenni.

Inutile. Davanti a tutto questo, i governi cristiani, ex-cristiani, pagani ed atei sorridono, giocano allo scetticismo ed alla tolleranza, se ne infischiano, o meglio ancora, tacciono e fanno tacere.

Come mai?

Perché hanno già rinnegato, tradito, venduto, regalato se stessi e tutti i loro cittadini e sudditi, anima e corpo, al cinicamente sorridente ebreo, massone o mago occulto, che nel profondo della sua sottoscala schernisce e trama lo scherno finale.

E quali potrebbero mai essere i pericoli futuri, come conseguenze di questo stato?

-O assisteremo a un tentativo di tirannia ebrea a livello internazionale, simile al comunismo;
- O ad un disgusto progressivo dei popoli, seguito da qualche reazione terribile antiebraica (la chiameranno antisemita, ma il termine è fizioso e falso), che potrebbe portare ad un vero genocidio antiebreo.

Forse nessuna di queste ipotesi riuscirà ad imporsi.

Però, gli ebrei, esagerando, non sanno fermarsi in tempo. Continueranno ad accusare noialtri di "antisemitismo" ed altre calunnie. Noi che tentiamo un approccio accademico nei loro confronti.

In tutta questa confusione, Vermijon si sente scandalizzato dalla posizione dei capi della Chiesa del dopo 1960 ⁹⁷:

"Era giusto e doveroso pensare che la Santa Madre Chiesa, nell'occasione del Concilio ecumenico Vaticano II, rendendosi conto dell'immenso pericolo incombente ormai sulla società tutta quanta ad opera dell'ebraismo manovrante nell'ombra, avesse in proposito fatta udire la sua voce possente. Così da aprire gli occhi al numero infinito di quelli che purtroppo li hanno ancora socchiusi.

Ma cosa è invece avvenuto? Modificando la prassi della stessa Chiesa, adottata per tanti secoli, nei confronti dei giudei, sembra avere adesso voluto dare a costoro una sorte di patente di libera circolazione, asserendo che dove si verifica il dolo, spetta al potere politico intervenire e non già alla Chiesa. È però difficile intendere come mai si possa restare indifferenti di fronte alla strage di anime che l'ebraismo in vari modi fomenta fra il popolo cristiano. E non è forse chiaro che qui si tocca l'altare?

Come è possibile mantenere un sepolcrale silenzio sull'azione giudaica, allorché si consideri che essa è la causa prima (...) dell'affermarsi del comunismo, del dilagare dell'immoralità, dell'ateismo? Tacere in merito equivarrebbe ad incoraggiare il male e ad impedire il bene.

⁹⁷ È uno scritto del 1944, aggiornato nel 1965, stampato in proprio. Pag. 189.

Sembra che il Concilio abbia adesso approvata l'idea che gli odierni ebrei non debbano più essere ritenuti colpevoli del delitto di "deicidio", ma a ciò si potrebbe obiettare che a condannare Gesù non fu una singola persona, bensì il gran Sinedrio, presieduto dal Sommo Sacerdote Caifa, che è quanto dire: la sinagoga in forma ufficiale, e quindi peccato nazionale. E poi, siamo noi ben certi, che i successori di quella genìa abbiano ai giorni nostri cessato di esistere? Sono sempre ostinati nel loro accecamento, sono pieni di un odio operante contro Cristo ed i cristiani. Da tale livore (è necessario rilevare), non è esente l'intero popolo ebraico, il quale segue docilmente la linea di condotta fissata dai capi. Le persecuzioni scatenatesi ovunque in ogni epoca contro i giudei (si tenga per fermo!), non avvennero giammai per motivi religiosi, ma esclusivamente per la loro aggressività, invadenza e prepotenza verso i paesi che generosamente li avevano ospitati nei loro confini; che ciò sia bene inteso e tenuto a mente.

Il potere politico non interverrà perché è dappertutto influenzato dalla strapotenza giudaica fondata sulla finanza. A chi allora spetterà dire una parola che illumini, se non alla Chiesa, depositaria della Verità, la quale segue il divino Maestro, che non faceva politica, ma andava contro corrente e non aveva riguardo a persone? Se si tace, è evidente che vi saranno buoni motivi. Quali?

Quattro ipotesi:

1. Che sia per la paura del peggio.

2. Che sia perché anche nel luogo santo siano riusciti ad infiltrarsi dei falsi fratelli, con lo scopo di distruggere il Cristianesimo.

3. Che sia, perché si vuole colpire il peccato, e non il peccatore; (...)

*Mentre sul globo si è acceso un immane vulcano, che ormai manda fuori dal cratere lava e lapilli, tanto da minacciare l'esistenza di ognuno(intendo riferirmi all'irrompere vittorioso del Comunismo, che è il trionfo dei giudei), sembrerebbe logico ed urgente che il Concilio Vaticano avesse accentuato la sua attenzione, più che sulla liturgia, l'ecumenismo o altro(cose per se bellissime)sulla realtà del pericolo straordinario rappresentato dall'ebraismo, che quale spada di Damocle pende tremendo sull'intera umanità. I nemici della verità non cessano oggi di farci digerire come vero ciò che in effetti nasconde la frode, con la conseguenza che per il moltiplicarsi dell'iniquità e per una intossicazione generale si è raffreddata la carità in molti, e oramai dall'alto fino in basso si brancola nel buio, si è fuori della realtà. (...) Dovremmo disintossicarsi da queste falsità. **Se saremo sopraffatti dai nemici della Croce, a che varranno tante magnifiche deliberazioni conciliari?***

*Oggi si può ancora parlare, domani non più, sarà **la chiesa del silenzio**. Dio voglia che sorga in seno al Concilio nella sua ultima sessione un novello sant'Atanasio, il quale abbia tanta forza di*

sconvolgere le idee e fare rientrare tutti a vedere quello che è ora realmente più essenziale, sicché più non succeda di perdere di vista un problema fondamentale che non riguarda soltanto la vita della Chiesa nel mondo, ma l'esistenza dell'umanità".

Risposta mia: se tutto questo è vero, esso non dimostra la malvagità d'Israele paragonato agli altri, perché questa caratteristica è comune e ovvia per tutti gli stati e per tutte le politiche; bensì **la parzialità, la doppia misura** con la quale, governi, istituzioni, popoli moderni, che si considerano obiettivi e leali giudicano dei fatti così gravi, assolvendo gli ebrei e condannando gli altri, per le stesse cose. Questo dimostra ancora che l'Israele è riuscito ad imporsi a tutti, mentre la virtù dell'integrità e dell'onore è stata dimenticata da tutti.

L'ANTICRISTO, FRUTTO DELL'APOSTASÌA, NON È EBREO

Ad ogni modo, i migliaia di autori ed i governi che in passato si sono occupati con lo studio delle **nefandezze** ebrae, hanno perso per metà il loro tempo. Avessero investigato sulle debolezze di fondo dei propri popoli, sarebbero stati più vantaggiati.

Non nego che i fatti consegnati dalla Storia e sottaciuti, in genere, dalla storia ufficiale attuale siano autentici. Dare colpa e responsabilità esclusiva per tutto questo agli ebrei è: comico, ridicolo, ma anche vergognoso. Non per gli ebrei, **ma per gli altri**. E ve lo spiego perché.

Sistemi come le grandi organizzazioni anticristiche passate e presenti richiedono un grande numero di persone adatte. La massoneria, il comunismo, i governi delle nazioni, le conferenze episcopali, la stampa mondiale, gli eserciti esigono una moltitudine di persone ben preparate ai vari compiti.

Ora, gli ebrei sono una manciata di individui. Da questa manciata, coloro che si implicano nelle organizzazioni nemiche della Fede cristiana sono pochi, tutti illustri pensatori, strateghi, ricconi, satanici alla Marx, se vogliamo, ma non sprovveduti. Dall'inizio, dunque, quando parliamo di "ebrei" in lotta per il dominio universale, è giusto che ci riferiamo a questa minoranza che conta e che riesce a attirare a sé degli inservienti **galoppini** non ebrei. Se in tutte queste organizzazioni ed altre ancora, gli ebrei saranno lo 1%, mentre le decisioni, le strategie, i fatti sono organizzati e votati a 80-90%, di chi è la colpa se massoni, comunisti, ministri, vescovi, giornalisti **non ebrei** pensano, approvano, condannano, decidono come se fossero **ebrei**?

È chiaro che gli ebrei hanno una ingegnosa capacità di decidere, di convincere, di sottomettere, ricattare, ecc. piuttosto in maniera pacifica. Se diventano forti, possono usare violenza, vedi Israele. Ammettiamo che usano dei trucchi imprevedibili. Ebbene, i non ebrei, i cattolici, in

questo tempo, cosa fanno? Dormono? Giocano? Amano il circo? Se è così, non hanno permesso di lamentarsi.

Anche perché gli ebrei (l'hanno dimostrato, e lo dimostrano ancora): non dormono, non giocano, non amano il circo.

Come in tutte le attività umane, la competizione fra i popoli dovrebbe svolgersi in maniera olimpica o accademica. Ora, gli ebrei, per vincere e dominare, saranno più solidali di altri popoli. Volete dire che saranno sempre più subdoli, mentre gli altri giocano onestamente? Ebbene, questo non è vero. Le nazioni "cristiane" hanno dimostrato, durante la storia, un odio reciproco, una disonestà e una cecità senza paragone.

Meglio riconoscere che le proposte *ebree* piacciono a tutti. Il dolce giogo di Cristo sembra più pesante che non il giogo della massoneria. Perciò vedi dei Prelati, o degli sperduti monaci, più fanatici nell'iconoclasmo, nel laicismo, nella mondanità e nella secolarizzazione de i grandi ebrei.

Tutte le organizzazioni anticristiane o internazionaliste in cui gli ebrei sono additati come complici od organizzatori (massoneria, altre società occulte, partiti politici, stampa, ecc.), hanno la caratteristica di essere miste: ebrei, una minoranza, non ebrei, il resto. Chiamarle "organizzazioni ebre" è un'ingiustizia, ma anche una umiliazione verso i componenti non ebrei, fatta da chi vorrebbe accusare gli ebrei.

Che cerchio vizioso!

In breve, nessuna delle nefandezze addossate agli ebrei sono state commesse direttamente dagli ebrei. E quando, per assolvere milioni di individui scatenati, di vari popoli, si accusa l'ebreo di "istigazione", "folle arroganza", "insidia" o "perfidia", l'unico vero motivo contro l'ebreo è : **l'invidia**.

Ad ogni modo, l'**anticristo** supremo non è ebreo. Inutile dunque, ragionare sulle colpe degli ebrei. L'**anticristo** è un apostata. Ora, gli ebrei non sono apostati da Cristo in senso stretto. Il loro peccato (la Crocefissione) è frutto di una apostasia precedente, quella dal vero intendimento della Legge, dei Profeti e dei Salmi (cf. San Luca, 24,44). Apostasia da uno sguardo divino della salvezza a uno sguardo storico, materialista, politico. Il fenomeno in causa è piuttosto un equivoco, che un tradimento.

L'**anticristo** che verrà sarà frutto di un'altra apostasia, questa volta dei cristiani: che passeranno da uno sguardo celeste della salvezza, da uno sguardo spirituale del senso dell'esistenza, a una concezione terrestre, materialista, carnale e politica. In questo gli ebrei hanno dato solo un (cattivo) esempio al mondo; ed una volta caduti, spingono per *invidia* suggeriscono, insegnano, si prestano, organizzano la strategia...

Tutto o quasi tutto ciò che è propagandato nella società dei non ebrei, con l'appoggio ebreo o direttamente da ebrei non è valido, né amato, né permesso nella società ebrea, nello Stato ebreo (Israele), nella mentalità ebrea. Non esiste "democrazia", "liberalismo", "libertà di opinione", "uguaglianza fra sessi", "matrimonio unisessuale", nell'ambiente degli ebrei seri. Anche il divertimento, il senso giocherellone della vita, ed i vari esperimenti occidentali sono estranei - giustamente - all'ebreo che si rispetta.

Invece *i goim* ingoiano tutto questo come l'aria vitale.

È inammissibile che i cristiani, invece di imparare la serietà dell'ebreo con se stesso, si facciano convincere di rinunciare a Cristo, per diventare "moderno", "laico", "progressista".

Le organizzazioni ebreo- *goim* incoraggiano l'apostasia, ma non hanno la forza di spingere nell'abisso le masse di cristiani, nostalgici del vecchio paganesimo.

Gli ebrei non fanno il lavoro degli islamici, di convertire i cristiani all'ebraismo. Questo è il miglior argomento che gli ebrei in lotta contro la Fede cristiana non sono gli ebrei osservanti, bensì i politici, assecondati da rinnegati cristiani. Essi sono contenti se i cristiani abbandonano Cristo. Ché diventino atei, pagani, animisti o maghi,quanto più ridicoli, tanto meglio è; purché abbandonino Cristo.

L'apostasia del mondo cristiano, suggerita, ma prima di tutto augurata dagli ebrei è una conferma dell'insipienza del cristiano di estrazione pagana, ma soprattutto una gran pietra di scandalo, che ritarda la stessa conversione degli ebrei a Cristo.

Sappiamo che alla fine dei tempi, **gli ebrei si convertiranno**. Mi chiedo: non sarà proprio questo disprezzo, schifo, ribrezzo ebreo nei confronti di una massa di ex-cristiani, vigliacca e traditrice di se stessa, che compierà il miracolo? Radicalizzato da un tradimento realizzato con massimo di grossolanità dagli ex-cristiani *goim*, questo ribrezzo farà scattare nell'animo ebreo una scintilla, un soffio di ambizione, un fulmine di contrarietà, fino a un sentimento di solidarietà con Chi, una volta crocefisso dai loro padri, è abbandonato dal Suo proprio mondo, al quale ha dato tutto, sulla terra ed in cielo?

San Paolo ai Romani (cap.11, v.11), parla di una specie di "**gelosia**" che gli ebrei sentiranno alla fine dei tempi, nei confronti di chi è andato loro avanti, nell'amore per Cristo. Io credo che proveranno anche **ripugnanza** nel vedere in quali mani è caduto un tesoro così luminoso come la Sacra Dottrina Cristiana. Io sono sicuro che già oggi, molti ebrei seri comprendono la serietà del vero Cristianesimo e provano disgusto nel vedere come si è ridotta la Teologia, la Politica, l'Arte, la Messa cattolica! E molti di loro proveranno l'attrazione nei confronti di un Valore supremo, banalizzato in casa propria.

I misteri di Dio sono davvero grandi. La viltà degli ex-pagani, figli di chi si è lavato le mani davanti alla Verità genererà il ritorno a Cristo di coloro ai quali la Sua Persona, il Suo Sangue, la Sua Dottrina era inizialmente rivolta! A coloro che Lo avrebbero capito meglio di qualunque altro, se si fossero convertiti per primi.⁹⁸

LE VERE COLPE DEI CRISTIANI NEI RIGUARDI DEGLI EBREI

Oggi, più che mai siamo in grado di comprendere la sorte degli ebrei, alla luce delle profezie bibliche, degli ammonimenti di Gesù ed in funzione della *maledizione* che il popolo fanatizzato ha compiuto su se stesso nel Venerdì Santo, davanti a Pilato: "*il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli*". (S. Matteo, 27,25).

Ma, sempre oggi, possiamo vedere chiaramente le vere colpe dei *cristiani* nei riguardi degli ebrei:

- Quella di non rispettare seriamente la propria Dottrina ed il proprio Culto divino, per dare loro buon esempio di fedeltà.

- Quella di non predicare loro il Vangelo, più che ad ogni altro popolo, secondo l'iniziale parola di Gesù: "*Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa d'Israele*" (San Matteo, 15,24). Questo lo abbiamo toccato nel capitolo delle missioni.

Ora, al contrario, sembra che gli ebrei siano incoraggiati a persistere nel loro ebraismo post-cristico, come se la Sinagoga avesse perso la benda sugli occhi (cf. II Cor. 3,13-16). (Si può immaginare un San Paolo dicendo agli ebrei di continuare ad essere fedeli al loro modo di comprendere le Scritture, senza Cristo e contro Cristo? E fin quando dovrebbero farlo? Fin quando attraverso qualche miracolo improbabile arriveranno a Cristo? Non esiste posizione più assurda e più ingiusta nei confronti di Cristo, della Verità, degli Ebrei, di sé stessi e di tutti gli altri. È una posizione tipica dell'uomo senza carattere, senza il coraggio della propria convinzione ed irresponsabile verso il suo dovere di vita).

- Quella di non imparare dagli ebrei la serietà e la fedeltà con la quale perseguono ostinatamente i loro ideali.

- Quella di non avvisarli almeno, sulla base delle informazioni date a noi dai Sacri Testi, ma anche dalla nostra osservazione storica sull'*andazzo* ebreo, visto dal di fuori, che, senza Cristo e sulla strada attuale, gli ebrei vanno incontro a sciagure sempre maggiori, fino a qualche *olocausto* di proporzioni apocalittiche:

⁹⁸ Ottime pagine sull'argomento, in Sac. **Gh. Calciu**, *Homo americanus, una radiografia ortodossa* (in romeno), Bucarest, 2002.

"*La vostra casa vi sarà lasciata deserta!*" (San Matteo, 23,38); "*Non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore*" (Idem, v.39); "*Vedrete Gerusalemme circondata da eserciti*" (San Luca, 21, 20); "*Vi sarà grande calamità nel paese ed ira contro questo popolo*"; "*Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri tra tutti i popoli*"; "*Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani siano compiuti*" (Idem, v. 23-24); [E quando saranno compiuti i tempi dei pagani? Ce lo dice San Paolo: alla fine del mondo, quando saranno battezzate tutte le genti; "*Allora tutto Israele sarà salvato*" (Romani, 11,25-26)].

"*Non resterà pietra su pietra*" (S. Matteo, 24,2); "*vi sarà una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino ad ora*" (Idem, v.21); "*Non hanno scusa per il loro peccato*" (S. Giovanni, 15,22).

E tutto questo perché Israele "*non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata*" (San Luca, 19, 44).

Un minimo di dovere verso gli ebrei, che è carità, amore fraterno e serietà è di insistere presso di loro con questi ammonimenti. Altrimenti continueranno ad essere sterminati in tutte le guerre assurde che vediamo con i nostri occhi: ora pagani, ora cristiani, ora nazisti, ora islamici, domani cosa altro?

A prescindere dagli episodi sacrileghi e dalle colpe ebraiche, siamo *costretti* di ammirare il comportamento degli ebrei con loro stessi. Non solamente il comportamento religioso degli ebrei osservanti; ma anche la serietà di un contegno, con lo scopo di raggiungere il loro ideale escatologico. Evitando per esempio gli infantilismi degli altri popoli. Quando penso alle superstizioni in cui ancora giacciono i grandi pagani asiatici ed africani; o il baloccamento ridicolo e *progressivo* della società "cristiana"!

Oh, come si vede, quando si guardano gli ebrei, che sono un popolo biblico, serio, scettico, guerriero, col *diritto* di essere sprezzante, oggi più che mai, nei confronti degli altri!

I pagani, ma anche i cristiani non hanno rinunciato ai loro ciondoli, ai loro idoli, benedetti magari con acqua santa. I preti e le suore *goim* si trascinano, perfino nelle Celebrazioni, in giochi degni dei celebranti dei Baal e delle Astartee.

L'ebreo non ha *la tregua* necessaria per godersene pienamente lo spettacolo. E temo che questo sia il rovescio della medaglia, voluto dalla Provvidenza, quasi per compensare il ridicolo grottesco degli altri.

Si deve pensare anche ad un altro aspetto del fenomeno: se gli ebrei sono così seri, uniti, cocciuti intorno a ciò che conta, da ebrei⁹⁹, come lo saranno da cristiani? È questa la grande sorpresa che ci riservano i tempi escatologici.

Soloviev inquadra in modo preciso l'incontro fra le aspirazioni dei capi ebrei ed il programma dell'**anticristo**:

"Questo popolo, il cui numero aveva raggiunto a quel tempo i trenta milioni di individui (si sarà immaginato il buon Soloviev i massacri e le guerre che il futuro avrebbe destinato agli ebrei?), non era del tutto estraneo alla preparazione ed all'affermazione dei successi universali del superuomo. Il personaggio aveva fatto segretamente correre la voce nei circoli ebraici che il suo obiettivo principale era di stabilire il dominio di Israele su tutto il mondo; e allora gli ebrei lo avevano riconosciuto come il Messia e la loro entusiastica dedizione per lui non ebbe limiti".

È chiaro che gli ideali e gli scopi dell'ebraismo erano ultra conosciuti all'epoca di Soloviev.

Mi direte che gli Alleati hanno appoggiato la loro causa, perché, onesti com'erano, non avrebbero potuto ingoiare le inezie del nazismo.

State tranquilli!

Cinici ed amorali come si sono rivelati, hanno preferito ingoiare ed applaudire le inezie **molto più gravi** del Comunismo. Senza poter salvare ebrei o polacchi, zingari o negri, più di quanto ne avrebbero salvato col nazismo. Hanno assistito all'annientamento di tante nazioni: *leggi* baltici, albanesi, cambogiani, per ricordare le nazioni con il più alto percentuale di sterminio.

Oggi, i vincitori, i nostri governi, **questi governi democratici** sono responsabili dei misfatti presenti:

- di prestarsi alle manovre dei veri governi, quelli occulti;
- di non condannare in blocco il comunismo, come pure l'alleanza della seconda guerra mondiale (almeno per farsi perdonare dalle vittime);
- di permettere l'esistenza legale delle Istituzioni occulte;
- di continuare sulla strada della falsificazione del passato, del presente (social-politico) e del futuro (con promesse menzognere).

In fin dei conti i governi possono arrogarsi la libertà di fare ciò che vogliono; ma il fatto che i cristiani, i cattolici:

- assimilano la loro falsissima ideologia;
- chiudono gli occhi davanti alle loro menzogne storiche, sociali, culturali e politiche;
- votano i loro partiti ed i loro candidati, portatori di questo vero tradimento dell'anima;

⁹⁹ Faccio un lontano riferimento alla Parola del Signore, rivolta a Maria, *che ha scelto la parte migliore*. (cf. San Luca,

- collaborano con essi all'instaurazione del regime dell'**anticristo** supremo...

fanno delle Chiese, della Società cristiana e dei Pastori che devono dare la Verità alle anime un cumulo di rovine assai simile al quadro rivelato nel terzo segreto di Fatima.

Ebbene, il nostro minimo dovere è di **gridare** con tutte le forze il nostro NO, sino alla fine. Per la nostra salvezza, davanti alla Storia e soprattutto davanti al Giudizio di Dio.

(I miei colleghi che pensano come me, ma non predicano, non scrivono, non urlano e si accontentano di parlare sottovoce o di pensarlo solo, hanno purtroppo la sorte dei complici, se non di altro ancora).

LA SCHIZOFRENIA ATTUALE

Ad ogni modo, la scelta fatta a favore delle democrazie e dei soviet, da parte dei cristiani occidentali (anche se per alcuni solo militare o strategica) ha lasciato le sue tracce ben chiare, che hanno portato l'anima cristiana occidentale alla perfetta omologazione con i fedeli ed amici del **personaggio** del nostro Soloviev. Guardate con attenzione: le loro Chiese sono parallele alle scelte atee dei governi, liberamente scelti anche dai cristiani. Questo parallelismo è un fenomeno permesso in una tirannia, dove il popolo non è implicato nelle scelte. Dove ti sottometti al governo, restando nelle catacombe; come i primi cristiani nella Roma antica o come i cristiani del lager comunista. Sono finiti nelle caverne o nel gulag, ma senza dare nessun appoggio ai tiranni, nessun riconoscimento morale, nessun voto.

Ora, i cristiani dei regimi democratici scelgono a cuor leggero i vari candidati dei partiti politici, che contraddicono in tutto la Fede. I loro persecutori, i nemici del *loro* Dio.

Perché mai? Per i motivi invocati dall'**anticristo** di Soloviev e di ogni *buon anticristo*: il benessere materiale, il divertimento, la pace universale (promesse mai realizzabili realmente), ecc. Senza provare neppure il dubbio di *essere* nel tradimento perfetto.

Il massimo di onorabilità dei cristiani nelle democrazie laiche è quella di Giuseppe d'Arimatea e di Nicodèmo che "*erano discepoli di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei*" (leggi ebrei, pardon, israeliani!).¹⁰⁰ "*Non lo riconoscevano apertamente a causa dei farisei,*" (leggi ebrei, ma anche agenti degli ebrei, assoldati dagli ebrei, vili galoppini gratuiti degli ebrei, fra presidenti, ministri, banchieri o semplici cittadini canzonati, fra casalinghe, studenti, insegnanti, sacerdoti...).

10,42).

¹⁰⁰ S. Giovanni, 19,38. La stampa, il film, la Tv. falsificano la Vita di Gesù, i Vangeli e la Storia in genere in modo sistematico. Un Gesù condannato dai romani, più che dagli ebrei; perfino in un film per bambini, la Principessa Anastasia non è perseguitata dai comunisti, bensì da Rasputin. La Religione, la Cultura, la Storia sono attaccate dal falso continuo. Ora le Democrazie sono più subdole delle tirannie, nelle quali la gente è perlomeno avvisata.

Perché mai, questa *doppia anima*?

Come, perché? *"Per non essere espulsi dalla sinagoga; perché amavano la gloria degli uomini più della gloria di Dio"*.¹⁰¹ Altrimenti che motivo avrebbero di spingere nel privato l'unica Religione che pretende il massimo di testimonianza pubblica e di coerenza nella scelta fra chi è con Cristo-Dio e chi non lo è?

LA SORPRESA FATTA AL MONDO DAGLI EBREI.

Alla fine, però, avremo tutti una sorpresa, più ardita e più impreveduta di tutte le altre. Una incredibile sorpresa da parte degli ebrei, proprio degli ebrei, di questi *sciagurati* ebrei.

Per meditarla con profitto, ci lasceremo guidare dallo stesso filosofo ed amico nostro, Vladimir Soloviev.

Ciò che è sicuro, l'**anticristo** come presenza, filosofia e azione conviene agli ebrei fin quando le sue richieste non contrastano con le loro pretese. E qui Soloviev è davvero grande: intuisce perfino questo. Che cioè, **neppure l'anticristo riesce ad accontentare gli ebrei**.

"All'improvviso si erano ribellati, spirando colera e vendetta. Questo brusco volta faccia è, senza dubbio, predetto e dalla Scrittura e dalla Tradizione. Il fatto si è che gli ebrei i quali ritenevano l'Imperatore come un perfetto israelita per razza,... avevano scoperto per caso che egli non era nemmeno circonciso"...

Ebreo vuol dire perenne suscettibilità, ha detto qualcuno. E sembrava offesa. Invece torna ad essere qualità.

Urtati da qualche gesto insignificante dell'**anticristo** si ribelleranno contro di lui. Così, con una intuizione sconvolgente Soloviev rivela il grande ruolo degli ebrei negli ultimi tempi: saranno coloro che si ribelleranno *in modo efficiente* contro l'**anticristo**, il suo governo ed i suoi principi, per un motivo futile. Come nessun altro popolo o Istituzione riuscirà a fare. E *volens-nolens* saranno i salvatori di tutti. Si realizzerà in altro modo di quello previsto, la parola di Gesù che dice: *"la salvezza viene dai giudei"* (S. Giovanni, 4,22).

Beata questa suscettibilità ebrea! Sono un popolo incontentabile. Infelicissimo quasi per natura. Sempre piegato verso la tentazione di imitare e superare i pagani nella mondanità e nella supremazia terrena; (quando la loro vocazione primordiale sarebbe stata quella di essere popolo di

¹⁰¹ S. Giovanni, 9,22; 12,42-43.

Dio, tutto spirituale, ascetico, un popolo consacrato, che sarebbe vissuto di miracoli e visioni, non di industrie umane).

Ecco la fonte della loro infelicità: la mancanza di Fede e di umiltà, per lasciarsi sempre e comunque nelle mani di Dio. Del Dio Unico Vero che lotta per loro, che li nutre, che s'incarna in mezzo a loro, che sarebbe dovuto essere riconosciuto da loro come Messia, che li avrebbe raccolti intorno a Lui, *"come la gallina raccoglie i pulcini sotto le ali"* (S. Matteo, 23,37).

Con tutto ciò, Dio, che trasforma in bene perfino le grandi carenze, maneggerà la suscettibilità ebraica per separare il Suo Popolo dall'**anticristo**.

Il popolo ebreo sarà salvaguardato nella sua vecchia religione, superata e nemica di Cristo, in modo paradossale, da Cristo stesso; perché, sempre paradossalmente, da vero popolo eletto di Dio, e non sconfessato, dimostrerà più coerenza, più integrità di carattere che non i veri ex-pagani diventati cristiani e discesi nell'apostasia in modo del tutto gratuito, per puro capriccio. La rivolta ebraica contro l'**anticristo**, per motivi diversi da quelli cristiani, sarà comunque più efficiente, più veemente, per quanto più sorprendente, di qualunque altra rivolta, semmai ce ne fosse un'altra. L'**anticristo** sarà colpito da chi se lo aspettava di meno.

Quando tutti i popoli *ex-cristiani* e pagani saranno abbindolati, stregati, sottomessi, schiacciati; quando i fedeli di Cristo vivranno nascosti e braccati dai loro stessi confratelli plagiati ed apostati: **gli ebrei**, dominatori del mondo con l'appoggio dell'**anticristo** (che a suo turno sarà stato da essi appoggiato), si arrabbieranno, come di solito, per un nulla. Ma questa arrabbiatura sarà loro medicina di salvezza. Apriranno gli occhi, si ribelleranno, smaschereranno l'**impostore**, alzeranno tutto il mondo (che già manovrano), contro di lui, soffriranno colpi da lui, ma lo vinceranno. Gli faranno guerra senza tregua, perché delusi e sfiniti. E lo vinceranno.

E poi, nell'abisso della delusione per tutto l'esito della loro millenaria lotta, saranno a loro turno vinti da Cristo. E si rivolgeranno a Cristo.

Gesù, attraverso San Paolo, conferma entrambi i fenomeni: *"Tutto l'Israele sarà salvato come sta scritto: da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà le empietà da Giacobbe; sarà questa la mia alleanza con loro, quando distruggerò i loro peccati. Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla elezione, sono amati a causa dei padri"* (Romani, 11, 26-28).

E Soloviev finisce così:

"Frattanto gli ebrei corsero a Gerusalemme, spaventati e tremanti, invocando la salvezza del Dio d'Israele. Quando la Santa Città apparve ai loro occhi, un grande baleno squarciò il cielo da oriente a occidente ed essi videro il Cristo che scendeva loro incontro, in veste regale, con le piaghe dei chiodi sulle mani distese... Mentre da altre parti accorrevano altre folle entusiaste: erano tutti gli ebrei e tutti i cristiani mandati a morte dall'Anticristo".

Devo confessarvi che la prospettiva della conversione escatologica degli ebrei non mi esalta più di tanto. Vorrei, e lo spero, che la maggioranza dei figli del popolo eletto si convertisse in questi giorni, lasciando alla fine forse i più ostinati, i più compromessi nei governi occulti, che più difficilmente si staccherebbero dalle loro ambizioni.

Non conosco personalmente ebrei cristiani, non ne ho ancora avuto questo onore. Ma solo pensando e leggendo le pagine di un Ratisbonne, di un Frossard, di un Wurmbrand, di un Steinhardt, di un Eugenio Zolli (senza tornare ai Divini Apostoli, che già fanno parte da una categoria celeste), mi rendo conto della serietà della loro conversione a Cristo e della conoscenza che hanno di Lui.

Oh, si fossero convertiti nella Domenica delle Palme! Il Monte Sion avrebbe visto miracoli inauditi! E questi due mila anni, dopo un'ascensione pubblica in Cielo di Cristo, con Anna, Caifa, Pilato e Giuda, testimoni santi accanto a Pietro, sarebbero stati divini, davvero. Un'altra cosa sarebbe stato il Cristianesimo vissuto e predicato da tutto un popolo eletto, il popolo ebreo!

È questa perdita che dovrebbero comprendere già da ora i fratelli ebrei, per giudicare in profondità l'accecamento dei loro Padri e tirarne le giuste conseguenze.

La comprenderanno di sicuro, nel grande giorno escatologico. *"E guarderanno a Colui che hanno trafitto"* (S. Giovanni, 19, 37).

"Ed Egli dimorerà tra di loro

ed essi saranno suo popolo

ed Egli sarà il Dio con loro.

E tergerà ogni lacrima dai loro occhi". (Apoc.21,3).

"Colui che attesta queste cose dice: "Sì, verrò presto". Amen. (Apocalisse, 22,20).

FINE

E A CRISTO DIO GLORIA.

Ottobre, 2002.

